Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 luglio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3645 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15300, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Forse una schiarita

Se non andrà, ancora una volta, tutto a carte quarantotto, il Libano avrà come nuovo Presidente il generale Shehab, un uomo notoriamente neutrale nella lotta che ha insanguinato il paese negli ultimi mesi, e che ha dato origine, in definitiva, all'attuale crisi mediorientale. L'atteggiamento che il generale Shehab ha manifestato in questi difficili mesi è stato sintomatico; egli, in pratica, si è limitato a mantenere una parvenza di ordine, senza mai spingere a fondo l'offensiva contro i guerriglieri, anche per impedire che il suo piccolo esercito, diviso tra maroniti e mussulmani, finisse per scindersi in due fazioni.

Il fatto che alla fine sia stato raggiunto un accordo abbastanza vasto sul suo nome, fa pensare che la crisi libanese stia forse avviandosi ad una via di uscita; d'altra parte c'è da sottolineare che l'avvio ad un compromesso ha trovato la spinta proprio nella decisa azione degli americani i quali, evidentemente, vogliono in tutti i modi arrivare ad una soluzione che permetta di portare il Libano a quella neutralizzazione che sembra rientrare nei piani della Casa Bianca. E' stato il consigliere diplomatico di Eisenhower, Murphy, un uomo la cui abilità politica è indubbia, e certo superiore a quella di altri esponenti statunitensi, a suggerire la necessità di trovare una soluzione di compromesso; ed è stato l'Ambasciatore americano a premere decisamente su Chamoun perchè non andasse all'aria ogni accordo per la elezione del nuovo Presidente libanese, dopo l'attentato all'attuale Presidente del Consiglio Sami Sohl.

L'atteggiamento americano è indicativo; fa presumere che dietro i marines si voglia fare veramente una politica, e che si tenti di avvicinare gli arabi. Una volta sbarcati nel Libano i marines, gli Stati Uniti avevano due strade da scegliere: o difendere a tutti i costi Chamoun e il suo gruppo, o tentare un compromesso, un ammorbidimento, il che significava spingere il Libano verso una specie di neutralità. A quanto pare gli americani hanno scelto la seconda strada e c'è da dire che questa via, che dovrebbe portare il Libano a diventare la Svizzera del Medio Oriente, forse non dispiace eccessivamente nemmeno a Nasser. Non è una novità, infatti, che Nasser si è espresso ripetutamente in favore di una neutralizzazione del Libano, tanto più adesso che a Beirut ci sono i marines. Il gioco politico consiste nel mantenere gli equilibri; e probabilmente a Nasser fa più comodo un Libano svizzero che un Libano ridotto al ruolo di Corea mediorientale, con il possibile intervento di volontari sovietici.

C'è da chiedersi se l'elezione del gen. Shehab potrà aprire la strada alla normalizzazione libanese. Contrastanti, infatti, sono le posizioni e se non sono mancati i moderati, non sono mancati nemmeno gli estremisti. Ma c'è da sperare che un ritorno alla normalizzazione non sia difficile.

Piuttosto le vicende libanesi vengono a creare il caso giordano. Che cosa accadrà il giorno che i marines lasceranno il Libano? Che cosa accadrà, cioè, in Giordania? E' questo un interrogativo preoccupante. E' vero che i componenti del Patto di Bagdad hanno promesso di difendere l'integrità e l'indipendenza dello staterello di Hussein; ma se avvenisse un nuovo colpo di scena come nell'Iraq, come agirebbero le Nazioni occidentali? Non bisogna dimenticare che la situazione interna di Hussein è difficile.

Il compromesso sul nome del gen. Shehab apre la via alla normalizzazione del Libano e alla trasformazione di questo staterello nella Svizzera del Medio Oriente, ma pone degli interrogativi molto preoccupanti per la Giordania. Per questo è ancora presto per poter dire che sul Libano e su tutto il Medio Oriente c'è già una schiarita definitiva.

Bruno Vildi

Preoccupazioni in Vaticano per i cattolici polacchi

Città del Vaticano, 30

L'Osservatore romano, occupandosi del grave incidente avvenuto il 21 luglio in Polonia nel monastero di Jasna Gora a Czestochowa, scrive: «Si deve purtroppo temere che le condizioni dei cattolici in Polonia stiano per aggravarsi. Ma si può essere certi che i cattolici, con i loro preti e con i loro vescovi, restano saldi nella loro ferma fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa rinnovando l'esempio che da tanti anni stanno offrendo alla cattolicità».

IL COMUNICATO CONCLUSIVO SULLA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEGLI STATI UNITI

RICONOSCIUTA A WASHINGTON L'IMPORTANZA DEGLI INTERESSI ITALIANI NEL MEDITERRANEO E NEL M. O.

Pieno accordo sulla valutazione degli avvenimenti mondiali e fedeltà all'alleanza atlantica e all'ONU
Nuovi colloqui con Eisenhower e Foster Dulles e un incontro con i rappresentanti della stampa americana

(Radiofoto al «Piccolo»)
Washington: l'incontro fra il Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato Foster Dulles e il Presidente del Consiglio Fanfani. A destra, il capo di Gabinetto di Palazzo Chigi, Manzini

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 30

Questa sera dalla Casa Bianca, d'intesa fra il Presidente Eisenhower ed il Primo Ministro d'Italia on. Fanfani, è stato diramato il seguente comunicato:

Il Presidente degli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana, che è anche Ministro degli Affari Esteri, ed il Segretario di Stato degli Stati Uniti hanno concluso due giorni di conversazioni su una ampia serie di questioni di reciproco interesse per i loro due paesi. Altri rappresentanti governativi di entrambe le parti hanno partecipato a particolari fasi delle conversazioni.

In un'atmosfera di amicizia e di comprensione essi hanno esaminato l'attuale situazione mondiale, incluso il Medio Oriente ed i problemi relativi ad una possibile riunione di capi di Governo nell'ambito delle Nazioni Unite. Il Presidente, il Segretario di Stato ed il Primo Ministro si sono scambiati punti di vista sui recenti sviluppi nel Medio Oriente e si sono trovati in soddisfacente accordo. Essi hanno anche convenuto sulla importanza della posizione dell'Italia rispetto ai suoi interessi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, e sulla conseguente importanza di assicurare i mezzi con i quali le opinioni dell'Italia possano essere tenute in considerazione su una base continuata. Essi hanno concordato di restare in stretto contatto.

Il Presidente ed il Primo Ministro d'Italia hanno riaffermato la dedizione dei loro paesi alla alleanza nordatlantica ed alle Nazioni Unite, istituite al fine di difendere la pace e proteggere il diritto dei popoli a vivere in libertà sotto Governi di propria scelta. Essi hanno ribadito il loro fermo convincimento che la forza congiunta e l'azione comune dei paesi liberi ed indipendenti della comunità nordatlantica sono vitali alla loro pace e sicurezza, e resteranno una pietra angolare della loro politica estera.

Il Presidente ed il Segretario di Stato hanno rilevato il completo riconoscimento del contributo che l'Italia sta dando allo sviluppo di una più stretta associazione politica ed economica fra i paesi d'Europa allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei popoli. Il Primo Ministro ha delineato il programma da lui proposto riguardo ai problemi economici del suo paese, fra cui il commercio estero. I rappresentanti degli Stati Uniti hanno espresso il loro apprezzamento e la loro fiducia che l'incremento dei legami economici fra gli Stati Uniti e l'Italia possa contribuire positivamente a tale programma.

In conclusione, il Presidente si è detto grato per la visita a Washington del Primo Ministro e per l'opportunità che essa ha offerto per un amichevole e costruttivo scambio di vedute. Il Primo Ministro ha a sua volta espresso soddisfazione per aver potuto, dopo l'assunzione del suo alto ufficio, rinnovare la propria conoscenza con il Presidente e con il Segretario di Stato.

Fanfani aveva iniziato la seconda giornata del suo soggiorno a Washington recandosi alle ore 11.30 di questa mattina a visitare il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. L'on. Fanfani era accompagnato dall'Ambasciatore Manlio Brosio e dal suo capo di Gabinetto consigliere Raimondo Manzini. Da parte americana assistevano al colloquio il Segretario di Stato John Foster Dulles e l'assistente Segretario di Stato per gli affari europei Frederick Jandrey.

Al termine del colloquio col Presidente Eisenhower, l'on. Fanfani, nel lasciare la Casa Bianca ha manifestato ai giornalisti la sua soddisfazione per l'ampio scambio di vedute avuto col Presidente e col Segretario di Stato, per la chiarezza dei punti di vista espressi e per la piena simpatia testimoniata dai suoi interlocutori per la posizione italiana. Quanto all'oggetto del colloquio l'on. Fanfani ha confermato di aver illustrato ai suoi interlocutori l'interesse dell'talia per il Medio Oriente ed il suo fermo desiderio di contribuire al progresso di quella zona.

Dopo il colloquio alla Casa Bianca, durato circa un'ora l'on. Fanfani è stato ospite del «National Press Club» di Washington per una colazione. Davanti ai giornalisti americani e stranieri egli ha pronunciato un lungo discorso, mettendo in luce gli scopi del suo viaggio.

Al «National Press Club» il Presidente Fanfani è stato presentato agli oltre cinquecento giornalisti presenti dal presidente del Club, John Horner, con parole di apprezzamento per l'azione politica svolta. Fanfani, dopo il discorso, ha risposto alle domande rivoltegli da molti presenti.

Un giornalista ha chiesto chiarimenti in merito alla nazionalizzazione delle industrie, che «costituirebbe una questione controversa nel Governo». Fanfani ha risposto affermando che la situazione è la seguente: «Il programma della coalizione non prevede alcuna nazionalizzazione industriale, ma soltanto un riordinamento delle industrie di Stato. Non vi sono state obiezioni: esse sono cominciate quando il Governo ha dichiarato che non rinnoverà le concessioni idroelettriche alle imprese private, quando esse scadranno (e ciò vuol dire entro un periodo di tempo in alcuni casi perfino di sessant'anni): questa previsione, peraltro, era già considerata in alcune leggi dello Stato, le quali stabiliscono che le concessioni, al loro scadere, possano essere abrogate, e la gestione ritorni allo Stato».

Un'altra domanda: «Come spiega il largo numero dei comunisti, sebbene l'Italia sia un paese predominantemente cattolico?».

Risposta: «In materia religiosa nessuno può impedire agli uomini di cadere in errore, altrimenti gli uomini non commetterebbero più peccati».

Domanda: «Qual'è la forza effettiva dei sindacati liberi e di quelli comunisti?».

Risposta: «Tenendo presenti i risultati delle elezioni per le commissioni interne, si potrebbe dire «fifty and fifty».

Poi uno ha chiesto: «Quali sono le prospettive di un distacco di Nenni dai comunisti e di un suo avvicinamento alla coalizione di centro-sinistra?».

Fanfani ha così risposto: «Mi si chiede qualcosa che riguarda l'influenza ed i miracoli della grazia divina».

Domanda: «Qual'è stato l'atteggiamento dell'Italia verso il Governo del Cairo nella presente crisi medio-orientale?».

Risposta: «Abbiamo avuto, prima di venire a Washington, due incontri con i rappresentanti a Roma della Repubblica Araba Unita, ed abbiamo svolto in tali occasioni una azione moderatrice, diretta a richiamare l'attenzione dei governanti del Cairo sulla gravità del momento e sulla necessità per loro di procedere con prudenza e con lealtà verso tutti i popoli liberi».

E ancora: «Se dovesse scoppiare una guerra per il Medio Oriente, l'Italia seguirebbe la America?».

Risposta: «Io credo che questo problema non sia attuale, e vorrei sperare che il problema potesse essere paragonabile a quello di chi, immaginando di voler compiere un viaggio sulla Luna, cerchi i compagni di viaggio».

Un'altra domanda: «Lucky Luciano ha creato fastidi al Governo italiano, ed è vero che egli sia sotto sorveglianza?».

Risposta: «Da quando presiedo il Governo non ho avuto occasione di occuparmi di tale problema».

Domanda finale: «Perchè l'Italia ha interessi al di là dei propri confini, quando Gina Lollobrigida si trova entro i confini d'Italia?».

Risposta di Fanfani: «L'ultimo Consiglio dei Ministri ha deciso di attribuire tutti i problemi dello spettacolo alla competenza del Ministro della Pubblica Istruzione. Io sono Ministro degli affari esteri...».

Su questa battuta si è conclusa la conferenza stampa.

Dopo il ricevimento al «National Press Club», l'on. Fanfani ha raggiunto alle 15 il Dipartimento di Stato per il previsto colloquio col Segretario di Stato Dulles. Il colloquio, che avrebbe dovuto svolgersi dalle ore 15 alle 16.30, è durato mezz'ora di più.

Al termine delle conversazioni, Fanfani ha dichiarato ai numerosi giornalisti che lo attendevano: «Sono soddisfatto di queste lunghe, particolareggiate ed interessantissime conversazioni dalle quali l'amicizia già grande tra Stati Uniti ed Italia è uscita notevolmente rafforzata, il che è di buon auspicio nelle attuali difficoltà del mondo.

«Come appare dal comunicato — ha proseguito Fanfani — sono stati esaminati i problemi del Medio Oriente — e a riguardo dei recenti avvenimenti ci siamo trovati d'accordo nel valutarli — ed è stata riaffermata la fedeltà dei nostri paesi all'alleanza atlantica ed alla Organizzazione delle Nazioni Unite considerate, queste due organizzazioni, base della pace nella sicurezza per tutti i popoli, compresi i nostri.

«Gli Stati Uniti d'America — ha proseguito Fanfani — hanno riconosciuto la particolare importanza degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, indicandosi le modalità per consentire una presa in considerazione dei punti di vista in questa materia e convenendosi di continuare permanentemente i nostri contatti.

«Questi incontri di Washington mi hanno dato modo di illustrare il programma di sviluppo economico che il nuovo Governo italiano si ripromette di attuare anche in relazione ai nostri rapporti internazionali in materia economica. Il Governo degli Stati Uniti ha espresso la fiducia che le sempre più intense relazioni economiche tra Stati Uniti ed Italia possano favorire lo sviluppo e l'attuazione dei suddetti programmi. Personalmente quindi non ho che da concludere con la manifestazione della completa soddisfazione per l'occasione di questi incontri per l'atmosfera in cui si sono svolti e per le conclusioni a cui sono giunte».

Fanfani si è incontrato nel tardo pomeriggio di oggi con il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Neil McElroy. Il colloquio ha avuto per oggetto problemi interessanti la difesa dei due paesi nel quadro dell'Alleanza atlantica.

Questa sera il Presidente del Consiglio è stato ospite a un pranzo offerto in suo onore dal Segretario di Stato, John Foster Dulles, nella sua abitazione privata.

Ruggero Orlando

MENTRE SI ATTENDE LA RISPOSTA DI EISENHOWER A KRUSCEV

Consultazioni sull'incontro al vertice iniziate fra i delegati dell'O. N. U.

Hammarskjoeld riceve numerosi rappresentanti occidentali - Moderato ottimismo nonostante un rafforzamento della propaganda sovietica contro gli Stati Uniti

New York, 30

Il Segretario generale della ONU Dag Hammarskjoeld ha iniziato oggi una serie di consultazioni con diversi rappresentanti di paesi membri, consultazioni concernenti presumibilmente, almeno in larga misura, la progettata conferenza al vertice. Dopo avere ricevuto il rappresentante canadese Ritchie, il Segretario generale dell'ONU ha conferito con l'Ambasciatore Leonardo Vitetti (Italia) e con il rappresentante libanese Karim Azkoul. Più tardi egli conferirà con i rappresentanti della Granbretagna, della Cina nazionalista e della Turchia nonchè con il vice rappresentante permanente degli Stati Uniti Wadsworth.

Frattanto si nota negli ambienti dell'ONU uno spiccato ottimismo circa la possibilità che un accordo venga raggiunto per una conferenza dei capi di Governo da tenersi verso la metà di agosto e si pensa che tale ottimismo venga condiviso dallo stesso Hammarskjoeld. Contemporaneamente, negli ambienti diplomatici occidentali si ha l'impressione che abbia alquanto perduto quota la tesi secondo cui la conferenza si dovrebbe svolgere presso la sede dell'ONU a New York. Negli stessi ambienti si afferma poi che Stati Uniti e Granbretagna potrebbero essere disposti ad appoggiare il progetto francese per una conferenza al vertice in Europa, tenuto conto delle obiezioni sollevate dal generale De Gaulle circa una sua venuta a New York e del fatto che gli altri paesi interessati non hanno assunto un atteggiamento preciso in merito alla sede della riunione.

Il portavoce della Casa Bianca James Hagerty ha dichiarato oggi che il progetto di risposta del Presidente Eisenhower all'ultimo messaggio del Primo Ministro sovietico Kruscev non è stato ancora completamente redatto e che, conseguentemente, le consultazioni tra gli Stati Uniti ed i loro alleati su questo progetto di risposta non hanno avuto inizio. Il portavoce ha aggiunto tuttavia che gli Stati Uniti si mantengono in consultazione costante con i loro alleati sui diversi aspetti della crisi del Medio Oriente.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha conferito, nella tarda mattinata, col Presidente Eisenhower. Secondo quanto ha dichiarato Hagerty, il colloquio ha avuto per oggetto, fra gli altri argomenti, anche il progetto della risposta di Eisenhower a Kruscev. Hagerty ha dichiarato che il messaggio del Presidente verrà certamente inviato a Mosca entro questa settimana.

Una fonte autorevole ha dichiarato, dal canto suo, che gli Stati Uniti, nella loro risposta, chiederebbero che una conferenza al vertice si riunisca, nell'ambito del Consiglio di sicurezza, ma senza preclusione di località, fra il 10 e il 15 agosto e che il Presidente respingerebbe il piano di Kruscev per una conferenza delle cinque grandi potenze.

Si ha l'impressione intanto che Mosca approfitti di questi momenti di indecisione degli alleati per sferrare una nuova offensiva di propaganda. Oggi la «Pravda» scrive: «Le reazioni ufficiali anglo-americane all'ultimo messaggio di Kruscev dimostrano che gli Stati Uniti e la Granbretagna non hanno mai voluto e non vogliono una conferenza al vertice, al Consiglio di sicurezza o altrove, e svelano il loro vero volto: quello di aggressori». In un altro articolo firmato «L'osservatore» l'organo del P.C.U.S. accusa il Presidente Eisenhower e Macmillan di avere «coscientemente ingannato l'opinione pubblica mondiale simulando un atteggiamento positivo in favore della riunione al vertice».

«Già nella sua ultima lettera — prosegue il giornale — Eisenhower aveva tentato con la grossolanità del suo linguaggio, di indurre l'U.R.S.S ad abbandonare il progetto di una conferenza. Macmillan si è subito messo al passo. Ma Kruscev, corrispondendo alle speranze dell'immensa maggioranza degli uomini, ha immediatamente tagliato corto a queste manovre».

Oltre a questo articolo oggi Radio Mosca ha trasmesso una dichiarazione dell'agenzia «Tass» nella quale si afferma che il Governo sovietico è in possesso di prove che dimostrano che i Governi americano e britannico, d'accordo con gli altri membri del Patto di Bagdad e con Israele, preparano un complotto contro la Repubblica irachena.

La dichiarazione della «Tass» afferma che «la conferenza del Patto di Bagdad non è stata in realtà altro che un raduno di cospiratori che ordiscono nuovi atti di aggressione contro i paesi arabi che hanno conquistato la loro indipendenza, e innanzi tutto contro la RAU e l'Iraq».

Parlando dei concentramenti della flotta americana nel Medio Oriente e dell'invio di truppe britanniche nel golfo Persico, la dichiarazione pone vivamente in causa la Turchia che viene accusata di «preparare un attacco contro la RAU e lo Iraq», menziona quindi richiami di riservisti nell'Iran e l'arrivo in massa di militari americani «travestiti da turisti» alla frontiera irano-irachena.

Un'altra nota di protesta è stata consegnata agli Stati Uniti e anche all'Iran. Si tratterebbe della recente violazione dello spazio aereo dell'URSS, ad opera di un apparecchio militare americano proveniente dallo spazio aereo della Persia.

I COMMENTI A PARIGI sull'eventuale incontro

Parigi, 30

La conferenza alla «sommità» avrà luogo si o no? Dopo il quarto round degli scambi epistolari tra Kruscev e i capi di Stato occidentali, l'opinione pubblica mondiale comincia a dare segni d'impazienza. Ci si trova ancora di fronte a proposte nette (benchè nascondano secondi fini) da parte di Mosca, risposte vaghe di De Gaulle e posizioni fluide da parte degli anglo-americani; in tutti i casi la convocazione della conferenza sembra certa anche se il termine non sia stato fissato più o meno presto. I cinque «grandi» si riuniranno con molta probabilità in una città europea. Ma oltre tutte queste questioni concernenti la data ed il luogo, un fatto diplomatico è certo: i sovietici che volevano introdursi apertamente negli affari del vicino Oriente, con o senza conferenza, hanno ormai ottenuto il risultato che cercavano. Dal canto suo il generale De Gaulle domanderà una conferenza di corta durata ed un ordine del giorno limitato. Un portavoce del Quai D'Orsay ha dichiarato che la diminuzione della tensione nel Medio Oriente rende meno urgente una conferenza su questo tema ma non gli fa perdere tuttavia la sua necessità. Un miglioramento della situazione potrebbe permettere d'includere il problema del Medio Oriente come un argomento secondario in una conferenza alla «sommità» di carattere generale. Lo stesso portavoce ha illustrato la posizione francese riaffermando che soluzioni costruttive non potrebbero uscire da una conferenza tenuta nel quadro del Consiglio di sicurezza: anche se il generale De Gaulle non si rifiuterebbe a partecipare ad una tale riunione, i diplomatici francesi continuano, secondo le istruzioni ricevute, ad opporsi ad una conferenza impostata su tali basi.

Ridotte le restrizioni commerciali con l'Oriente

Londra, 30

Si apprende da fonte ufficiale che a Parigi è stato raggiunto un accordo, nell'ambito del Comitato di coordinamento alleato comprendente tutti i paesi della NATO più il Giappone, circa una riduzione delle restrizioni commerciali vigenti nei confronti del blocco comunista e cioè dell'URSS, dei «satelliti» e della Cina popolare. L'accordo permetterà di esportare verso questi paesi, ad opera dei paesi del mondo libero, una notevole varietà di merci finora sottoposte ad embargo totale o parziale per motivi di sicurezza. Esso fa seguito a discussioni svoltesi a Parigi per vari mesi e sarà oggetto entro oggi di un annuncio ufficiale.

Gli Stati Uniti non hanno preso parte all'accordo.

In base al nuovo accordo, numerosi macchinari, macchine utensili e materie prime grezze potranno essere liberamente esportate oltre cortina.

Continuerà ad esistere una lista di merci la cui esportazione sarà completamente vietata anche in futuro, ma le voci in essa contenute saranno in numero molto ridotto.

Le decisioni del «Comitato» si basano sulla constatazione che l'URSS ha compiuto notevoli progressi tecnici e che essa produce ed esporta alcune delle merci che finora erano vietate avendo esse valore dal punto di vista bellico.

La situazione

La diplomazia è al lavoro. Hammarskjoeld ha già iniziato i contatti per la preparazione dell'eventuale conferenza al vertice sul Medio Oriente, in seno all'ONU. Al riguardo gli inglesi e gli americani hanno preparato una specie di piano suddiviso in cinque punti: la ricerca di una soluzione si dovrebbe avere in seno alle Nazioni Unite, la conferenza dovrebbe tenersi tra il 10 e il 15 agosto, la località prescelta potrebbe essere in Europa ma non a Mosca, incontri bilaterali con Kruscev per l'esame dei vari problemi mondiali potrebbero aver luogo anche prima e dopo della conferenza ma non in sede ufficiale, non dovrebbero essere invitati nè l'India nè i paesi arabi. Approssimativamente si potrebbe pensare ad un tentativo di cercare un compromesso con la Russia. Ma Kruscev cederà quando ha ancora l'occasione per giocare la carta francese? De Gaulle ha fatto nuovamente sapere, infatti, di essere deciso a continuare a svolgere una azione autonoma. Si dovrebbe ritenere a ogni modo che gli occidentali cerchino di riprendere l'iniziativa politica: dopo aver rafforzato lo schieramento del Patto di Bagdad adesso hanno avviato una fase distensionista verso il mondo arabo. Tedeschi, greci, persiani, pakistani e turchi hanno riconosciuto o stanno per riconoscere il nuovo Governo iracheno: anche inglesi, francesi e italiani e americani stanno per farlo. A sua volta il Nasser di Bagdad, il generale Kassem ha rinnovato le sue profferte di amicizia verso lo Occidente, dicendo di voler coltivare buoni rapporti persino con i turchi.

Le due violente proteste lanciate da Mosca contro gli americani, inglesi e componenti del Patto di Bagdad, per violazioni aeree e per pretesi complotti contro l'Iraq sembrano aver un intento nascosto: e cioè cercare di impressionare sfavorevolmente gli iracheni nei confronti dell'Occidente. Il che potrebbe far credere che a Bagdad non siano tanto amici di Mosca come si pensa.

Da notare intanto che la Persia sembra voler svolgere un'attiva azione per impedire che i sultanati del Golfo Persico dove c'è più petrolio che acqua, scivolino verso la RAU. Nel Libano pare ormai deciso il compromesso sul nome di Shehab come Presidente della Repubblica. Pare che gli americani abbiano insistito per il varo della sua candidatura.

L'on. Fanfani, dopo Londra, si recherà a Bonn. La sua azione politica si allarga in un tentativo di trovare evidentemente appoggi alle sue proposte per un «nuovo corso» verso il mondo arabo. E' da notare però che permangono nel suo partito talune riserve piuttosto polemiche nei suoi confronti. Si dovrebbe ritenere che alla luce anche delle decisioni di alcuni paesi occidentali di riconoscere il nuovo Governo iracheno, il «nuovo corso» italiano non sia male accolto.

Per avere un quadro completo della situazione infine è da registrare che Israele si è rivolta al Cremlino per chiedere che venga favorito dai russi un incontro tra Nasser e Ben Gurion.

OGGI DOVREBBE ESSERE ELETTO IL SUCCESSORE DI CHAMOUN

Le elezioni presidenziali a Beirut in un'atmosfera un po' più distesa

Murphy in Giordania per una serie di colloqui con Re Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

Il Primo Ministro libanese Sami Solh ha dichiarato che eserciterà tutta la propria influenza per «bloccare» il voto che il Parlamento dovrebbe esprimere domani per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Come è noto, dopo l'attentato contro Sami Solh avvenuto ieri, il Governo aveva dichiarato che avrebbe fatto astenere i deputati progovernativi in modo da impedire il raggiungimento del quorum necessario per la validità della elezione. Il Gabinetto avrebbe riveduto la propria posizione solo nel caso che il generale Shehab, capo di stato maggiore dell'Esercito e candidato «favorito» alla Presidenza avesse iniziato una azione decisa contro i capisaldi ribelli nel cuore della capitale. Quest'oggi però i ribelli erano ancora nel quartiere di Basta dove nessun militare governativo può entrare pena la vita.

Data questa situazione nei circoli diplomatici occidentali non si nutre eccessiva fiducia circa un componimento del dissidio prima di domani data fissata per l'elezione del Presidente della Repubblica. Il Governo si è riunito oggi, presente Camille Chamoun, Presidente uscente della Repubblica, sotto la presidenza di Sami Solh. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri libanese alcune persone hanno affermato che il Consiglio avrebbe votato, con sette voti contro tre, per l'appoggio alla candidatura del generale Fuad Chehab.

Intanto, nel quartiere musulmano di Basta si riunivano gli uomini politici in predicato come candidati alla Presidenza portati dalla opposizione. Si trattava di raggiungere un accordo perchè tutti meno uno si ritirassero onde permettere di concentrare sul prescelto i voti dei deputati di opposizione. Sembra però che nessun accordo in questo senso sia stato raggiunto.

La giornata è trascorsa nella calma, ma si tratta di una calma carica di tensione, tanto che il comando americano ha adottato severe misure di sicurezza. Elicotteri pattugliano dall'alto la capitale e mezzi corazzati circolano in assetto di guerra per Beirut. Intorno alla Ambasciata americana e agli edifici delle Ambasciate occidentali i marines hanno approntato capisaldi difensivi guarniti ciascuno da quaranta uomini con mortai e mitragliatrici. Salvo qualche sporadica raffica di fucileria, però, nessuno scontro si è verificato tra governativi e ribelli.

Se nel Libano la situazione è confusa e tesa, più confortanti sono le notizie che giungono da Bagdad, la cui radio trasmittente ha annunciato l'avvenuto riconoscimento del nuovo Stato repubblicano da parte della Turchia, del Pakistan, dell'Iran, della Grecia e della Germania occidentale.

A Bagdad e nel resto del paese la situazione può considerarsi ormai normale tanto che nella capitale il Governatore militare che vi esercita i pieni poteri ha annunciato una riduzione di quattro ore nella durata del coprifuoco che da questa sera inizia alle ventidue e termina alle quattro del mattino.

Un portavoce del Governatorato ha spiegato che il coprifuoco non è tanto inteso a cautelarsi contro possibili sommosse popolari ma per poter meglio vigilare sulla città onde impedire eventuali azioni di elementi provenienti dall'estero e lanciati con il paracadute.

All'Ambasciata britannica, dove anche oggi esponenti del Governo iracheno hanno conferito con l'Ambasciatore nella stanza d'albergo che egli usa come ufficio dopo la distruzione dell'edificio dove la rappresentanza diplomatica aveva sede, si è ormai convinti che il Governo repubblicano controlla ormai tutto il Paese e che sono da considerare «altamente improbabili» eventuali tentativi controrivoluzionari.

Tesissima è invece la situazione in Giordania, dove è giunto oggi il Sottosegretario americano Murphy, arrivato in volo ad Amman da Beirut per colloqui con Re Hussein e membri del Governo di Giordania. Le azioni terroristiche sinora sono contenute ma è giudicato sintomatico il fatto che le due bombe fatte esplodere ieri fossero state sistemate dagli ignoti dinamitardi una nella sede del British Council (Centro informazioni britannico), l'altra davanti all'abitazione di un eminente cittadino inglese, il signor Williamdun Canson, vicepresidente della «Banca ottomana».

Il Sottosegretario Murphy arrivando all'aeroporto di Amman ha detto di «essere felice di avere occasione di incontrarsi con «gli amici di Giordania» ed ha dichiarato che con Re Hussein e le personalità del Regno esaminerà la situazione del Medio Oriente, ascoltando il punto di vista del Governo giordano.

U. P. I.

VENERDI' ANCHE LA CAMERA SOSPENDERA' L'ATTIVITA'

SENATORI E DEPUTATI IN FERIE CONTRO LE ASSURDE RICHIESTE DEL P. C.

Timori nella maggioranza per il voto sul bilancio delle Finanze L'insediamento a Montecitorio delle varie commissioni legislative

Roma, 30

Il Senato ha concluso questa sera la sessione estiva. La richiesta dei comunisti di tenere aperto il Parlamento per la crisi del Medio Oriente non ha trovato favorevole accoglimento, giacché la situazione non è tale da richiedere una misura d'emergenza del genere. D'altra parte si deve tener conto del contenuto demagogico della proposta fatta dall'estrema sinistra. Anche i parlamentari di questa parte sanno di godere le vacanze e al termine di ogni sessione estiva si è potuto constatare che per quanto gravi fossero i problemi sul tappeto, l'accordo su di essi sia pure in via temporanea, non ha mai trovato dissenzienti comunisti. E' evidente, dunque, che questi chiedevano un prolungamento della sessione con la viva speranza che nessuno li prendesse sul serio: il che del resto è dimostrato dal fatto che non si è visto alcun rappresentante del PCI pronto ad impegnare le proprie energie per sostenere la richiesta in parola.

La chiusura della Camera è messa in programma per venerdì sera, dopo l'approvazione dei tre bilanci finanziari. Per la Camera si presume che la discussione generale sui bilanci finanziari si esaurirà entro la mattinata di domani. Subito dopo verranno svolti gli ordini del giorno e replicheranno almeno due dei relatori, in modo che la giornata di venerdì sarà riservata agli altri relatori e agli interventi dei Ministri Preti, Andreotti e Medici; seguirà la votazione a scrutinio segreto dei tre bilanci finanziari e della conversione in legge del decreto concernente l'estrazione anticipata dello spirito da vino. Subito dopo, l'assemblea inizierà il suo periodo di ferie che, come è noto, quest'anno si protrarrà sino alla seconda decade di settembre.

Sulla votazione dei bilanci finanziari a Montecitorio, venerdì, continuano a sussistere i timori per il bilancio delle Finanze. Il dicastero retto dall'on. Preti. Avrà tutti i voti dei democristiani il Ministro socialdemocratico, o entreranno in funzione i «franchi tiratori»? Ufficialmente i democristiani assicurano che saranno tutti presenti alla votazione e che quindi non ci saranno sorprese; ma in realtà i timori sono forti. Tra i socialdemocratici si mostra di essere tranquilli. Oggi Tremelloni ha fatto delle dichiarazioni al riguardo per dimostrare tale tranquillità. Tuttavia le preoccupazioni non sembrano infondate. Venerdì si saprà se i «franchi tiratori» sono tornati in auge nella DC. Intanto anche i socialisti sembrano poco propensi alla benevolenza e quindi a «squagliarsi» durante le votazioni

Stamane si sono insediate a Montecitorio le commissioni legislative che hanno eletto i loro presidenti. Sono state accettate le designazioni risultanti dagli accordi tra i gruppi di maggioranza con due sole eccezioni. Il democristiano Dominedò, che era il più favorito di un gruppo di candidati democristiani, si è visto preferire il collega Amatucci, sul cui nome hanno bloccato anche le sinistre. La seconda eccezione riguarda l'on. Tremelloni, il quale ha rifiutato la presidenza della Commissione Industria e Commercio, che è stata pertanto attribuita al democristiano Roselli. Quanto ad Amatucci, avendo ottenuto la presidenza con i voti delle sinistre, si è dimesso in serata.

Quel che è accaduto per il presidente delle commissioni parlamentari della Camera merita un cenno: sono stati eletti infatti uomini come gli onorevoli Pella, Scelba, Bettiol, lo stesso Pacciardi, Mattarella e altri, notoriamente fautori di una politica centrista, della ricostituzione del Governo quadripartito e non del tutto favorevoli alla politica estera dell'on. Fanfani. Come mai? La faccenda non è chiara: o Fanfani e i suoi hanno voluto dare un contentino ai loro avversari oppure questi ultimi dispongono della maggioranza in seno al gruppo. Si ha quasi l'impressione che gli «oppositori» abbiano voluto costituire una specie di Governo-ombra come accade in Inghilterra.

Ecco le nomine avutesi per le varie commissioni: Affari costituzionali: presidente Scelba, vicepresidente Tesauro (D.C.) e Pertini (PSI), segretari Berry (D.C.) e Soliano (PCI); Interni: presidente Scalfaro, vicepresidente Colitto (PLI), Sannicolò (PCI), segretari Gaspari (D.C.), Venturini (PSI); Esteri: presidente Bettiol, vicepresidenti Codacci Pisanelli (D.C.), Negarville (PCI); segretari Vedovato (D.C.), Dante (D.C.), Silvestri (PCI); Bilancio e partecipazioni statali: Pella presidente, vicepresidenti Vicentini (D.C.), Lombardi (PSI); segretari Gennaio Tonietti Erisia (D.C.), Dami (PCI); Finanze e tesoro: presidente Martinelli, vicepresidenti Matteotti Giancarlo (PSDI), Faletra (PCI); Difesa: presidente Pacciardi, vicepresidenti Corona Giacomo (D.C.), Ghislandi (PSI); segretari Buffone (D.C.), Angelucci Mario (PCI); Istruzione: presidente Ermini, vicepresidenti Franceschini Francesco (D.C.), Malagugini (PSI); segretari Buzzi (D.C.), Sciorilli Borelli (PCI); Lavori pubblici: presidente Aldisio, vicepresidenti Alessandrini (D.C.), Amendola Pietro (PCI); segretari Bontade (D.C.) e Di Nardo (PSI); Trasporti: presidente Mattarella, vicepresidenti Troisi (D.C.), Polano (PCI); segretari Spadola (D.C.), Bogoni (PCI); Agricoltura: presidente Germani, vicepresidenti Truzzi (D.C.), Grifone (PCI); segretari Pavan (D.C.), Avolio (PSI); Industria: presidente Rubinacci, vicepresidenti Sabatini (D.C.), Novella (PCI); segretari Gitti (D.C.), Bettoli (PSI); Igiene e sanità: presidente De Maria, vicepresidenti Capua (PLI), Minella Angiola (PCI); segretari Bartole (D.C.), Ceravolo (PSI).

Interrogato sulla sua nomina, l'on. Bettiol ha dichiarato: «Penso che la mia rielezione da parte della maggioranza significhi una riconferma di quella linea politica atlantica ed europeista che come presidente della commissione ho sempre cercato di sottolineare perché ritengo sia l'unica capace di affrontare in termini di chiarezza e di responsabilità i problemi che di volta in volta sono posti dagli avvenimenti internazionali. La commissione — ha aggiunto Bettiol — costituisce uno strumento di responsabilità e di collaborazione con l'opera del Governo ed ha sempre dato frutti positivi anche in momenti difficili».

Richiesto se si propone di convocare la commissione esteri al ritorno dell'on. Fanfani, Bettiol ha risposto: «Ancora non ho ricevuto alcuna richiesta in questo senso; se mi perverrà, ne parlerò con il Presidente del oCnsiglio non appena rientrato a Roma».

L'on. Gui aveva offerto allo on. Tremelloni la candidatura per la presidenza della Commissione Industria e Commercio, ma l'on. Tremelloni ha però rifiutato nonostante le insistenze. A proposito di Tremelloni c'è da dire che ha smentito la voce secondo la quale egli passerebbe al PSI.

Alla presiednza della Commissione Giustizia, erano candidati l'on. Amatucci e l'on. Dominedò, entrambi democristiani; nella prima votazione l'on. Dominedò aveva ottenuto un maggior numero di voti dell'on. Amatucci, ma nella seconda votazione l'on. Amatucci raggiungeva la maggioranza assoluta, con l'apporto delle sinistre, contrarie a Dominedò che è della destra democristiana. Un episodio significativo si è verificato nella Commissione Lavoro. L'on. Novella, segretario generale della CGIL, è stato eletto vicepresidente con 16 voti su 20 commissari socialisti e comunisti presenti in aula.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà salvo imprevisti, venerdì 8 agosto. L'on. Fanfani farà una relazione sulla politica estera per mettere al corrente i colleghi dei risultati dei suoi incontri con Eisenhower, Foster Dulles e Macmillan. Il Consiglio dei Ministri predisporrà anche il programma di lavoro per le settimane successive in relazione ai provvedimenti che il Governo si propone di presentare in Parlamento, alla ripresa autunnale.

Dal 10 al 20 agosto i Ministri, alternativamente, prenderanno qualche giorno di riposo. Dopo il 20 saranno di nuovo tutti in sede.

Infine, da rilevare che gli ambienti romani dicono come il voto contrario dei consiglieri socialisti che ieri ha messo in crisi la Giunta comunale di Venezia, rappresenti un successo dell'azione degli ex morandiani diretta a sganciare il partito da ogni forma di collaborazione politica anche indiretta con la DC e con il PSDI. «La Giunta democristiana di Venezia — ha dichiarato un esponente della direzione del PSI — che per due anni si era retta con l'appoggio esterno dei consiglieri socialisti, era l'ultimo esempio di queste pecore maggioranze. La tensione determinatasi presso la federazione socialista di Venezia a seguito della decisione della direzione, aveva portato alle dimissioni del suo segretario, Brunello, e alla creazione di una segreteria collegiale.

Il voto di ieri, che ha praticamente riabilitato a Venezia il fronte di opposizione PSI-PCI, è stato accolto con particolare soddisfazione dai comunisti: all'avvenimento che non ha soltanto portata locale, «l'Unità» — si inquadra perfettamente nel processo di revisione dei principi sui quali si era inizialmente creduto, in alcuni settori del PSI, di poter realizzare l'unificazione socialista.

Il Re del Laos portato a spalle nelle vie di Luang Prabang durante una processione religiosa

SI E' CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLE GRANDI MANOVRE IN PIEMONTE

Gli azzurri sfondano le linee rosse con l'aiuto di atomiche e di paracadutisti

Terrificanti «distruzioni» provocate dagli ordigni nucleari - La rapida entrata in azione degli uomini calati dal cielo - Il nemico costretto in difesa attorno alle città di Ivrea e Biella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gattinara, 30

Con un grande successo, delle Divisioni azzurre, si è oggi conclusa la prima fase dell'esercitazione dell'Esercito italiano «Freccia azzurra seconda». Dopo aver preso contatto nei giorni scorsi con le truppe nemiche gli azzurri hanno organizzato e realizzato con successo l'attacco contro la prima posizione difensiva rossa, così come prevedeva il tema delle manovre, attacco in pianura su terreno pianeggiante e collinoso con armi atomiche tattiche. Le truppe rosse sono ora tra i torrenti Elbo e Cervo per difendere Ivrea, che sarà l'obbiettivo degli azzurri nei giorni 1 e 2 agosto.

Oggi è stata una giornata veramente interessante e non è esagerato affermare che nei limiti delle umane possibilità tutto è stato realizzato come se si trattasse precisamente di una azione vera e propria.

Da un'altura, dove era anche il generale Lucini, direttore delle esercitazioni, abbiamo potuto assistere all'azione più interessante e al tempo stesso micidiale della giornata: lo scoppio degli ordigni atomici. Alle 6.10 precise mentre improvvisamente gli aerei a reazione volteggiavano nel cielo, si è avuto lo scoppio contemporaneo di quattro ordigni atomici. I quattro capisaldi rossi di Gattinara, Lenta, Chislarengo e Arborio sono stati investiti da missili con cariche atomiche lanciate dai cannoni «Honest John».

Mentre da Est, donde tra poco si svilupperà l'attacco delle truppe azzurre, il sole lentamente sale sull'orizzonte, all'improvviso quattro fiammate, quattro terribili boati. Poi, dopo qualche secondo, alti nel cielo si sono levati quattro caratteristici funghi atomici (la finzione atomica è stata realizzata con 50 chilogrammi di tritolo, 50 di nerofumo e 10 di naftalina). Per molti minuti il fumo grigiastro dell'esplosione atomica è rimasto nel cielo e non era passato molto tempo che si avevano i dati delle immense distruzioni arrecate. Quattro capisaldi rossi potevano considerarsi sconvolti e distrutti con percentuali di perdite dal 30 all'80 per cento. Ciò vuol dire che nella realtà sarebbero stati annientati duetremila uomini e centinaia di mezzi, oltre alla distruzione quasi completa di Gattinara e di tutti i centri più piccoli nel raggio di due o tre chilometri dell'esplosione. L'osservatorio, dove eravamo sistemati noi e che era anche adibito a comando del caposaldo di Gattinara, è stato considerato distrutto e con le cose tutte le persone (noi compresi).

Con questa contemporanea esplosione atomica, che ha sorpreso e sconvolto i nemici, il partito azzurro ha iniziato lo attacco contro la posizione difensiva rossa. Poi è seguita una preparazione di fuoco dell'artiglieria per 35 minuti. Finita l'azione dell'artiglieria, è passata l'aviazione con i bombardieri. Quindi, un'altra bomba atomica scoppiava più ad Ovest in località Masarza, scompaginando la riserva divisionale rossa. Qui le perdite dei rossi sono state calcolate al 50 per cento.

Dopo questa micidiale distruzione, abbiamo visto il terzo Corpo d'armata irrompere per raggiunngere l'obiettivo di Cavaglià-Biella. Alle 7 meno qualche minuto il Raggruppamento «Milano» della Divisione «Legnano» ed il Raggruppamento Sirio della Divisione «Centauro», muovono all'attacco e conquistano Prato, Sesia; anche numerosissime località minori sono prese e superate. I due raggruppamenti proseguono sulla direttrice Romagnano-Biella, mentre un altro raggruppamento, aprendosi la strada con furiosi combattimenti, procede sulla direttrice Rovasenda-Galuzzola. Alle 9.45 anche Rovesenda è stata investita da un altro scoppio atomico.

La marcia della Divisione corazzata «Centauro» si fa più veloce raggiungendo tutti gli obiettivi prestabiliti. Improvvisamente, però un raggruppamento corazzato della «Centauro» è stato fermato in località Crevalcuore. Era scoppiato un ordigno atomico che i «rossi» avevano interrato precedentemente e fatto brillare al momento del passaggio del Raggruppamento «azzurro». Il risultato è stato disastroso, venti carri fuori combattimento, e 500 dei mille uomini annientati.

Lasciato il nostro osservatorio, a bordo di una jeep abbiamo superato la linea di combattimento e ci siamo addentrati nel territorio tenuto ancora validamente dai «rossi». Verso le 10, un'intensa attività di caccia bombardieri con attacchi effettuati rasoterra ci ha preavvertiti che gli «azzurri» stavano per effettuare un massiccio lancio di paracadutisti. E difatti alle 10.15 precise, mentre aerei a reazione volnavano altissimi nel cielo, lontani e poi sempre più vicini sono apparsi sulle nostre teste 12 vagoni volanti: quasi per magia le loro grandi pance si sono aperte ed in quaranta secondi hanno depositato sui prati in uno sfarfallio di paracadutisti bianchi, gialli ed azzurri 120 uomini in pieno assetto di guerra ed una grande quantità di materiale.

Alle 10.30 precise, altri 12 vagoni volanti con a bordo 30 uomini ciascuno hanno lanciato nello stesso punto 360 paracadutisti: in tutto sono scesi in 15 minuti circa 500 combattenti. Primo a scendere il loro colonnello, poi in meno di un minuto tutti i 480 uomini erano a terra. I primi hanno formato una cintura di sicurezza e gli altri che portavano armi ed equipaggiamenti per 50 chilogrammi, in meno di sei minuti erano pronti al combattimento.

L'azione dei reparti paracadutisti, la cui discesa dal cielo ha suscitato ammirazione in quanti vi hanno potuto assistere, è stata duramente contrastata da un Raggruppamento blindato «rosso». I molti carri nascosti nella zona hanno messo a dura prova l'addestramento combattivo del reparto paracadutista che però, superate le prime difficoltà facendo fuoco con mitragliatori, bazooka e bombe a mano, ha potuto liberarsi di molti carri semicingolati e proseguire tra campi di frumento ai margini della strada verso gli obiettivi stabiliti.

Quindi, tra il fragore dei carri armati, degli aerei, dei bazooka, delle mitragliatrici e degli aerei a reazione che pattugliavano i campi circostanti a volo radente, l'azione di conquista di due nodi stradali è stata quanto di più realistico si possa immaginare.

Alle 12, un ordigno atomico rosso con effetto distruttore al cinquanta per cento è stato fatto scoppiare sugli azzurri avanzanti. Lo scoppio ha ritardato ma non arrestato l'avanzata azzurra. Anzi, il ritmo dell'avanzata è stato veloce, anche se la resistenza rossa è stata molto più dura di quanto si poteva prevedere. Quello però che ha deciso l'esito della battaglia è stato lo scoppio degli ordigni atomici e l'azione concentrata delle artiglierie, dell'aviazione e dei paracadutisti. Le truppe azzurre hanno raggiunto tutti gli obiettivi stabiliti.

Stasera, al momento della sospensione delle esercitazioni, le divisioni azzurre «Legnano» e «Centauro» avevano superato la posizione difensiva principale rossa che era dislocata tra il fiume Sesia ed il torrente Cervo. Alla ripresa dele operazioni l'azione proseguirà per raggiungere gli obiettivi finali di Biella e Ivrea. Così, il presupposto esercito invasore rosso proveniente da Ovest, che aveva raggiunto il fiume Adda fino in Lombardia, è stato ricacciato e distrutto oltre il crinale delle Alpi occidentali.

A. S.

PER IL TRIMESTRE AGOSTO - OTTOBRE 1958

Aumentata di due punti l'indennità di contingenza

Il nuovo contratto per i chimici ENI e per i cementieri

Roma, 30

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio, in base ai calcoli ed alle rilevazioni effettuati dalla Commissione nazionale per gli indici del costo della vita, varierà, nel prossimo trimestre agosto - settembre - ottobre, di due punti in aumento. Pertanto, in base agli accordi interconfederali in vigore sul funzionamento della scala mobile, ai dipendenti da aziende commerciali ed industriali — uomini con oltre 20 anni di età se operai e con oltre 21 se impiegati — verrà corrisposto, a partire dal prossimo mese di agosto, il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti):

Gruppo territoriale A (comprendente l'Italia Settentrionale, la Toscana e le province di Trieste, Roma, Napoli e Palermo): Industria: manovale comune lire 28,60; manovale specializzato lire 30,50; operaio qualificato lire 32,20; operaio specializzato lire 35,90; intermedi di II cat. lire 38,10; intermedi di I cat. lire 50,10; impiegati di III cat. B lire 32,60; impiegati di III cat. A lire 38,40; impiegati di II cat. lire 51,60; impiegati di I cat. lire 68,50. Commercio: cat. D4 lire 28,40; cat. D3 ed E3 lire 30,50; cat. D2 ed E2 lire 32,20; cat. D1 ed E1 lire 35.90; cat. C3 e C4 lire 32,60; cat. C1 e C2 lire 38,40; cat. B lire 51,60; cat. A lire 68,60.

Gruppo territoriale B (comprendente il resto della Penisola e le isole): Industria: manovale comune lire 24,60; manovale specializzato lire 26,30; operaio qualificato lire 27,70; operaio specializzato lire 30,90; intermedi di II cat. lire 32,80; intermedi di I cat. lire 43,10; impiegati di III cat. B lire 28; impiegati di III cat. A lire 33,10; impiegati di II cat. lire 44,40; impiegati di I cat. lire 59. Commercio: cat. D4 lire 24,68; cat. D3 e E3 lire 26,30.

Ecco il testo del comunicato diramato dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita:

«In base ai calcoli effettuati nella riunione del 30 luglio '58 dalla commissione per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'ISTAT, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio 1958 è risultato pari a 106,68 arrotondato a 107 (base maggio-giugno 1956 fatta uguale a 100) contro 104,87 — arrotondato a 105 — nel precedente trimestre. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di 2 punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori della industria e del commercio a decorrere dal 1.o agosto p. v. per il trimestre agosto-ottobre 1958».

Una nota industriale commentando lo scatto di due punti nella contingenza, dopo aver osservato che dall'entrata in vigore dell'accordo sul nuovo congegno di funzionamento della scala mobile e cioè dall'aprile del 1957, si erano avuti scatti per ben 7 punti, [illegible] prezzi all'ingrosso, indicanti i ricavi dei produttori e gli spostamenti avutisi nelle retribuzioni per il solo effetto dei movimenti della scala mobile, sta a notare come proporzionalmente si sia fatta più pesante l'incidenza del costo del lavoro sulla produzione.

Presso la sede dell'ENI a Roma è stato firmato questa sera il testo definitivo del nuovo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende chimiche del gruppo ENI,

A conclusione della lunga trattativa svoltasi sotto la presidenza del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, assistito dal Sottosegretario di Stato on. Storchi, è stato firmato al Ministero del Lavoro pure il verbale di accordo che risolve la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro per i dipendenti dell'industria cementiera.

Prossima liquidazione delle pensioni FF.SS.

Roma, 30

In seguito alle disposizioni impartite dal Ministro dei Trasporti Angelini, entro il prossimo mese di settembre saranno portati a termine, presso la Direzione generale delle FF. SS., i lavori di riliquidazione delle pensioni del personale a riposo e delle pensioni di riversibilità per l'attribuzione dei miglioramenti contemplati dai provvedimenti di legge emanati in questi ultimi due anni.

La perequazione ha importato la complessa revisione di quasi 160 mila posizioni. Inoltre, al fine di contenere il disagio derivante dall'inevitabile ritardo nella liquidazione della pensione definitiva, sono stati corrisposti agli interessati due acconti in misura all'incirca pari a quella dei miglioramenti maturati mediante l'emissione di 166.800 ruoli provvisori.

IL PAUROSO AUMENTO DELLE SCIAGURE DEL TRAFFICO

Un morto ogni ora sulle strade d'Italia

Richiamo del Ministro Togni alla stretta osservanza delle norme della circolazione - La responsabilità di automobilisti e motociclisti

Roma, 30

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha diramato una circolare a tutte le autorità competenti in merito alla circolazione stradale. Nella sua circolare l'on. Togni scrive: «E' noto a quale livello sia giunto il numero delle disgrazie e degli incidenti stradali: purtroppo, il numero dei morti deve essere ormai calcolato nella cifra di 25 al giorno, il che significa oltre un morto all'ora. E ciò senza contare i feriti, i mutilati ed i danni arrecati alle cose. Non è dubbio che, come anche la pubblica opinione reclama, occorre porre un freno a questo triste e tragico stato di cose: anche la legge 4 febbraio 1958, n. 572, con cui il Governo è stato delegato ad emanare nuove norme sulla circolazione stradale, ha precisato che tali norme devono tendere, fra l'altro, alla prevenzione degli incidenti stradali».

«Deve, — continua l'on. Togni — rilevarsi che le cause principali del continuo accrescersi di disgrazie e di incidenti vanno riscontrate nel comportamento degli utenti e in particolare di troppi conducenti di autoveicoli e motoveicoli, nell'imperizia e nell'inosservanza delle norme e delle prescrizioni che disciplinano la sicurezza della circolazione, dimostrando spesso negli utenti predetti una ben scarsa educazione e coscienza stradali, mentre la strada è bene comune che deve risultare a tutti utile e a nessuno dannoso.

«Ciò posto e nell'attesa della prossima entrata in vigore del nuovo Codice della strada, che sarà ispirato alle più decise e moderne esigenze, allo scopo di rendere la circolazione più sicura possibile, è assolutamente necessario, ad avviso di questo Ministero, che gli organi e i funzionari comunque preposti da un lato all'uso delle strade e dall'altro alla vigilanza sulla circolazione, osservino e facciano osservare, da tutti indistintamente gli utenti e nel modo più rigoroso, le disposizioni attualmente in vigore: solo attraverso un'opera costante, continua e inflessibile potrà raggiungersi lo scopo di una maggiore e migliore disciplina stradale e, soprattutto, di una più profonda «educazione».

«Un rigore del genere è indispensabile per tutte le norme che attraverso la tutela del patrimonio stradale e la disciplina dell'uso delle strade e, quindi, della circolazione, tendono sempre, in definitiva alla tutela della sicurezza degli utenti».

«In tale settore rientrano, innanzitutto, le varie prescrizioni che vengono rese note agli utenti mediante le apposite segnalazioni stradali, sia verticali che orizzontali, ed in modo particolare quelle che indicano i numerosi e notevoli pericoli che si incontrano lungo le strade: rigorosamente inflessibile deve essere l'osservanza di tutte quelle prescrizioni che più da vicino interessano il modo di usare le strade in determinate, specifiche contingenze (divieto di sorpasso in curve sia orizzontali sia verticali, ovvero in alcuni tratti di strade più stretti; divieto di sorpasso sulla destra od in altre specifiche situazioni; divieto sull'uso dei fari abbaglianti; divieto di eccessi di velocità.

«In secondo luogo occorre richiamare l'osservanza delle norme che riguardano sia la sagoma, sia la lunghezza dei veicoli, sia i pesi massimi che possono transitare sulle strade ed i carichi

«Altra norma — scrive ancora il Ministro — che deve essere rigorosamente osservata, nell'interesse della sicurezza di tutti è quella concernente l'obbligo per i veicoli di tenere la propria "mano"».

A PORTE CHIUSE ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI ROMA

Tre giovani processati per cospirazione e spionaggio

Il P. M. ha chiesto per ciascuno otto anni di reclusione

Roma, 30

Stamane, davanti alla Corte d'Assise d'appello di Roma è stato ripreso a porte chiuse il processo contro i tre giovani Romeo Valente, Aligi Cecchi ed Eustelio Andreatini, che nel giugno del 1957 vennero condannati dalla Corte d'Assise di primo grado a 4 anni di reclusione per cospirazione politica.

I tre imputati vennero arrestati nel 1955 ad opera della Arma dei Carabinieri che, dopo prolungate indagini, aveva accertato che essi erano in contatto con diversi diplomatici di paesi dell'Europa orientale, che esercitavano in Italia attività informativa, e particolarmente con funzionari della Legazione jugoslava. Il Valente, il Cecchi e l'Andreatini vennero pertanto denunciati per cospirazione politica e per spionaggio militare, per avere rivelato, cioè notizie di cui era vietata la divulgazione per la sicurezza del Paese.

La Corte d'Assise di primo grado accogliendo, però le tesi difensive degli avvocati Bruno Cassinelli, Giacomo Augenti e Nicola Madia, condannò a 4 anni di reclusione ciascuno degli imputati per il reato di cospirazione e li assolse dai delitti di spionaggio militare. Contro la sentenza propose appello sia il Procuratore Generale, lamentando la mancata condanna per il grave reato di divulgazione di notizie pericolose per la sicurezza dello Stato, sia i difensori degli imputati per ottenere l'assoluzione anche dal delitto di cospirazione di cui sostengono l'insussistenza in fatto e in diritto.

Nell'udienza odierna ha parlato il Procuratore Generale Baumgartan, che ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna degli imputati a 8 anni di reclusione per spionaggio militare. Per questo reato erano stati invece assolti per insufficienza di prove nel processo di primo grado. Hanno anche parlato i primi difensori degli imputati.

Il dibattimento è stato, quindi, rinviato a domani per la prosecuzione delle arringhe dei difensori.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'atmosfera del mercato non si distacca dalla linea di condotta ormai impressa alle contrattazioni; si notavano durante la seduta di ieri periodi di assestamento alternati ad improvvisi afflussi di denaro che riportavano i corsi sui livelli sostenuti, ma in complesso la riunione di ieri apparve notevolmente equilibrata considerando la liquidazione settimanale. D'altra parte numerosi sono gli affari conseguiti per prossimo con scarti sensibili in rialzo nei confronti della liquidazione. Al listino chiudevano in buon vantaggio le Centrale, Bastogi, Mittel, Fiat, Edison, Orobia, Pirellone, Linoleum e Tecnomasio. Calme le Generali, Catini, tutti i valori tessili, alimentari e diversi. Dopoborsa in leggero denaro sia per liquidazione che per prossimo. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 9.300.000, Buoni del Tesoro 103 milioni, Obbligazioni 250.650.000, Azioni 418.620.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,40 (+0,30), 3,50% 62,60 (+0,10), Red 3,50% 83,45 (—0,05), 5% 97,60 (—), Ric. 3,50% 78,10 (—0,10), 5% 92,30 (+0,30), Rif. fon. 5% 88,50 (+0,35), Trieste 5% 89,10 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,40 (—), '60 5% 100,125 (+0,025), '61 5% 99,70 (+0,10), '62 5% 98,70 (+0,10), '63 5% 98,40 (+0,10), '64 5% 97,975 (—0,025), '65 5% 97,975 (—), '66 5% 98,20 (+0,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19250 (+75), Bastogi 1643 (+13), Breda 1950 (—), Fineletrica 1190 (—1), Finmare 503,50 (+0,50), Finsider 588 (—1), GIM 4500 (—), Invest. 2499 (—), La Centrale 9290 (+125), Sviluppo 1608 (+8), Ass. Gener. 27575 (—215), Fond. Inc. 4595 (+5), Assicuratr. 8450 (+60), RAS 7990 (—25).

Trasporti: Nord Milano 3950 (—), Ausiliare 1100 (—), Mittel 4520 (+110), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2640 (+20), Cotoniere 210 (—), Cantoni 11700 (—50), Val Ticino 34,25 (—), Olcese 735 (—), Cucirini 7830 (+30), Stampati 2452 (—33), Cascami 4800 (—), FISAC 165,25 (—), Gavardo 3210 (—), Lan. Rossi 3110 (—), Tilane 4050 (—), Scotti 180 (+5), Linificio 598 (—), Rossari 17000 (—), Roton[illegible] (—), Man. Tosi 3235 (+25), [illegible]chetti 580 (—), Snia Visco[illegible] (—3), Bernasconi 775 (—), Manifatture 28600 (—100).

Minerari e metallurgici: [illegible] Izar 660 (—), Dalmine 159[illegible], Ilva 453 (—1,50), Magona [illegible], Met. Bresc. 1878 (+3), Met[illegible] (+15); Amiata 5120 (+10), Montecatini 2141 (—1), Montep[illegible] (—5), Siele 5230 (—45).

Meccanici e automobilistici: [illegible] 4270 (+25), Bianchi 380 (—), [illegible] 1225 (+12), Nebiolo 15.60 [illegible], Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: [illegible] 1249 (—2), CIELI A 2780 [illegible], CIELI B 2300 (+10), Dina[illegible] (+48), Edison 2680 (+20), [illegible]na 2877 (—6), Caffaro 225 [illegible], Calabrie 1465 (—), Campa[illegible] (—3), Sarda 3850 (+7), [illegible] 2815 (+15), Emiliana 2777 [illegible], App. Centr. 2785 (—13), [illegible]neto 1665 (+5), Subalpi[illegible] (+5), SIT 935 (—), Luca[illegible] (—), Magneti 846 (—2), E. [illegible] 400 (—4), Orobia 2110 (+[illegible]), [illegible]gliese 1380 (—), Romana [illegible] (+10), Seso 2492 (—10), [illegible] (—6), Merideletttr. 1279 (+[illegible]), 2337 (+5), Tecnomasio 201[illegible], E. Volta ord. 1750 (—), [illegible] pref. 2150 (+15), Teti A 3110 (—), Teti B 3098 (—2), Terni 258 (—1), Unes 709 (+6), Vizzola 3490 (—5).

Alimentari: Molini Cert. 1185 (—), Distillati 5945 (+10), Eridania 4300 (—10), Es. Molini 1930 (—), Motta 7080 (—20), Rom. Zucch. 439 (—).

Chimici: ANIC 2505 (+5), Nap. Gas 1005 (—), C. Erba 4520 (—30), Italgas 1311 (—), Larderello 560 (—3), Liquigas 431 (+2), Mira Lanza 7460 (—), Ossigeno 1423 (—), Pibigas 205,25 (+0,25), Rumianca 1660 (+10), SAFFA 2370 (—10), Solgas 1093 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2350 (—8), Beni Stab. 2920 (—10), Bon. Ferrar. 729 (—6), Edificio 3060 (+10), Gener. Imm. 551,50 (—1), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1263 (+1), Milano Centr. 7790 (—), Risanamento 5530 (—30), Sylos 4250 (+50).

Diversi: Baroni 125 (+3), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12860 (—), Cementir 705 (—), Cer. Pozzi 458 (+3), Ginori 560 (—), CIGA 3610 (+20), Elettrocarb. 15000 (—), Eternit 4710 (—60), Italcementi 12765 (—25), Cond. Acque 510 (—), Rinascente 184,50 (+4,50), Linoleum 1860 (+35), Pirelli S. p. A. 3458 (+28), Pirelli e C. 2590 (—5), Rejna 930 (—), Smeriglio 292 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 650,25, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,43, sterlina 1737,15, franco francese 147,90, marco Germania Occ. 148,79, franco belga 12,49375, fiorino ol. 164,455, corona danese 89,90 corona svedese 120,515, corona norvegese 86,90, scellino austriaco 24,04125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,80, franco svizzero 145,72, sterlina 1755, franco belga 12,42, franco francese 137,75, marco 148,45, scellino austriaco 24,02, peseta spagnola 11,80, escudo portoghese 21,60, dollaro can. 648,125, fiorino olandese 163,30, corona danese 89,90, corona svedese 120,10, corona norvegese 87,40, dinaro 1,10.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5925-6125, sterlina oro c. nuovo 5850-6050, marengo svizzero 4600-4800, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Azionario fermo sulle quotazioni di martedì con qualche flessione negli assicurativi, Snia (—15), e Pirelli (—50). Buoni i titoli di Stato.

Bastogi 1635, Finmare 503, Generali 27650, Assicuratrice 8200, RAS 8000, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1465, Montecatini 2140, CRDA 240, Merideletttrica 1277, Terni 259, Stet 2332, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 430, Beni Stabili 2930, Immobiliare 552,

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvolosità intermittente con possibilità di isolati temporali. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole poco nuvoloso o sereno. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari: quasi calmi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18.4, 32.4; Trento 19.4, 34.4; Trieste 24.6, 33.1; Venezia 23.4, 29.4; Milano 20.8, 32.4; Torino 18.6, 31.6; Genova 20.3, 26.1; Bologna 21.8, 35; Firenze 19.8, 34.8; Pisa 18.7, 27.5; Ancona 24.4, 29.4; Perugia 21.5, 33; Pescara 19.8, 31; L'Aquila 18, 32; Roma 20, 34.5; Campobasso 22, 31.3; Bari 21.2, 32.8; Napoli 19, 30.2; Potenza 20.2, 32.8; R. Calabria 23.5, 32.2; Messina 23.2, 32; Palermo 22.1, 29.3; Catania 20, 31.9; Alghero 18.2, 29.6; Cagliari 19.2, 30.2.

COLOMBI A VIA RASELLA

UNA grigia fontanella di metallo, spesso inavvicinabile a causa della pozza d'acqua che si forma ai suoi piedi, divide nettamente in due via Rasella: la parte alta e la parte bassa. La prima è quella che partendo da via delle Quattro Fontane, proprio di fronte all'ingresso dei cancelli di Palazzo Barberini, scende fino ad incontrare via del Boccaccio — ed è a questo punto che si trova la fontanella anzidetta —; la seconda è quella che da qui proseguendo va a finire in via del Traforo. Alcuni palazzi ottocenteschi dalle grandi finestre protette da belle e solide inferriate, piccole silenziose botteghe d'arte, una libreria antiquaria, un mercante di quadri, ma soprattutto la vicinanza alle palme e ai prati erbosi di Palazzo Barberini, alla luce e all'aria della via delle Quattro Fontane conferiscono al primo tratto della strada un certo carattere di riservata nobiltà.

Percorrendolo adagio — e viene spontaneo di farlo — si ha l'impressione che carrozze trainate da ben strigliati cavalli e non da automobili abbian da uscire da quegli spessi portoni che introducono in corti fresche e spaziose, che dietro quelle inferriate giovani dame in crinolina stiano agitando preziosi ventagli, che le note di un pianoforte antico abbian d'un tratto a risuonare lungo la strada. Si alza allora con attenzione lo sguardo a quei finestroni, si scruta meglio nell'interno di quei portoni, ma non si scorgono che gatti accovacciati sui davanzali, inizi di semioscure scalee, una lama di sole che fa risplendere le foglie di un'agave; così che se non fosse per la presenza dei gatti o putacaso per il ticchettio di una macchina da scrivere si sarebbe indotti a pensare che è dal tempo delle carrozze a cavalli, delle crinoline e dei ventagli che l'uomo ha disertato quelle aristocratiche dimore.

A cominciare dalla fontanella, la strada cala invece immediatamente di tono, pare persino restringersi a causa del rumore, del traffico, della gente in sosta sugli angusti e sconnessi marciapiedi davanti ai bar, alle trattorie, alle sale da gioco e di scommessa che stringono fino a soffocarli gli ingressi delle abitazioni, squallide porticine su uno o due gradini infossati dall'uso. Per di più, scopertamente o dietro le griglie delle persiane le comari stanno in osservazione. Che questa abitudine sia in esse fortemente radicata lo dimostrano i cuscini posti sui davanzali e lì lasciati anche quando, da altre faccende chiamate, le comari devono abbandonare la finestra. Forse esse si distraggono ad osservare il va e vieni di gente sempre diversa che alloggia nelle tre o quattro locande, nell'alberguccio economico o nelle tantissime camere mobiliate di cui le brutte case di questo tratto della strada (che è anche il più lungo) sono un incredibile e pare mai abbastanza completo alveare. (Quante volte capita di vedere armadi, letti od altra grossa mobilia tirati su per fune dalle finestre a completare l'arredamento di una nuova stanza d'affitto, e certamente le comari sanno benissimo quando quella mobilia va a trasformare in camera da letto quella che fino allora era stata una stanzetta da pranzo o un salotto sia pure modesto o addirittura soltanto una veranda di passaggio).

O forse quelle comari si divertono a guardare gli uomini sussurrare complimenti salaci alle ragazze di pelle bianca o scura che passano per strada. Si tratta per lo più di ballarinette di varietà o di night club che alloggiano per una settimana, un mese o una stagione nelle suddette locande e stanze d'affitto. Ragazze molto disinvolte naturalmente e piuttosto libere nel vestire: indossano di preferenza calzoni attillatissimi alle coscie e camicette non più grandi di un fazzoletto, fumano per strada; e non è poi raro, di sera, vederle uscire di casa già tutte agghindate e truccate come esige il loro lavoro, dato che i night club e i teatri di varietà nei quali si esibiscono sono si può dire a due passi; non c'è infatti che da percorrere via del Boccaccio, che è un vicoletto, e attraversare il Tritone per trovarsi in via Crispi, in via Sistina o in via Veneto, dove allignano alcuni fra i più conosciuti locali notturni di Roma. Questa comodità è senz'altro la ragione prima per la quale tante ballerine, tanti cantanti e suonatori d'orchestra vengono a stare in via Rasella. Le troupe negre poi vi alloggiano al completo, sì che a volte qui non sembra più essere a Roma, ma in certi quartieri di Parigi abitati massimamente dalla gente di colore o meglio ancora ad Harlem. Invadono i caffè, si affollano attorno ai «flippers» e alle macchine di musica a gettoni, siedono sui gradini di casa, sciamano per la strada. Le donne sono in blue jeans o hanno ampie gonne di nylon trasparentissime, gli uomini, spesso altissimi e magri, vestono a colori sgargianti, giallo, azzurro, bianco, dai quali spicca ancor più il nero della loro pelle e dei loro capelli. Non c'è che dire, danno molto colore alla strada.

Bene, una ballerina mulatta è capitata nella pensione dove da qualche tempo io abito. C'era già poca tranquillità prima, adesso non c'è più pace. Tutti gli inquilini maschi sono in animazione, spiano le mosse della ragazza, quando esce, quando rincasa; per le scale è un continuo va e vieni, il telefono squilla a tutte le ore. Tutti chiedono informazioni.

L'anziano impiegato del pianterreno non fa più lo straordinario, adesso si profuma di acqua di colonia, è sempre tutto azzimato. La padrona di casa lo incontra spesso sulle scale alle ore più inconsuete, dice che ha il fare di una persona colta in flagrante. I due studenti dell'ultimo piano, che prima quasi mai incontravo, li vedo adesso spessissimo sostare in attesa davanti alla porta di casa. La solitaria signora che ha la camera sul mio stesso pianerottolo minaccia d'andarsene, racconta di avvertire rumori sospetti, un troppo frequente aprire e chiudere di porte, non dorme più, dice che è ora di smetterla, che non si doveva accettare la ballerina. Ma gli altri inquilini sogghignando sentenziano che può benissimo andarsene lei. Rosina, la serva, è loquace, non fa misteri:

— E' molto bella, con la pelle color cioccolato chiaro... Si chiama Dominique... la sua stanza è sempre piena di fiori...

Io non l'ho ancora vista. Fatto è che con questa storia della venere di cioccolato anch'io adesso tardo ad addormentarmi, mi sembra di avvertire bisbigli, strani colpetti alle pareti come segnali, un pantofolare leggero. Resto desto nel buio in attesa che un preciso rumore me la riveli. Penso ai suoi denti bianchissimi, al suo corpo di velluto scuro che non ho mai visti. Una notte piovve, molto forte; mi destai di soprassalto, ma non pensai che fosse la pioggia, pensai che fosse lei, Dominique, che stesse prendendo la doccia. La doccia è proprio nel corridoio di fronte alla mia camera. Mi alzai deciso ad uscire nel corridoio non appena avessi sentito aprirsi la porta del bagno, vidi allora che la pioggia stava entrando dalla finestra, batteva sul davanzale. Ritornai a letto deluso, dopo aver chiuso la finestra.

E' estate, c'è afa, la mia camera è interna, guarda su un cortile, vedo appena un lembo di cielo. Molte funi corrono da una finestra all'altra, vedo camicie, mutande, altri indumenti che si muovono, sento donne che gridano, strilli di bimbi, mi giungono alterchi. Al tramonto sento i gridolini delle rondini e riesco a scorgerne qualcuna mentre attraversa di corsa il lembo di cielo. Ogni notte c'è qualcuno che annaffia i fiori e le piante del suo davanzale, l'acqua scorre abbondantemente lungo il muro, batte su una tettoia; di tanto in tanto un suonatore sconosciuto si esercita in accordi di tromba. Poi, quando tutto tace nel cortile, ecco giungermi il tonfo delle bobine di carta del giornale che si trova subito al di là del caseggiato che mi sta di fronte. I grossi rotoli vengono scaricati dai camion, rotolano sulla strada, colpiscono con violenza l'ostacolo posto a fermarli. Perchè sono venuto ad abitare qui? Perchè non mi trasferisco altrove? mi chiedo. Ci sono tanti balconi, c'è tanta luce ed aria ed anche quiete, se si vuole, a Roma. Non so precisamente rispondere a me stesso. Forse pur biasimandolo questo posto in fondo non mi dispiace, mi ci sono abituato. Questi rumori, questo chiacchierare di massaie, questo intrecciarsi di grida di liti di risate di canzoni e di musiche e questa piccola striscia di cielo mi sono divenuti familiari. Poi, mi dico, se ci sta tanta gente perchè non dovrei starci io.

Inoltre ci sono i colombi. Vengono sul mio davanzale ogni mattina, li vedo agitare il collo nervosamente, li sento sbattere le ali, scorgo la loro ombra attraversare il quadro della mia finestra. Li vedo raggiungere le rondini, confondersi con esse, sparire oltre i comignoli, i tetti, le antenne della televisione. Quanti sono? A chi appartengono? Ho indagato in giro in cerca di una gabbia, non ne ho viste. Una coppia (sarà poi sempre la stessa?) sta acquattata di notte sotto i cassoni dell'acqua. Li sento emettere quel suono grave e forte col quale pare si chiamino e vagheggino tra loro. Tubano sicuramente. Non hanno l'aspetto di uccelli molto intelligenti i colombi (almeno questi del mio cortile), mi danno l'impressione di essere anche poco cordiali... a volte poi quel loro svolazzare da spigolo a spigolo apparentemente senza motivo e quel loro lamento notturno mi infastidiscono. Ma mi calmo subito. Sarei tanto crudele da arrabbiarmi coi colombi? Voglio anzi cercare di farmeli amici, arrivare a distinguere gli uni dagli altri. Intanto, per cominciare, da stasera prenderò l'abitudine prima di coricarmi di stendere per loro un poco di chicchi di grano e di briciole di pane sul davanzale.

Mario Albertazzi

Il famoso «Palio» innalzato sul Carroccio del Comune

UNO SPETTACOLO CHE CONSERVA IMMUTATA LA SUA STRAORDINARIA ESUBERANZA

TUTTA SIENA SI VESTE D'ANTICO NELLE VIVIDE GIORNATE DEL PALIO

L'ardore della competizione spinge persino ad atti di vandalismo
Folla policroma per le vie cittadine - La vertiginosa corsa e il trionfo

Siena, luglio

Più di trecento anni di vita non hanno certo coperto di patina questo spettacolo, che più di uno spettacolo è un'immagine realistica, che non invecchia attraverso il tempo, dello spirito, delle tradizioni, del colore e del coraggio dei senesi.

Il turista che per assistere al Palio lascia la propria città o addirittura la propria nazione, arrivando a Siena assiste fra il meravigliato e il divertito ai riti e alle contrattazioni che hanno luogo nei giorni che precedono la corsa: discussioni accese in ogni angolo della città, atti di vitalità che a volte sconfinano nella violenza e perfino procedimenti penali a carico di ignoti che pensando di far cosa spiritosa danneggiano con sistemi non del tutto ortodossi i diretti avversari. Questi sono i fatti: l'anno scorso si è dovuto infatti registrare un deplorevole atto di vandalismo ai danni della contrada che ha vinto la competizione: alcune sere prima, infatti, figuranti e alfieri della detta contrada si sono avventurati nel cuore di una delle fazioni rivali. Risultato: scrosci di acqua sporca su costumi nuovi che il sarto certo non ha regalato. Ma tutto questo non ha diminuito l'entusiasmo dei contradaioli che dopo nove anni hanno visto il «cencio» entrare sostenuto da una folla entusiasta nel loro museo storico.

I giorni del Palio (2 luglio e 16 agosto) tutto ciò che può far ricordare il tempo in cui viviamo, viene lasciato fuori dalla città (automobili comprese); le strade si riempiono invece di una folla incredibilmente policroma di armi, di corazze, di destrieri, che costringono anche il più superficiale dei visitatori ad un ritorno, o meglio, ad un lungo passo indietro nel tempo. Ed è proprio questa preparazione psicologica che manifesta i suoi effetti sul «campo» al momento della gara. Accade infatti di vedere bionde ragazze nordiche sbracciarsi ad urlare come i più accesi contradaioli. Nessuno rimane insensibile, nessuno [illegible] momento, [illegible] sentire [illegible] re allo stato d'animo di coloro che partecipano [illegible] nell'aspettativa di questi giorni.

Non mancano neppure fatti e tipi curiosi che caratterizzano, con un'impronta di moderno che non stona, questa festa secolare. Tutti ogni anno infatti, notano la presenza dell'uomo del Texas, un curioso tipo in stivali e speroni e un grande cappello alla cow-boy che da molti anni, armato di un inverosimile numero di macchine fotografiche arriva a Siena dal suo lontano paese, solo per vivere l'entusiasmo e fotografare quanto più inedito ci sia della corsa e del corteo storico.

Le corse di bufale

Una cosa forse è cambiata da quando nel lontano 1600 il «campo» non era limitato alla grande conca della piazza e gli animali in corsa non erano cavalli. In quel tempo erano bufale che difendevano il colore delle contrade ed il termine di lizza era l'intera città. Allora non esistevano certo le contrattazioni che hanno luogo ai nostri giorni, e che si svolgono senza interruzione e senza esclusione di colpi, [illegible] volte [illegible] speranze. [illegible] questa gara [illegible] agli occhi [illegible] brare [illegible] traffici [illegible] prepotenza [illegible] nostro tempo [illegible] naro è [illegible] assicura [illegible] i partiti [illegible] avranno [illegible] per la vittoria dell'uno o dell'altro contendente. Si può dire che non vi sia nè tempo nè luogo per le contrattazioni, ma ufficiosamente queste hanno conclusione durante la presentazione, in omaggio alle Autorità, dei membri delle contrade. Questa cerimonia ha luogo nel cortile della Prefettura dove quelli che partecipano al corteo e alla corsa si schierano nei loro costumi quattrocenteschi e si esibiscono in una sbandierata.

Nessuno, nessuno ha pranzato, tutti pensano soltanto alla corsa, tutti attendono il momento in cui [illegible] annunceranno lo ingresso in campo del carroccio sul quale [illegible] il drappellone fa bella mostra di sè.

Da tutti gli undici accessi al campo la folla fluisce in ogni ordine di posti. I [illegible] e i fotografi iniziano il loro lavoro, i ragazzi, che per poter disporre di un pilastrino hanno rinunciato al posto ed hanno sfidato la canicola per ore ed ore, [illegible] Ormai manca poco. Già i primi figuranti fanno il loro ingresso in campo e danno inizio alla sfilata storica. Gli stranieri, numerosissimi, mettono a fuoco le loro «Rolleiflex», [illegible] incontestabile bellezza del tutto e della [illegible] sbandieratori [illegible] in preda [illegible].

Intanto i piccioni, per un giorno spodestati da quello che è il loro incontrastato regno, [illegible] punteggiando di movimento l'azzurrissimo cielo.

Il carroccio ha fatto il suo ingresso scortato dagli armigeri del comune e dopo il giro in [illegible] nel Palazzo comunale, [illegible] portano il drappellone al palco dei giudici di corsa. Tragitto [illegible] applausi, urla ed invocazioni. Una vecchia sgrana il rosario, un giovanotto scavalca il recinto [illegible] il Palio [illegible] tutti [illegible] «cencio d'onore» [illegible] canapi.

Scene incredibili

Eccoli, i cavalli, nervosi che [illegible] si avviano alle [illegible] posti che [illegible] alla [illegible] stabilisce [illegible] to. Ultimi sguardi tra i fantini uniti in [illegible] suo posto [illegible] di polizia [illegible] cavalli entrano [illegible] nel recinto [illegible] farlo: sono partiti.

Scene di isterismo collettivo, [illegible] la pazza corsa, due fantini sono a terra: tutti partecipano intensamente a questi momenti, quasi a sfogare quanto per un anno è stato represso, [illegible] il vincitore del Palio galoppa incontrastato verso il traguardo.

Ancora l'eco del mortaretto [illegible] ha chiuso la competizione [illegible] vincitore [illegible] abbordo [illegible] per [illegible] drappellone. [illegible] incredibili [illegible] si abbracciano, che piangono, ragazzini che si dimenticano dei genitori e genitori che si dimenticano dei ragazzini e in breve tutti i contradaioli al seguito del Palio.

I sessantamila che gremivano [illegible] nella [illegible] momento [illegible] i vincitori [illegible] di [illegible] e gli [illegible] spiritosi [illegible] ultimi [illegible] casa [illegible] più di [illegible] con i [illegible] silenzio [illegible] vincitrice [illegible] e vestendo di luci.

[illegible] nel cortile del museo, [illegible] a gettare [illegible] alle prime luci dell'alba. I ragazzini [illegible] adulti [illegible]. Le donne [illegible] donne e [illegible].

Canzoni, scherzi, commenti, vino e allegria ubriacano tutti. Nessuno è escluso dalla festa, tutti sono invitati, tutti i senesi senza esclusione, tutti i forestieri, perchè la vittoria della Chiocciola, dell'Istrice o della Oca è la vittoria di Siena, la vittoria della tradizione.

Cade la sera, è notte. Ma nessuno dorme nella contrada vittoriosa. L'alba troverà ancora qualche contradaiolo ubriaco di urla, di canti e di vino, addormentato presso i gradini della sua chiesetta, in attesa che la festa ricominci.

Giampaolo Papa

Esplode l'entusiasmo dei contradaioli dopo che il loro campione ha conquistato il «drappellone»

Scoperto a Leningrado un disegno di Leonardo

Londra, 30

Radio Mosca ha riferito che un disegno autentico di Leonardo da Vinci è stato scoperto nel museo dell'«Hermitage» a Leningrado. La collezione del museo comprende due famosi dipinti del grande artista italiano, ma quello trovato recentemente costituisce l'unico disegno di Leonardo posseduto dall'Unione Sovietica.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Nuovamente i giovani hanno «scoperto» Ghelderode

Il suo «Escurial» fa parte di uno spettacolo di atti unici che sta riscuotendo vivi consensi al Teatro Pirandello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Al Teatro Pirandello una nuova iniziativa davvero coraggiosa in luglio ha carattere di intelligenza e preparazione. Essa è sostenuta da giovani diretti da Enrico Romero, un regista nuovo ma colto e ingegnoso. La compagnia annunzia quattro spettacoli di atti unici raggruppati, per la loro materia, sotto un titolo comune che li fa collaborare alla illuminazione di un quadro, di una tesi, di un problema. Stavolta il titolo, dostojeschiano di *Umiliati e offesi* approssima *Furie d'amore* di Erik Muller, traduzione di Alberto Perrini, *La vita alla rovescia* di Serge Delprat, traduzione di C. R. Morfeo e il famoso vecchio *Escurial* di Ghelderode, traduzione di Lucio Chiavarelli. Tutti e tre regia di Enrico Romero che ha presentato i pezzi con accuratezza.

Io Ghelderode lo conobbi a Bruxelles nel 1927. Avevo già visto *La Mort du Docteur Faust* a Parigi, regia di madame Autant Lara, madre del regista di quel delizioso film teatrale ch'è *Occupati di Amelia.*

L'Atelier Art et Action era un teatrino minuscolo ricavato da madame Lara sul tetto della sua casetta nella rue Lepic di Montmartre.

Favorevole accoglienza

A Parigi il lavoro di Ghelderode non venne preso in considerazione. Camilla Poupeye aveva scritto nella *Revue International du Théâtre:* «On comprendra l'importance que prend la creation, à Paris, de *La Mort du Docteur Faust,* edité depuis deux ans et qu'on semble vouloir ignorer chez nous, lorsque Bragaglia la présentera, cette saison ancore, au *Théâtre des Independants* de Rome». Infatti nel 1928 rappresentai la *Morte del Dottor Faust* nello *Sperimentale* romano nel mio libero adattamento quando Ghelderode conquistò Parigi. Fui autorizzato dall'autore a firmare con lui il copione come l'avevo ridotto.

Nel pubblicarlo ho lasciato il solo suo nome. Nel 1928 era la seconda volta che Ghelderode usciva dal Belgio.

La critica romana — cioè quella parte che veniva nel mio teatro (D'Amico ed F. M. Martini mi boicottavano) — trattò favorevolmente Ghelderode. Adriano Tilgher e Piero Gobetti si interessarono in modo particolare al lavoro. Mandai i giornali a Ghelderode, che ne fu felice. Egli aveva già scritto un cospicuo numero di commedie e le aveva ripudiate. Riconosceva soltanto le opere composte dopo il 1923: *Onde Piet,* dramma burlesco in un atto dato dagli *Ouvriers* della rivista *La Renaissance d'Occident: De la Mort qui faillit trépasser»* rappresentato con grande successo dal Wlaamske Wolkstoomeel; *Les Petites images de la vie de Saint François d'Assise.* Ma aveva già composto pure le *Miracle du Faubourg* e *Le Chevalier Bizarre. La Mort du Docteur Faust* apparteneva al genere satirico suo che conta anche un *Don Juan* e un *Christophe Colomb.* Il teatro Flamand di Bruxelles gli aveva pure rappresentato un atto drammaticissimo intitolato *Escuris.*

Ghelderode era avvilito. Faceva l'impiegato: non ricavava nulla da tanto lavoro. Nemmeno una quotazione nel proprio Paese.

Lo rividi a un congresso di teatro in Svizzera: nessuna luce si era fatta per lui, già anziano. Ha otto anni meno di me e sembra mio nonno col suo viso disfatto dalle insistenti sofferenze fisiche, gli occhi torbidi e malsani, l'aria segreta e subdola di chi si confida col Diavolo. (Per quanto al Maligno egli abbia a lungo parlato inutilmente, con fortuna soltanto negli ultimi tempi).

In tutta la sua vita Ghelderode ha trescato con il Maligno, semplicemente perchè egli è fiammingo; e questo significa essere medioevale, come romano significa classico anche se futurista. Ma Ghelderode forse per l'amicizia col Diavolo non era mai un fallito. Una ristretta cerchia di amici in Europa lo stimava. Ma era così poco allegro. Difatti Michele può sghignazzare, mai sorridere, vivendo nell'ambiente sinistro e fantastico del suo Paese, che conosciamo nei quadri del Bosco e del Brueghel il Vecchio. La magia, la stregoneria, le orgie del Sabba, i soggetti fiabeschi del romanzo e del melodramma romantico, scendono dal loro assurdo, costretti da una logica visionaria, ma stringente, per servir da cartelli indicatori e rivelare verità superiori alla cronaca della vita umana. Egli è come un Jokanahna che vi parli dal fondo di un pozzo. Ma è il profeta del passato remoto; mento, pubblicato in *Dramma* nel 1952, cioè dopo 23 anni, perchè il suo mondo è quello di Brueghel e il suo demonio è come il braccio secolare di Dio.

Ghelderode è un demoniaco moralista frutto di cultura, o è la reincarnazione d'un artista mago, già vissuto al tempo che si usava bruciare le streghe. Se figlio della storia dell'arte e della letteratura, Ghelderode è nato adorandolo per sovvertirlo e rattrappirlo; come i teschi dei trofei indiani ridotti a dieci centimetri, da naturali che erano. La simultaneità ch'è fondamento della sua visione, abolisce le distanze nel tempo e nello spazio, proprio come nella messinscena medioevale e aggiudica il mondo nel suo complesso, come in un giudizio universale. Una realtà poetica equivalente ai mondi immaginari dell'arte fiamminga antica, si produce per miracolo di una intuizione che abbraccia i massimi orizzonti umani. La amarezza e il sarcasmo rovesciano tutto nel music-hall sghignazzando della ridicola morte degli esseri viventi e della loro stupida superbia. La avventura di Faust — fuggito dal Cinquecento all'inseguimento della sua servetta Margherita, in un *varieté* odierno dove si recita un curioso Faust — rappresenta l'estremo fallimento del filosofo e dell'uomo.

Amara conclusione

Michele di Ghelderode, malato e deluso, dopo aver scritto inutilmente cinquanta opere, rifugiato in un impieguccio nell'archivio municipale di Bruxelles, vede la grottesca inutilità di tutti gli sforzi, da ognuno di noi compiuti, per raggiungere non si sa che. E trova la forza di esprimere uno sberleffo al modo dei diavoli danteschi. A un certo punto non c'è che questo sberleffo a non conchiuder nulla, conchiudendo tutto, laconicamente. L'opera di Ghelderode è il sogghigno di un diavolo dantesco, in veste *Re Ubu,* sintesi tra medioevo e avantgarde parigina 1925. Sono, queste le due date di nascita di Michele; le sue due patrie che egli non tradisce. Per ciò le rappresenta insieme. Acrobata secolare questo poeta dagli stivali delle sette leghe nel tempo, corre attraverso mezzo millennio col ritmo di un pendolo, rivivendo tutte e due le epoche nel segreto della sua modesta casetta di periferia, dove una moglie sana e gagliarda come Carlotta, quella del pane e burro, accetta ogni fantasia del marito qual frutto di buon senso e la nutre con innocue tisane, invece che con filtri magici. Il capriccioso destino ha consolato Ghelderode nell'ultimo periodo della vita con un improvviso successo critico. Nessuno se ne è stupito più di lui; ma il pubblico l'ha fischiato, inferocito, e questo è segno eccellente. Quando gli spettatori si rivoltano come tigri, la cosa scotta e brucia. A Luigi Pirandello tiravano le monete da due soldi, la sera dei *Sei Personaggi.* Come sorrideva ieri il siciliano, sorride oggi il fiammingo.

Sono stati i teatrini di Parigi ad affermare lo sfortunato poeta fiammingo invano presentato — sei lustri prima — dall'*Art et Action* e dallo *Sperimentale degli Indipendenti.* Sono di nuovo i giovani a riscoprire Ghelderode. La funzione dei *Piccoli Teatri* dovrebbe essere questa e non già l'andare a caccia degli applausi certi con i classici che non si fischiano, e con le commedie moderne che hanno avuto lungo successo all'estero. Ma, a fare un simile gioco esplorativo si rischia! E i giovani arrivisti di oggi, mentre non hanno un simile coraggio, nemmeno han tempo da perdere, volendo raggiungere meglio i quattrini che la sparuta gloria.

Egli è diventato grande perchè i piccoli l'hanno capito finalmente. Quando era geniale agli occhi degli intelligenti, dei sensibili, degli specialisti, Ghelderode non era nessuno.

Dal tabaccoso archivio municipale, dove era impiegato anche suo padre, il malandato poeta, avvelenatissimo, ogni tanto ora parte per Parigi, appoggiandosi al braccio del Diavolo, suo amico e ispiratore. Nel 1928 mi scrisse: «Verrò a Roma per la prima della *Morte del Dottor Faust».* Quella volta il Diavolo non lo volle assistere. Nel 1928 il fatto era prematuro.

Gli attori di Romero al *Pirandello* sono giovani entusiasti e attori di vecchia scuola come Dora Calindri ed Ennio Balbo, allievo della Borboni. Tutti hanno recitato con scrupolo e impegno anche nei primi due atti. Una lode ad Enrico Romero anche per l'assortimento dei futuri spettacoli a mazzetto.

A. G. Bragaglia

MEMORABILI IMPRESE DELLA COMPAGNIA CATALANA

TERRORIZZARONO IL LEVANTE GLI INVINCIBILI «ALMUGAVARI»

Una storia scritta con la spada e la penna

L'avventura della Compagnia catalana in Oriente nei primi anni del XIV secolo è una delle più eroiche e pittoresche del Medioevo. La Compagnia era un vero piccolo esercito di sei o settemila mercenari catalani, aragonesi, siciliani, conosciuti col nome di «almugavari» che si spostavano da una riva all'altra del Mediterraneo con le mogli, le amanti e i figli, offrendo uno spettacolo molto simile a quello di un popolo trasmigrante. L'arma principale di questi terribili soldati consisteva in una spada a due mani; avevano anche un corto pugnale, un piccolo scudo e tre o quattro giavellotti che sapevano lanciare con tanta forza e destrezza da trapassare un uomo armato di tutto punto. Si scagliavano all'assalto al grido di «Aragon! Aragon! Desperta ferre!» (Aragona! Aragona! Risveglia il ferro!) e passavano per invincibili. Nel 1302 la Compagnia, di cui Federico di Sicilia si era valso nella guerra contro Carlo di Valois e che la pace di Caltabellota aveva lasciato senza impiego, passò al servizio del vecchio «basileus» Andronico II Paleologo e di suo fratello Michele, associato al trono, che intendevano impiegarla per arrestare la minacciosa avanzata turca in Anatolia.

Gli «almugavari» giunsero a Costantinopoli su quaranta navi in uno di quei radiosi mattini d'autunno in cui il Bosforo splende magnifico tra le due rive vicine d'Europa e d'Asia nella dorata luce del sole. Cominciava così quell'impresa dei catalani in Oriente che doveva spargere il terrore prima fra i turchi poi nell'impero bizantino e concludersi nel 1311 con la fondazione del ducato catalano di Atene che durò ottant'anni, vale a dire fino al 1390. Le fonti principali per ricostruire l'avventura in parola sono i cronisti bizantini Niceforo Gregoras e Packymeras, e il catalano Ramon Muntaner, singolare figura di guerriero-scrittore, che seguì la Compagnia nelle sue campagne in Levante e narra quindi avvenimenti ai quali partecipò di persona o di cui, per lo meno, fu testimone oculare. Per questo è stato detto assai bene che la sua «Expediciò dels Catalans a Orient» (di cui Cesare Giardini ci offre un'accurata traduzione preceduta da una prefazione che approfondisce senza pesantezze tutti gli aspetti storici dell'impresa), egli la scrisse «am l'espasa i amb la ploma», con la spada e la penna.

Capo della Compagnia era un ex cavaliere del Tempio di origine italiana, nato dalla relazione di un falconiere di Federico II con una gentildonna di Brindisi. Il padre si chiamava Riccardo Blum; il figlio, traducendo approssimativamente il cognome tedesco, prese il nome di Ruggero da Fiore (Roger da Flor per i catalani). Questo audacissimo avventuriero, che dopo essersi fatto concedere dal «basileus» Andronico i titoli più alti e ambiti dell'impero — negaduca e cesare — e aver ottenuto in moglie una principessa porfirogenita, dopo aver vinto in dieci battaglie i turchi e averli respinti sino alle Porte di Ferro e al Tauto liberando così tutta l'Anatolia, doveva, non ancora quarantenne, cadere trucidato con gran numero dei suoi dopo un banchetto nel palazzo reale di Adrianopoli per ordine del secondo imperatore Michele, colpì a tal segno la fantasia dei contemporanei che le sue avventure servirono di trama a uno dei romanzi di cavalleria più letti del Medioevo, quel «Tirant lo Blanc» di J. Martorel e M. J. Galba, uscito nel 1490, di cui il Cervantes parla con molte lodi nel «Don Quijote». Altri capi della Compagnia nella grande avventura orientale furono Berenger d'Entenca e Bernat de Rocafort; il primo morì nei campi di Macedonia durante una sedizione provocata dal secondo; questo, a sua volta, finì per fame in una segreta del castello d'Aversa. Ma il più interessante resta Roger da Flor, di cui il Moncada, nella sua «Expedicion de los Catalanes y Aragoneses contra Turcos y Griecos» (1620), scrive che fu «uomo di grande valore e di più grande fortuna; fortunato con i nemici e sfortunato con gli amici».

Dopo l'assassinio di Roger da Flor, gli «almugavari» si asserragliarono nella penisola di Gallipoli che divenne di fatto uno Stato indipendente e per due anni devastarono sistematicamente la regione intorno a Costantinopoli. L'orrore della «vejanca catalana» ebbe una lunga eco nei secoli. Poi, quando il Paese non potè più dare pane alla Compagnia, questa si rimise in moto per la Macedonia e la Tessaglia, verso la Beozia e l'Attica, verso Atene di cui si impadronì dopo aver distrutto la cavalleria francese di Gualtieri I di Brienne in una famosa giornata campanle.

Questa è la storia che Ramon Muntaner — che ne fu attore e spettatore — racconta nella «Expediciò dels Catalans a Orient»: la racconta come un Villehardouin o un Commines narrano rispettivamente i fatti della conquista di Costantinopoli durante la quarta Crociata e le campagne di Carlo VIII, con quella «gaucherie charmante et naïve» che il Sainte-Beuve attribuisce ai vecchi cronisti. Si tratta, in conclusione, di un libro d'avventure, e con ciò non abbiamo nessuna intenzione di sminuirne l'importanza storica.

M. B.

Ramon Muntaner: «La spedizione dei Catalani in Oriente». Ed. Feltrinelli, pp. 192, Lire 350.

Infortunata sciando la figlia di Gronchi

Courmayeur, 30

Maria Luisa Gronchi, la figlia quattordicenne del Capo dello Stato, ha riportato oggi un lieve stiramento muscolare sciando presso il rifugio «Torino». Mentre percorreva una breve discesa la ragazza è caduta. Subito soccorsa dal direttore della scuola di sci Gaetano Paney dal fratello Mario e da altre persone presenti, Maria Luisa Gronchi è stata trasportata prima a Courmayer e quindi all'ospedale di Aosta. Qui i sanitari le hanno riscontrato una lieve distorsione muscolare e le hanno applicato una leggera ingessatura. La prognosi è di 15 giorni. In serata la figliola del Presidente della Repubblica è stata riaccompagnata a Courmayeur, nell'albergo dove è alloggiata con la mamma, la nonna e il fratello.

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE ACCORDO FIRMATO AL FELSZEGI

Ridotto l'orario di lavoro e immutata la retribuzione

Da 48 a 44 ore settimanali - La conquista sindacale esaltata dalla C.d.L. - Un cantiere in pieno sviluppo

Un importante progresso sindacale nel campo dell'industria cantieristica navale è stato raggiunto ieri con l'accordo per la riduzione della settimana lavorativa a parità di salario per i dipendenti del Cantiere Felszegi di Muggia. L'accordo è stato sottoscritto dalle due organizzazioni sindacali, rappresentate dai rispettivi segretari generali e di categoria, e dal presidente dott. Carbonaio e dal direttore generale del Felszegi ing. Carlo N. Giacomelli ed avrà vigore con domani 1.o agosto. Esso prevede la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 44 ore per gli operai e a 42 ore per gli impiegati e le categorie speciali, restando inalterata l'attuale retribuzione sulla base delle 48 ore settimanali. L'accordo, raggiunto fra le parti in un'atmosfera di reciproca collaborazione e su iniziativa della Camera del Lavoro, avrà la validità di sei mesi e carattere sperimentale.

L'annuncio della siglatura dello accordo è stato dato ieri dopo che le trattative si erano praticamente concluse la scorsa settimana. Non è senza significato, anzi ne assume uno del tutto particolare, il fatto che il raggiungimento di questo traguardo sindacale coincida con il varo della «Dona Gisella», la nave di più grosso tonnellaggio finora costruita dal Felszegi e che stamane riceverà il battesimo del mare: sono due aspetti di una grande conquista, sociale e tecnica [illegible]

[illegible] tato la discussione senza contrapporre lungaggini e senza schermaglie pregiudiziali, il che ha facilitato la conclusione delle trattative che si sono svolte in un'atmosfera di collaborazione e senza nessuna agitazione da parte delle maestranze. Noi ci auguriamo — ha concluso il dott. Novelli — che tale sistema non soltanto abbia sempre a caratterizzare i rapporti fra lavoratori e direzione al Felszegi ma che esso serva di esempio pure ad altri datori di lavoro».

L'importanza dell'accordo viene suggellata da due considerazioni di fatto: esso è il primo nell'industria cantieristica navale italiana e il secondo stipulato a Trieste (dopo quello per l'Aquila). Ma soprattutto emerge la constatazione che è stato siglato proprio in un momento in cui l'attività cantieristica attraversa una congiuntura poco favorevole a cagione della crisi dei noli e conseguente rarefazione delle commesse, se non addirittura di recessione di contratti già perfezionati. Il duplice avvenimento del Felszegi, la riduzione dell'orario di lavoro e il varo della m/n «Dona Gisella», è una grande prova di fiducia nell'avvenire della nostra città, che merita tutta la considerazione e va citato ad esempio.

Stamane, dopo il varo della «Dona Gisella», sarà impostata una m/n da 15 mila tonn. commessa dalla «Maretino» di Palermo; in un prossimo prosieguo di tempo il Felszegi costruirà una m/n da 28 mila tonnellate per conto della «Madison Shipping Co».

Il dott. Ziga Vodusek nuovo Console jugoslavo

Ha preso ieri possesso del suo incarico il nuovo Console generale della Repubblica jugoslava a Trieste, dott. Ziga Vodusek, il quale è giunto da Belgrado nel pomeriggio. Il dott. Vodusek che ha ricoperto numerosi importanti incarichi nel Ministero degli Esteri jugoslavo è stato per quattro anni consigliere dell'Ambasciata jugoslava a New York e successivamente capo della delegazione commerciale jugoslava nell'America latina e Viceministro della Repubblica di Slovenia.

Appena giunto nella sede del Consolato il dott. Vodusek ha tenuto a esprimere la sua «grande soddisfazione» di essere stato destinato nella città adriatica dove «spero — ha detto — di avere l'occasione di contribuire alla soluzione dei problemi che interessano ambedue le parti nello spirito della amichevole collaborazione esistente fra Italia e Jugoslavia».

Il dott. Vodusek è nato a Trieste nel 1913, ma ha trascorso gran parte della sua vita in Jugoslavia.

Un antidoto: immobilità

(«Giornalfoto»)

Tra i vari modi per combattere l'afa opprimente di questi giorni c'è anche l'immobilità. Meglio se — bando alle convenzioni — essa può venire raggiunta all'ombra di antichi alberi, dove la fantasia riesce facilmente a trasformare un qualsiasi giardino pubblico in un bosco d'alta montagna

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO SEGNI ALL'ON. BOLOGNA

Probabile assegnazione ai CRDA di qualche unità della Marina

Nel quadro di tale orientamento è stato deciso di soprassedere alla chiusura dell'ufficio tecnico militare

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni ha dato per iscritto assicurazione all'on. Bologna che la Marina militare, rendendosi conto della situazione dei Cantieri Riunti dell'Adriatico e valutando altamente le capacità delle maestranze, ha deciso di prendere in seria considerazione l'assegnazione di qualche unità militare ai Cantieri stessi.

Nel quadro di tale orientamento è stato deciso di soprassedere pertanto alla chiusura dell'ufficio tecnico della Marina militare a Trieste, pur proseguendosi nel ridimensionamento dello stesso. Per quanto concerne il presidio aeronautico, l'on. Segni non ha potuto dare assicurazione ma ha precisato che sarà disposto il trasferimento ad altri locali della stazione meteorologica. Inoltre sarà disposta anche la istituzione di una telesezione.

L'on. Bologna è stato inoltre ricevuto dal Ministro delle Finanze on. Preti, che gli ha richiesto un parere sulle facilitazioni per lo sviluppo industriale di Trieste domandate dagli organi competenti. Il Ministro ha mostrato di volere prendere in considerazione le necessità triestine. Egli ha in- [illegible]

[illegible] R.D.L. 29 novembre 1925 n. 2146 ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia, e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi. Anche tale proposta, con la quale si chiede che a coloro che sono interessati, sia data facoltà di provvedere al versamento dei contributi assicurativi per i periodi di esclusione, entro un termine massimo di due anni, sarà sottoposta all'esame della Commissione competente, alla ripresa dei lavori parlamentari nella prima quindicina di settembre.

L'opzione per l'assistenza della Cassa per gli artigiani

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che ai sensi dell'art. 1 della legge 29-12-1956 n. 1533 gli artigiani e loro familiari a carico che abbiano diritto all'assistenza sanitaria obbligatoria per qualsiasi altro titolo hanno diritto di optare tra l'assistenza di cui godono e quella concessa dalla legge citata, istitutrice della Cassa mutua artigiani.

Detta opzione documentata dovrà essere esercitata, mediante notifica da presentare direttamente alla Segreteria della Commissione provinciale per l'artigianato, presso la locale Camera di commercio, o inoltrata alla medesima, sia mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, sia per il tramite del Comune, entro la data del 15 agosto 1958 ed avrà effetto dal 1.o gennaio 1959. Una volta esercitata la opzione è irretrattabile per la durata di un anno.

La Cassa mutua sollecita ancora i titolari d'azienda artigiana che non l'avessero ancora fatto a provvedere, tempestivamente, ai versamenti dei contributi dovuti in c/c postale al fine d'evitare così l'addebito dell'indennità di mora, prevista dalla legge, per gli inadempienti. Si ricorda, ancora, che all'albo della Cassa mutua trovasi esposto il regolamento provvisorio che gli artigiani sono tenuti ad osservare per ottenere le prestazioni assistenziali per cui s'invitano gli interessati a volerlo sempre e preventivamente consultare.

Orario della Biblioteca civica

Il Comune informa che la Biblioteca civica (piazza Hortis 4), rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o a tutto il 20 agosto per la consueta revisione annuale e per la pulizia generale.

OGNUNO COMBATTE L'AFA COME PUO'

Bagni al chiaro di luna nella lunga estate calda

Superati ieri i trentatrè gradi ufficiali, ma per le vie il termometro è andato molto più su - Previsto tra un paio di giorni un miglioramento

A un metro sopra l'erba verde di un prato, in un punto costantemente all'ombra e riparato dai venti d'ogni quadrante, il termometro [illegible] poi, chi se ne accorge se soffiano? Qualsiasi alito sembra provenire da un «phoen». E il termometro al sole sfiora i quaranta!

A questa situazione eccezionale ognuno rimedia come può: con la immobilità, con il superaffollamento degli stabilimenti balneari, con gli esodi serali per le vie fino a tarda notte, con le scappate sull'altipiano, con i bagni notturni resi più suggestivi dal plenilunio. Ma è proprio eccezionale questa incursione di afa? Vediamola un po' alla luce delle cifre e in rapporto al passato. L'andamento meteorologico del luglio di quest'anno corrisponde in linea di massima al luglio-tipo così come desunto dai rilievi statistici dell'ultimo secolo, cioè con due ondate di caldo: la prima in corrispondenza della prima decade e la seconda verso la fine del mese. Quando, a Trieste, il termometro tocca i tren- [illegible] tri di pioggia e la temperatura massima rimase sui 24 gradi. Di nuovo uno sbalzo torrido il giorno 19 e poi si è avuto il periodo più sopportabile del mese con temperature intorno ai 27 gradi e una atmosfera piuttosto asciutta. Domenica comunque si sono avuti 28 gradi e mezzo di massima, e martedì si sono sfiorati i trenta con 29.7, preludio al record di ier.

I 33.1 gradi registrati a metà pomeriggio, rapportati a una «minima» di 24.6 gradi (che è, fra le minime, una delle più alte d'Italia) rappresentano un valore meteorologico di tutto riguardo. Poche volte infatti il mercurio ha superato a Trieste i 33 gradi; l'anno scorso in luglio si ebbero 33.9 il giorno 7 e fu una giornata quasi memorabile per l'eccezionale consumo di acqua, bibite, ghiaccio che si registrò in città. Per trovare altri luglio più torridi bisogna poi risalire al giorno 4 del 1952 con ben 37 gradi (ma il caldo fu sopportabile grazie alla quasi eccezionale scarsa umidità, appena il 22 per cento) e pure il traguardo dei 37 fu toccato il 21 luglio del 1873 (ma erano... altri tempi!) e infine la massima assoluta per Trieste vi fu il giorno 28 luglio del 1921. Con la giornata di ieri siamo quindi in buona posizione..

Con questo caldo la città fa registrare consumi eccezionali nei diversi settori, specie per quanto riguarda l'acqua, il gelato, le bibite e il ghiaccio. In corrispondenza del periodo più caldo dello scorso anno si ebbe un consumo giornaliero di oltre 124 mila metri cubi d'acqua, con un consumo di circa 400 litri a persona; tale consumo, che rappresentava il record per gli acquedotti triestini, è stato peraltro superato il giorno 15 di questo mese con 125.857 metri cubi d'acqua. Martedì e ieri il consumo si è mantenuto su d'un livello inferiore di circa 10 mila metri cubi ma è da prevedere che perdurando questo caldo e con le prospettive future gli acquedotti eroghe- ranno quantitativi ben maggiori. Per cercar un po' di refrigerio, almeno momentaneo, si beve molto. In questi giorni si bevono a Trieste circa 500 ettolitri di bibite, 250 mila bottiglie di birra con una spesa di circa 19-20 milioni di lire. Buoni affari dunque per i bar e [illegible] presenza di correnti aeree occidentali che, perdendo quota cioè abbassandosi sino al nostro livello, accelerano il ricambio di quell'aria calda e umida che «stagna» oggi sulla Valle Padana.

L'uno o l'altro processo si dovrebbero realizzare in brevissimo tempo. Quindi l'afa non durerà ancora molto a lungo: un giorno o due. E se ne andrà così anche il grande caldo.

L'Associazione esercenti e una precisazione da Roma

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste informa di aver ricevuto dalla Direzione nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi di Roma il seguente comunicato:

«Al fine di evitare possibili equivoci e confusioni, anche tra la [illegible] cianti al dettaglio di Trieste, del tutto autonomo e anzi dissidente dall'organizzazione nazionale. Infatti una richiesta avanzata da tale gruppo dissidente per ottenere il riconoscimento e l'adesione alla F.I.P.E. è stata a suo tempo respinta, in considerazione che nella provincia di Trieste già esiste un'Associazione di categoria, regolarmente costituita e riconosciuta, rappresentante oltre l'80 per cento dei titolari degli esercizi pubblici, articolati nei dieci gruppi d'attività, quali caffè, bar, ristoranti, trattorie, osterie, buffet, fiaschetterie, gelaterie, pasticcerie ed analcoolici».

E' partita per Roma una delegazione delle commissioni interne dello stabilimento monfalconese dei CRDA per prospettare al Ministro delle Partecipazioni la situazione precaria attuale nel complesso industriale di Monfalcone.

RIPERCUSSIONI DELLA CRISI NEL M. O.

I servizi marittimi con gli scali levantini

Situazione normale con qualche diminuzione nel volume dei carichi destinati a Beirut - Porti congestionati

I traffici marittimi fra il porto di Trieste e gli scali del Levante [illegible] permettendo anche agli operatori economici di valutare la situazione con maggiore serenità. Le Case europee che partecipano alle forniture ai Paesi del Medio Oriente, pur non potendo ancora mettere da parte ogni preoccupazione, sono indotte a mantenere per quanto possibile la normalità nelle loro relazioni d'affari con i partners arabi.

Quanto ai collegamenti marittimi, fonti triestine riferiscono che la situazione è sensibilmente migliorata a Beirut anche se i magazzini portuali continuano ad essere congestionati. Congestionamenti si notano nel porto di Lattakia, in parte a cagione del dirottamento su di esso di una quota dei traffici destinati a Beirut ed in parte per la chiusura notturna dello scalo; quest'ultima circostanza — sottolineano operatori marittimi triestini — causa notevoli inconvenienti in quanto, essendo vietato l'ingresso delle navi in porto dal tramonto alle 8 del mattino e dovendo d'altronde le unità sostare ad almeno 12 miglia dalla costa senza possibilità di ancoraggio, gli armatori si vedono spesso gravati di maggiori oneri in quanto le navi sono costrette non di rado ad incrociare al largo o rallentare la andatura per evitare di giungere a Lattakia prima delle 8 del mattino. Per il resto le operazioni in quel porto si svolgono abbastanza normalmente come pure senza intralci appare il transito attraverso Lattakia e la Siria delle merci destinate all'Iraq.

Normali, o quasi, anche le condizioni negli altri scali levantini, compresa Iskenderun. A proposito dei traffici con Israele, giova notare che le autorità della R.A.U. sembrano aver inasprito i controlli sull'osservanza delle misure di boicottaggio ad Israele; il già vigente divieto per un armatore che scala i porti della R.A.U. di toccare quelli israeliani come pure di gestire altre linee per Israele, ecc., non ha subìto formalmente modifiche, ma le autorità egiziane e siriane dànno l'impressione di voler controllare più minuziosamente il rispetto delle disposizioni da parte della compagnie estere.

Le autolinee turistiche fra Trieste e l'Austria

Nella giornata di ieri, in occasione della riunione compartimentale all'Ispettorato civile, è stato esaminato e successivamente approvato il quadro delle autolinee turistiche fra Trieste e l'Austria. Erano presenti all'importante conferenza: un rappresentante dello Ispettorato generale della motorizzazione civile; i rappresentanti dei Compartimenti di Trieste, Udine, Venezia e Bolzano oltre agli esponenti della Regione del Trentino-Alto Adige; i rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo interessati; un rappresentante del capo Compartimento delle FF. SS.; esponenti della direzione dei Trasporti del Commissariato del Governo; il capo Compartimento dell'ANAS e i rappresentanti della Amministrazione provinciale, dell'AMAC e della FENIT.

Il quadro approvato, riguarda le seguenti autolinee di gran turismo con l'Austria: Trieste - Gorizia - Udine - Klagenfurt gestita dalla «Ribi» di Gorizia; Trieste - Grado - Udine - Grossglockner - Salisburgo [illegible]

Il porto di Trieste e un'aspirazione austriaca

Il deputato socialista au- [illegible] striaco Czernetz, scrivendo sull'«Arbeiterzeitung» di Vienna, esorta il Governo italiano a proclamare Trieste Zona franca (cioè esente da imposte doganali) in maniera da aumentare la convenienza dell'uso del porto come transito.

Secondo l'articolo, l'Austria partecipa ai due terzi del movimento di transito nel porto di Trieste, ma la situazione nel porto non è soddisfacente. Czernetz vorrebbe che il Governo italiano creasse una Zona franca a Trieste anche prima della costituzione della zona europea di liberi scambi.

NELLE VORAGINI DELLE ALTE MURGE

Speleologi triestini a una nuova esplorazione

Questo pomeriggio, con il direttissimo per Bari partono sette speleologi triestini guidati dal prof. Walter Maucci, i quali si propongono di esplorare nella zona delle Alte Murge una serie di voragini finora mai rilevate. La spedizione è composta oltre che dal prof. Maucci da Giorgio Ercolani, Renato Filippi, Mario Grazzin e Berto Sonce, tutti della «Società adriatica di scienze naturali»; insieme a essi partono anche Franco La Fratta e Gennaro D'Ercole del Gruppo speleogico «S. Giusto».

La spedizione conta di rimanere fino al 10 agosto nella zona delle Murge dove — come si è detto — esistono circa una trentina di cavità morfologicamente simili alle grotte carsiche ma del tutto «vergini». Nessuna previsione può essere pertanto fatta alla vigilia della partenza della spedizione triestina la quale costituirà a Minervino Murge il campo base e, naturalmente, tenterà di esplorare il maggior numero di voragini concesse dal tempo limitato.

Il prof. Maucci, che insieme ad altri due speleologi della Società adriatica di scienze naturali, Nico Annesi e Claudio Scala, parteciperà alla spedizione internazionale in Spagna nella zona di Burgos dal 15 al 30 agosto, dirigerà anche un'importante serie di esplorazioni nelle Alpi Apuane che si effettueranno in tre riprese nella seconda metà di agosto e nel prossimo settembre. Alle esplorazioni parteciperanno tre gruppi speleologici triestini.

La vertenza dei cementieri risolta ieri a Roma

In sede ministeriale è stata risolta ieri la vertenza dei cementieri. Il nuovo accordo fra l'altro prevede l'aumento del 5 per cento dei minimi tabellari; aumento del 3 per cento dell'indennità speciale; corresponsione in due rate di una quota «una tantum» pari a lire 13.000 per gli operai specializzati e qualificati e lire 12.000 per i manovali; aumento di un giorno per ogni scaglione dell'indennità di anzianità. Il contratto ha decorrenza dal 1.o luglio 1958, durata due anni.

A Roma, tra le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro della categoria sono state iniziate ieri le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti — impiegati e operai — da alberghi e pensioni. Le parti, dopo un primo esame di carattere generale dei problemi in discussione, hanno deciso di aggiornare il proseguimento delle trattative alla prima decade del prossimo mese di settembre.

Rinnovo delle cariche in una sezione della D.C.

Si è tenuta, nella sezione di Città Nuova della Democrazia Cristiana, l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. E' intervenuto in rappresentanza del Comitato provinciale il dott. Sergio Gasparo.

L'esito delle votazioni è stato il seguente; per la direzione sezionale sono risultati eletti i signori Pecorari on. dott. prof. Fausto, Foschi prof. Mario, Badessi avv. Agostino, Pecorari dott. Paolo, de Petris Stefano, Bertolo Nicolò, Quadranti Sergio, Versolatti Lucia, Rocco dott. Domenico, Capodanno Luciano, Polakovics Fides. Delegato al Comitato comunale è stato eletto il dott. Paolo Pecorari.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

Anche ieri, grazie al cuore dei nostri lettori, abbiamo compiuto un'opera di bene. Abbiamo potuto consegnare alla vedova del magistrato triestino che ci aveva esposto il suo caso penoso, altre diecimila lire inviateci da lettori che desiderano mantenere l'incognito, così che alla signora sono state offerte complessivamente 25 mila lire. Ma, oltre a ciò, una gentile signora che desidera essa pure mantenere l'incognito, ha aggiunto un'offerta di diecimila lire, non solo, ma ha accolto la richiesta del prestito avanzata dalla povera vedova, e nei limiti desiderati, sicchè l'anziana signora, sola al mondo e costretta a sessantasei anni, dopo una vita dignitosa, a prestare servizi, è ora in grado di superare le difficoltà nelle quali si dibatteva. Non un solo nome in questa vicenda triste e insieme gentile; ossia il nome della bontà di tante brave persone, ansiose solo di allungare, dall'ombra, una mano soccorritrice e generosa verso chi è travolto dalla crudezza inesorabile della vita. Grazie a tutti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 33.1, minima 24.6; umidità 58 per cento; temperatura del mare 25; pressione mb. 1016.5 in aumento.

Oggi: S. Ignazio. — Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 19.40, tramonta domani alle 6.40.

Maree. — OGGI: alta alle 10.15, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 15.50, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.10, cm. 57 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di III classe (turno 12); un fuochista (conf. 24). Turno «generale»: due marinai (turno 2669, prec. 2324); un ingrassatore (turno 722).

STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1958

Nati 7, morti 1, matrimoni 1.

MORTI: Drioli Federico a. 76.

MATRIMONI CIVILI: Fegitz Fabio impiegato con Albanese Nicoletta assistente sanitaria.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 2 e domenica 3 agosto, escursione nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Programma e informazioni in Sede via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gite nelle Dolomiti (Rifugio S. Marco - Punta Sorelle del Sorapis) e nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Domenica gita a Valbruna, Rifugio Nordio, Oisternig. Soggiorni a Valbruna, Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

Triestini nel mondo

In questi giorni è ospite nella nostra città lo scultore italo-americano Victor Riu, venuto a visitare Trieste, nella quale nacque nel 1887 da una famiglia di scultori; oggi egli può essere considerato tra il primo nonchè il decano tra gli espositori dei Saloni americani. Nel 1905 emigrò negli Stati Uniti, dove ha compiuto una carriera d'eccezione: si specializzò nella scultura d'ornamento, ha fondato poi la «Coopersburg Granite Company», della quale è divenuto presidente, quindi è ritornato all'arte libera, dove la sua personalità ha trovato la sua vera formula nell'astrattismo. Creatore di forme nuove, ha saputo realizzare e dimostrare le sue chiare concezioni, scolpendo preferibilmente nella pietra più dura il cui aspetto e la cui densità rispondono meglio al suo tocco: il granito nero, estratto dalle sue stesse cave. Il suo ultimo pezzo «Resurgent Harmony» (Risorgente Armonia) che ha ottenuto il primo premio alla Accademia delle Arti di Filadelfia, come pure «Unisson», «Action», «Transcendance», «Reconnaissance» sono dei nobili esempi del suo stile. Victor Riu, è ritornato dopo tanti anni a Trieste per rivedere la sua città, dove dimorano ancora una nipote e dei cugini. Al signor Victor Riu rivolgiamo un cordiale benvenuto.

Studenti!

L'Universaltecnica tiene a vostra disposizione un certo quantitativo di «buoni-sconto», validi per l'acquisto di un registratore a nastro a condizioni specialissime. E' sufficiente che ne facciate richiesta telefonando a uno di questi numeri: 41243, 50486 o 90191. Se siete stati promossi... è un regalo che vi meritate: se avete qualche esame di riparazione, il registratore vi sarà di grande aiuto nello studio. Telefonateci subito: nessun impegno da parte vostra.

Telex Italia-Grecia

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che a partire dal 1.o agosto sarà ammesso lo scambio della corrispondenza Talex fra l'Italia e la Grecia.

Meno diecimila

Stefania Novak, via Costalunga 306. Pensionata con 12 mila lire al mese. Ne ha smarrite di colpo dieci la scorsa settimana, e l'angoscia le ha stretto ancora di più il suo cuore già sofferente. Ma spera sempre che il rinvenitore si faccia vivo per restituirle la modesta somma, per lei importantissima. E noi speriamo che questa volta il suo appello faccia centro.

Eletta Miss Trieste

Miss Trieste di quest'anno è Gianna Messina, 20 anni, parrucchiera. E' stata eletta all'una e quindici di stanotte, al «Piccolo Mondo», tra una folta schiera di concorrenti. Le damigelle d'onore sopravvissute al severo vaglio della giuria sono Franca Bronzin (21 anni), Fulvia Stocca (21 anni), Pierina Caparvi, (21 anni), Bena Bullo (23 anni). Serata festosa, di allegria e di eleganza, tutto all'insegna dei ritmi più in voga. E per Gianna Messina il primo gradino verso la celebrità (forse). Intanto auguri.

Caffè degli Specchi

Dopo un mese di successi, questa sera, con inizio alle ore 21, l'orchestra «Poker d'assi» darà l'addio al pubblico triestino. Serata in onore del cantante Mario De Paoli.

CON L'U.T.A.T. A VIENNA

L'U.T.A.T. organizza dal 13 al 17 agosto prossimo una gita a *Vienna* in autopullman. Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

✝ Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è spirata il giorno 30 luglio, fra le braccia dei suoi cari

Mercedes Olivati v. Poli

lasciando nel più sconsolato dolore la sorella AMELIA in CADORINI con il marito RICCARDO, l'adorato nipote CLAUDIO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 1 agosto alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Murat 16.

Si dispensa dall'invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

UNA PRECE

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta BORDOLI di M. Poli.

✝ E' improvvisamente mancata l'anima generosa di

George Henry Jones

lasciando nel più profondo dolore la moglie ROSE SIMS, i figli RITA, MERVYN, ALFRED e le rispettive famiglie (tutti in Australia) nonchè la figlia MAUREEN con il marito DARIO DE ROSA.

Trieste-Sydney, luglio 1958

✝ **Adolfo Rovatti**

impiegato MM.GG.

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie LUISA, in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 17 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Commossi profondamente per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate alla memoria della nostra cara

Mamma

ringraziamo sentitamente tutti co- [illegible]

Trieste-Rovigno d'Istria-Genova

RINGRAZIAMENTO

La moglie CORINNA e i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto onorare l'amato

Amedeo Tuzet

[illegible]

Aquileia, 31 luglio 1958

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Depangher

Farmacista

[illegible]

Nell'XI anniversario della scomparsa dello

on. dott. Giovanni Pesante

la FAMIGLIA Lo ricorda.

31 luglio 1958

UNO SGUARDO ALLE RILEVAZIONI SUGLI INCIDENTI STRADALI

La cattiva fama delle motociclette non è confermata dalle statistiche

Tra i morti e i feriti le più alte percentuali sono a carico di conducenti giovani e di pedoni anziani - La prudenza può fare molto

Accade sovente — in questi ultimi tempi ciò si è verificato in relazione alla richiesta, da varie parti sollevata, di ripristinare la patente per la guida dei motoscooters e dei motocicli in genere — di assistere al riaccendersi della polemica, particolarmente vivace tra gli automobilisti e i motociclisti, sulla maggiore o minore pericolosità dei diversi tipi di veicoli e sulla frequenza con la quale questi vengono ad essere coinvolti in incidenti stradali. E, come solitamente accade in questi casi, mentre gli uni affermano una tesi, gli altri sostengono quella diametralmente opposta. Vale pertanto la pena di andare a vedere che cosa dicono in proposito le statistiche.

Nel 1956 in Italia sono stati coinvolti in incidenti stradali complessivamente 289.784 veicoli, cifra che comprende tutte le categorie dei mezzi di trasporto su strada, dalle autovetture ai veicoli a mano, da quelli a trazione animale ai motoscooters, ecc. Limitando il campo dell'indagine ai veicoli per i quali esiste la tassa di circolazione e rapportando il numero di quelli che sono stati coinvolti in incidenti stradali al complesso dei mezzi motorizzati circolanti in Italia, si desume che in tale anno in media il 6 per cento dei veicoli ha avuto un incidente. In verità, questo indice varia notevolmente a seconda del tipo di veicolo: per le autovetture, che risultano coinvolte in incidenti stradali con maggiore frequenza rispetto agli altri veicoli, esso sale all'11 percento. Elevato appare altresì l'indice relativo agli autocarri e autotreni (9 percento), mentre per i motocarri ed i motofurgoni la frequenza risulta sensibilmente inferiore, essendo pari al 5 percento. La frequenza più bassa, però, spetta ai motocicli, soltanto il 3 percento dei quali è rimasto coinvolto nel 1956 in incidenti stradali. In base a queste cifre dovrebbe essere lecito concludere che i motociclisti sono meno pericolosi — in quanto causano proporzionalmente meno incidenti stradali — degli automobilisti. Per la verità, un indice ancor più rappresentativo dovrebbe basarsi sul numero dei veicoli-chilometri percorsi dalle singole categorie di veicoli, vale a dire sul numero dei chilometri percorsi complessivamente dai mezzi appartenenti a ciascuna categoria, in un anno; ciò consentirebbe di tener conto della effettiva durata dell'esposizione al pericolo. E' infatti risaputo come, per esempio, durante la stagione invernale la circolazione dei motocicli sia notevolmente limitata rispetto a quella delle automobili, ecc. Purtroppo allo stato attuale delle rilevazioni statistiche, tali dati non sono disponibili. Inoltre non va dimenticato che, per quanto riguarda le cifre riportate, si tratta di medie, per cui non è lecito, basandosi su di esse, attribuire ad ogni automobilista un grado di pericolosità superiore a quello d'ogni motociclista. Da tali medie tuttavia si desume che, di norma, il motociclista medio viene a trovarsi coinvolto in incidenti stradali meno frequentemente dell'automobilista medio; il che lascia supporre che la cattiva fama di cui è circondata la categoria dei motociclisti sia precipuamente dovuta a certi «patiti» della motocicletta che, per il modo veramente incosciente con cui viaggiano, provocano spettacolari incidenti, sovente mortali per sè e per gli altri. Non va comunque dimenticato come sulla condotta del motociclista medio influisca tra l'altro anche la particolare struttura del veicolo: sentendosi maggiormente esposto a subire le conseguenze dell'incidente, il motociclista — si parla sempre di quello «medio» — è portato a guidare con maggiore prudenza; mentre l'automobilista, sentendosi maggiormente protetto, è sovente meno prudente e arrischia maggiormente; da qui forse la maggiore frequenza di incidenti.

Se, da un lato, i motocicli presentano una frequenza di incidenti inferiore a quelle registrate per le autovetture, gli autocarri, ecc., dall'altro lato le conseguenze per le persone coinvolte in incidenti motociclistici sono molto più gravi, sovente tragiche, di quelle riservate agli occupanti delle altre categorie di veicoli. Ciò è confermato dalla constatazione che, nel '56 per esempio, mentre i motocicli rappresentarono il 29 percento dei veicoli coinvolti in incidenti stradali, le persone rimaste uccise o ferite in incidenti motociclistici risultarono pari rispettivamente al 48 percento dei morti ed al 53 percento dei feriti sulle strade italiane in tale anno. Tale fatto è, del resto, ovvio, date le diverse caratteristiche di stabilità dei diversi veicoli: quando un veicolo leggero, come un ciclomotore o una motoleggera, entra in collisione con un veicolo più pesante (autovettura, autocarro, ecc.) è evidentemente il primo, ed il rispettivo conducente, ad avere la peggio. In tali casi, infatti, è di solito il conducente a pagare di persona: su cento morti in incidenti provocati da micromotori, si contano 84 conducenti, 9 persone trasportate e 7 pedoni. Lo stesso si verifica per le biciclette: su cento morti, in 93 casi si tratta del ciclista stesso, in 4 delle persone trasportate e soltanto in 3 dei pedoni. Al contrario, i pedoni sono quelli che hanno la peggio negli incidenti in cui sono coinvolte autovetture: nel '56, su cento morti in tali incidenti si contano 45 pedoni, 33 persone trasportate e 23 conducenti. Ancor più elevata appare la percentuale dei pedoni (47 percento) fra le persone decedute in seguito ad incidenti coinvolgenti autocarri; tra le quali appare invece bassa la percentuale dei conducenti (18 percento).

A constatazioni analoghe si giunge attraverso l'analisi del numero dei feriti: i pedoni risultano essere più frequenti nei casi di incidenti stradali interessanti autovetture ed autocarri; mentre per quanto concerne gli incidenti in cui hanno avuto parte i motocicli, i micromotori e le biciclette, tra i feriti si annoverano più frequentemente i conducenti; i quali rappresentano precisamente l'87 percento degli infortunati negli incidenti in cui sono state protagoniste le biciclette, e l'81 percento in quelli provocati dai micromotori.

Nel complesso, però, quello che più sovente paga di persona è il conducente: delle 6746 persone che — secondo la statistica degli «incidenti stradali» — hanno perduto la vita in incidenti del traffico nel '56 in Italia, 3518, pari al 52 per cento, erano conducenti, 1694 (25 per cento) pedoni; mentre in 1534 casi (23 percento) si trattava di persone trasportate sul veicolo coinvolto nell'incidente. Dal canto loro, i 136.600 feriti erano così divisi: 77.079 conducenti, pari al 56 per cento del totale; 32.378 persone trasportate (24 percento) e 27.143 pedoni (20 percento).

Mentre nel complesso del paese, tra le persone decedute in incidenti stradali il nucleo numericamente più forte è costituito dai conducenti, nella nostra città il primo posto spetta ai pedoni, che nel '56 hanno rappresentato il 44 percento dei morti sulle strade del territorio comunale. Soltanto in altre due grandi città di mare, a Genova (con il 54 percento) e da Napoli (50 percento), tale percentuale è più elevata che a Trieste. In cifre assolute, ciò significa che su un totale di 34 morti in incidenti stradali nel Comune di Trieste nel 1956, 15 erano pedoni, 13 conducenti e 6 persone trasportate. E' significativo il fatto che 5, vale a dire un terzo dei pedoni rimasti uccisi in incidenti stradali, avevano superato la sessantina, mentre 8 avevano una età che oscillava fra i 45 ed i 60 anni; complessivamente, quindi, l'87 percento dei pedoni uccisi era in età matura o avanzata. Il fenomeno esattamente opposto si verifica fra i conducenti: su un totale di 13 morti, 5, pari al 39 percento, non avevano ancora raggiunto il venticinquesimo anno di età, mentre per altri 4 l'età variava fra i 25 ed i 45 anni.

Un'altra constatazione degna di rilievo riguarda il fatto che, delle 34 persone morte, 28 erano uomini e 6 donne. Mentre tale rapporto fra i due sessi può ritenersi giustificato per quanto concerne i conducenti, data la maggiore frequenza di maschi al volante, non altrettanto si può dire per quanto concerne i pedoni: 11 uomini e 4 donne. Ciò, malgrado il fatto che nella nostra città le donne sono più numerose, del 17 percento, dei maschi. Dovremmo forse concludere che le donne sono più prudenti? Lo vedremo in un prossimo articolo.

Per quanto riguarda le 1190 persone rimaste ferite in incidenti stradali nel nostro Comune nel '56, 566, pari al 48 per cento del totale, erano conducenti; 424 (36 percento) pedoni e 200 (17 percento) persone trasportate. Sebbene il gruppo più numeroso sia costituito dai conducenti, anche tra i feriti la percentuale dei pedoni risulta a Trieste sensibilmente più elevata, rispetto alla maggioranza delle altre undici città considerate, essendo superata soltanto dalle percentuali di Napoli e di Catania.

Qualora si esamini l'età delle persone ferite nei 2055 incidenti avvenuti nel '56 nella nostra città, se ne deducono constatazioni analoghe a quelle fatte per i morti: una maggiore frequenza di persone mature e anziane fra i pedoni; e di giovani fra i conducenti. In particolare, dei 424 pedoni infortunati, 196 avevano un'età che oscillava fra i 45 ed i 60 anni e 115 avevano superato la sessantina. Queste due classi di età comprendevano complessivamente il 73 percento dei pedoni feriti. Fra i conducenti, invece, su un totale di 566 infortunati, 229 non avevano ancora raggiunto il 25.o anno di età, mentre per altri 251 l'età variava fra i 25 ed i 45 anni; ciò significa che complessivamente l'85 percento dei conducenti feriti non aveva superato il 45.o anno d'età.

Sebbene sia evidente la correlazione fra tale fenomeno ed il fatto che fra i conducenti i giovani sono, in genere, più numerosi, tali cifre confermano come una maggiore prudenza e cautela da parte di tutti gli utenti della strada potrebbero contribuire in non piccola misura a ridurre le dolorose perdite che quotidianamente si lamentano sulle strade del nostro paese e, in particolare, della nostra città: tanto fra i pedoni, specialmente, anziani, che l'età rende meno idonei a fronteggiare gli imprevisti di un traffico sempre più intenso, quanto fra i conducenti, particolarmente quelli giovani, che non di rado con pericolosa incoscienza trascurano le più elementari norme della prudenza e della circolazione stradale.

Giovanni Palladini

La «Fiera de Montona»

Domenica prossima la «Famiglia montonese» festeggerà il suo Patrono S. Stefano con il seguente programma: Ore 9: S. Messa nella Chiesa del Seminario Vescovile di via Besenghi 16; 10: Distribuzione pacchi ai vecchi bisognosi, iscritti alla «Famiglia»; 11: Distribuzione pacchi-dono agli ammalati degenti negli Ospedali e ai vecchi ricoverati nelle Case di Riposo; 20: Ritrovo nella sede della Lega Nazionale di Valmaura (via dell'Istria 149-A) per la tradizionale bicchierata e «magnada de buzolai».

Corsi di riqualificazione al «Vigorelli» di Milano

Nel quadro dell'assistenza post-sanatoriale, l'Istituto «B. e F. Vigorelli» di Milano si prefigge la qualificazione e la riqualificazione professionale, o il miglioramento delle cognizioni tecniche, mediante appositi corsi teorico-pratici di varia durata aperti ai soli assistiti in regime assicurativo antitubercolare, di sesso maschile, con [illegible] del relativo diploma. Possono essere ammessi gli assistiti di età dai 18 ai 35 anni, i quali, durante la partecipazione ai corsi, fruiranno del ricovero e di tutte le cure necessarie. La partecipazione ai corsi è riservata alle persone in via di dimissione o già dimesse da non oltre un anno, alla data del 1.o novembre 1958, per conseguita guarigione, per stabilizzazione o per prosecuzione della cura ambulatoriale, che: a) non abbiano una professione o un mestiere; ovvero, b) avendo una professione o un mestiere, intendano perfezionare le loro cognizioni al fine di facilitare il reinserimento nella vita lavorativa; oppure, c) non possano riprendere, per ragioni di salute, la precedente occupazione lavorativa (per controindicazione generica, trattandosi di lavori polverosi o insalubri o che possano offrire facile occasione alla diffusione del contagio; o per controindicazione individuale, in rapporto ai postumi della malattia).

E' STATO SORPRESO A RUBARE IN UNA PANETTERIA

Severa condanna inflitta a un affezionato del Coroneo

L'uomo aveva precedenti penali risalenti fino al 1928

Il signor Luciano Cecchetti, di 39 anni, abitante in via Vergerio 10, verso le due di notte del 27 giugno scorso scendeva tranquillamente dall'appartamento, accingendosi ad entrare nella sottostante panetteria, di proprietà del padre, per iniziare come al solito il lavoro di panificazione. Aveva appena alzata la saracinesca, quando dei rumori sospetti, provenienti dall'interno lo mettevano in allarme. Il signor Cecchetti allora, si metteva silenziosamente in attesa vicino alla porta, con l'intenzione di sorprendere l'intruso. Dopo pochi minuti vedeva uscire un uomo che portava sottobraccio un fagotto. Il signor Cecchetti si faceva avanti, e il visitatore notturno, vedendolo, lasciava andare il sacco della refurtiva dandosi a precipitosa fuga. Il commerciante si lanciava all'inseguimento, ed agguantato il fuggitivo, lo riportava davanti al negozio, chiamando poi il padre affinchè facesse intervenire sul posto i Carabinieri. Sentendo parlare di Polizia, il ladruncolo fallito presentava al Cecchetti una carta di identità e dicendo di chiamarsi Igeo Picchetti, come effettivamente risultava dal documento, cercava di impietosirlo raccontando di essere ammalato ed affamato e di essere entrato nella panetteria solamente per poter mangiare. Poco dopo sul posto giungevano i Carabinieri che, preso in consegna il sedicente Igeo Picchetti, lo portavano in caserma; qui, veniva identificato per il pregiudicato Cristiano Riavitz. (Durante la perquisizione l'uomo veniva trovato in possesso di ben 19 grimaldelli, di una torcia elettrica e di una agenda, su una pagina della quale il ladro aveva tracciato uno schizzo dei locali e segnato il numero di telefono della panetteria. Evidentemente prima di mettere in atto il suo progetto aveva fatto una telefonata per assicurarsi che nel negozio non ci fosse nessuno. Per entrare il Riavitz aveva dovuto seguire una via molto faticosa. Dopo aver attraversato il portone dello stabile di via Vergerio 10, aveva dovuto scalare una finestra del cortile interno, e poi forzare le porte di comunicazione con il laboratorio. Nella sua incursione il ladro era riuscito a ricuperare alcune bottiglie di liquore ed un sacchetto contenente monete metalliche per un valore di. 10 mila lire circa. Nelle tasche dell'uomo veniva rinvenuta anche una patente di guida per motocicli intestata al signor Stanislao Cecchi, anche questa presa nel negozio. Al momento dell'arresto inoltre, i Carabinieri avevano raccolto anche la carta di identità di cui il ladro si era servito e che risultava essere stata alterata.

I militi accertavano anche che a carico del Riavitz era stato da tempo emesso un mandato di carcerazione: doveva infatti scontare 9 mesi di reclusione, più 10 mesi e 15 giorni di arresto per una multa di 18 mila lire non pagata. Di conseguenza Cristiano Riavitz veniva denunciato all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, per falsità materiale (alterazione di documenti) e per essere stato sorpreso in possesso di arnesi atti allo scasso, pur essendo pregiudicato per delitti contro il patrimonio, e veniva spedito difilato al Coroneo. Comparso ora davanti ai giudici, il Riavitz ha negato ogni addebito. Secondo lui la sera dell'arresto se ne stava andando tranquillamente per i fatti suoi, quando si era visto venire addosso uno sconosciuto che dopo avergli dato del ladro lo aveva consegnato ai Carabinieri.

I giudici hanno riconosciuto colpevole il Riavitz dei reati ascrittigli, e concedendogli l'attenuante della speciale tenuità del danno lo hanno condannato a 3 anni e sette mesi di reclusione e 18 mila lire di multa, sei mesi di arresto, ad un anno di libertà vigilata e al pagamento delle spese.

(Pres. Falchi; P.M. Maltese; Canc. Urbani; difesa d'ufficio: avv. Strudthoff).

Questa condanna è un ulteriore passo avanti nella strana carriera intrapresa da Cristiano Riavitz. Il 19 novembre del lontano 1928 si buscava una prima condanna per falsità di certificato. Nel 1943 la Corte d'Appello di Trieste lo condannava, per una sequela di reati, dal furto alla falsificazione di documenti, alla pena di 7 anni e 3 mesi di reclusione più 6 mesi di arresto. L'anno successivo il Riavitz riusciva ad evadere. Ripescato dalla polizia veniva riportato in carcere e condannato a 3 mesi di reclusione, da aggiungersi alla pena avuta precedentemente. Nel 1948, dopo un breve periodo di libertà, veniva condannato per furto e possesso di arnesi atti allo scasso a 6 anni e 9 mesi di reclusione più 3 anni di libertà vigilata. Nel 1949, infine, evadeva una seconda volta. Poco dopo veniva rimesso in carcere con l'aggiunta di 8 mesi di reclusione alla pena precedente per concorso in evasione.

LA «LANGUE CLAIRE» SI AVVIA VERSO LA MATURITA'

Forse nell'esperanto un mezzo di maggiore comprensione mondiale

Importanti riconoscimenti ottenuti dall'ONU e dall'UNESCO

Nella nostra epoca, in cui si parla tanto di Comunità Europea, di cooperazione e divisione del lavoro, in cui sembra vigoreggiare un'idea mazziniana, secondo la quale la vita nazionale è lo strumento e la vita internazionale è il fine, esiste, in pratica, della confusione. Tra le metaforiche torri di Babele, che si vedrebbero volentieri rase al suolo, vi è quella linguistica. Si potrebbe negare che l'adozione di una lingua addirittura universale, sia la «conditio sine qua non» per perseguire appieno fini di comprensione, di affiatamento, di affratellamento? Perchè allora non rivolgersi a un linguaggio che abbia per base questi elementi?

Esso si chiama Esperanto e tutti ne hanno sentito parlare. Ma non basta fermarsi alla superficie, poichè l'Esperanto non è una panacea per utopisti o visionari, ma una via da infilare per venire a capo di problemi concreti e vitalissimi, un mezzo per raggiungere alti scopi in un periodo, nel quale, come al tempo delle colonie ioniche, che segnò le prime affermazioni dello spirito internazionalistico, sono d'attualità l'umanitarismo e il solidarismo, ma manca lo sfruttamento di una moderna lingua comune, chiamata Esperanto. Però sarebbe pure insufficiente che la maggioranza della gente sapesse che la «Universala Esperanto Asocio» (Associazione Universale d'Esperanto) è candidata al premio Nobel per la pace, che è stata presentata all'ONU una petizione con oltre 16 milioni di firme chiedenti l'adozione dell'Esperanto come lingua universale, se i governi non prendessero in seria considerazione le istanze. Un primo sintomo di consapevolezza potrebbe consistere nell'identificazione dell'Esperanto con la lingua ufficiale della Comunità Europea. I vantaggi che ne deriverebbero sono più d'uno e tutti intuibili, da quelli pratici conseguenti alla facilità di comprendersi, a quello psicologico.

La «langue claire», come viene riconosciuto l'Esperanto, è un linguaggio internazionale artificiale proposto nel 1887 dal medico polacco L. L. Zamenhof ed è, fra i numerosi progetti di lingue internazionali, il solo che sia uscito dal campo teorico per entrare in certa misura in quello pratico. Il primo libro, una grammatica della lingua internazionale per uso dei russi, fu pubblicato il 26 luglio 1887 dallo Zamenhof sotto lo pseudonimo di Dottor Esperanto (cioè «speranzoso»), e da questo prese nome la nuova lingua.

Nel 1955 gli esperantisti di tutto il mondo si sono riuniti a Bologna. Nel 1956 la «Universala Esperanto Asocio» ha convocato i propri iscritti a Copenhagen, nel 1957 a Marsiglia e il Congresso di quest'anno, che si terrà a Magonza dal 2 al 9 agosto assume particolare valore, non solo perchè il sindaco di questa città, fervente esperantista, gli darà forma assai solenne, ma anche perchè sono state invitate a partecipare alle sedute personalità non esperantiste dei settori politico, scientifico e specialmente linguistico di tutti i paesi del mondo, affinchè tocchino con mano la praticità del linguaggio ausiliario.

Il sindaco di Magonza s'è fatto promotore di un'inchiesta tra tutti i sindaci d'Europa per conoscere il loro pensiero sull'introduzione dell'Esperanto in Europa. Dei sindaci italiani hanno sinora aderito quelli di Torino, di Bologna, di Varese, di Mondovì e di Vicoforte. All'U. E. A. aderiscono svariate decine di migliaia di soci di tutte le parti del mondo e i congressi sono annualmente frequentati da migliaia di persone di oltre 50 nazioni che tutte si comprendono perfettamente con l'uso dell'Esperanto, dando con ciò una ulteriore prova del suo valore; ma non esistono statistiche attendibili degli esperantisti. Non c'è modo di contare tutti quelli che hanno appreso la lingua, e al massimo si può conoscere con qualche approssimazione il numero degli adepti propagandisti. Un tentativo di statistica fatto nel 1928 da J. Dietterle, direttore dell'«Esperanto Instituto por la Germana Respubliko», ha dato il numero di 126.508. Un comitato linguistico e un'Accademia controllano l'evoluzione della lingua.

Le pubblicazioni in Esperanto o intorno all'Esperanto sono oltre 5000: si annoverano numerose traduzioni di opere scientifiche e letterarie, in cui sono fedelmente rese le movenze della lingua originaria. L'«Inferno» dantesco è stato tradotto in esperanto dallo ungherese Olomano Calocsay e per gli amanti della musica sono state tradotte in esperanto, pure diverse romanze e canzoni popolari comprese quelle dell'ultimo festival di S. Remo. Sempre per la soddisfazione degli «aficionados» della musica leggera su testo in lingua esperanto, esiste l'affermazione di Domenico Modugno, il celebratore del «blu». Delle numerose versioni di «Nel blù dipinto di blù» è piaciuta molto quella in Esperanto»: «Flugadi... ho, ho!... - Kantadi... ho, ho, ho, ho! - En blù, farbida je blù».

In seno all'ONU, fu costituita dal 1945 l'Unesco, che ne è una sezione per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. L'Unesco sperimentò sempre crescenti difficoltà allo svolgimento di un efficace lavoro ampio e capillare per tutti i ponderosi problemi del suo programma perchè le versioni dei suoi lavori in 4-5 o più lingue risultano costosissime e rallentatrici del benefico apporto di civiltà alle popolazioni bisognose. Fin dal sorgere delle N. U. gli esperantisti consci delle immense possibilità della loro lingua, concentrarono i loro sforzi affinchè la Unesco prima e l'ONU poi, si facessero promotori d'una campagna di propaganda per l'adozione ufficiale dell'Esperanto come lingua pratica di ogni popolo, oltre alla propria. Il 10 dicembre 1954, dopo lunghe petizioni documentazioni e richieste ufficiali, l'Unesco, nella sua VIII conferenza generale a Montevideo, riconobbe i meriti dell'Esperanto. La «Universala Esperanto Asocio» fu invitata, quindi, quale organo consultivo nel campo linguistico e propagandistico a collaborare con l'Unesco. Da allora molto cammino è stato percorso dalla «Esperanto Asocio» di pari passo con l'Unesco nel campo della scienza, igiene e cultura. Già prima dell'ultima guerra alcuni Stati si erano impegnati a introdurre ufficialmente lo Esperanto nelle proprie scuole qualora contemporaneamente altre quattro nazioni avessero aderito alla proposta. Nel 1954 tale proposta è tornata alla ribalta appoggiata da altri paesi. Nel XII anniversario della sua fondazione, il 24 ottobre scorso, l'ONU ha usato ufficialmente l'Esperanto come lingua esplicativa del suo manifesto di celebrazione mondiale.

La «langue claire» facente parte dei linguaggi flessivi - agglutinanti, con radici prevalentemente indo-europee e con caratteristiche affini anche alle lingue semitiche, ha preso il meglio di ogni lingua per fonderlo in una sintesi mirabile. L'Esperanto non è ancora introdotto nelle scuole quale materia obbligatoria, ma si diffonde costantemente e non solo per la tenace opera dei suoi cultori. Una conquista sarà la sua introduzione nelle scuole dei primi sei Stati mondiali che aderiranno al patto comune linguistico. Avvenimento preparatorio di questa vittoria è stata, nell'estate del 1957, durante la conferenza internazionale delle Università Popolari, svoltosi nel Palazzo della Unesco a Parigi, l'adozione dello Esperanto come unica lingua per le traduzioni.

(«Giornalfoto»)
Il nuovo complesso edilizio dell'Educandato «Gesù Bambino» che viene inaugurato oggi

SEGNALAZIONI

Una singolare lettera ci invia il prof. Bruno Maestro, che noi pubblichiamo per dimostrargli quanto sia inesatta la sua affermazione sul modo di «ricucire», da parte nostra gli scritti che ci pervengono: «Il selciato o lastricato di via Battisti, contrariamente a quanto si afferma, non è in arenaria dell'epoca teresiana, perchè ne fu rifatta la pavimentazione una trentina di anni or sono, quando furono piantati gli alberi e venne riassestata la volte del torrente. La pietra usata è il granito grigio di formazione gneissitica, dai Portici fino all'altezza della via Zanetti. Più avanti è in lastre di porfido fino alla via Rismondo. Secondo i più illustri cancerologi — come hanno detto in una loro recente conferenza Nicola Pende e Guido Manni — è di gran lunga preferibile la pavimentazione a lastricato piuttosto che quella a bitumazione, proprio per le venefiche esalazioni e radiazioni che l'asfalto e il bitume possono dare specie d'estate. Non è vero, poi, che i lecci di via Battisti presentino le radici intossicate. Tre sono le cause per il loro progressivo deperimento: anzitutto l'autobotte del mattino che da quest'anno non annaffia più le loro aiuole, ma accuratamente e di proposito le esclude; quindi la mancanza della rete metallica di protezione attorno ai tronchi, rete che un tempo si pagava da sè grazie alla pubblicità; infine le fortissime lampadine dell'illuminazione, recentemente spostate dal centro della strada che col loro calore essicano e bruciano le fronde degli alberi. Aggiungo ancora che i numerosi "scoperchiamenti" per riparare le tubazioni del sottosuolo hanno sempre fatto ammucchiare le pietre del lastricato a ridosso delle piante, inferendo alla corteccia profonde screpolature con intaccamento dei tessuti meristematici vivi e vitali, quali il fellogeno, il cambio ecc. donde il lamentato intristimento degli alberi stessi».

I fattorini telegrafonici che prestano il loro servizio per la città in motocicletta ci scrivono una lettera «collettiva» lamentandosi che troppe volte, per agevolare il servizio a beneficio delle ditte, degli uffici e di privati cittadini, debbono pagare di tasca propria in quanto nella esplicazione della loro attività vengono posti in contravvenzione dai vigili urbani almeno una mezza dozzina di volte, per un «nonnulla». «E il più delle volte — affermano — anche se lo scappamento delle motorette è già stato controllato dai fonometri della Polizia, oltre che approvato dall'Ispettorato della motorizzazione. Ora — continua la lettera — gli uffici, le ditte e tutti i cittadini che noi serviamo, verrebbero ad essere gravemente danneggiati se noi fattorini dovessimo, per forza di cose, circolare a piedi». In sostanza questi ragazzi chiedono che i vigili urbani non li mettano in contravvenzione ad ogni pie' sospinto, ed essi — lo dicono testualmente — «s'impegnano ad osservare scrupolosamente le regole del traffico». Quest'udtima parte della lettera suona stranamente: infatti ci sorge il dubbio che fino ad oggi i fattorini-centauri non abbiano osservato troppo «scrupolosamente» il codice della circolazione stradale, scorrazzando allegramente per le vie della città. Certo, il loro lavoro fa a pugni col tempo; ma bisogna pure rendersi conto che i vigili urbani non possono fare delle eccezioni neppure per chi — al servizio del pubblico — cerca di seguire il progresso a modo proprio. E se per caso qualcuno di questi fattorini domani sbandasse, cadendo o peggio investendo qualche passante ci saprebbe egli dire dove andrebbe a finire l'utilità del servizio rapido dei telegrammi? L'incolumità della gente è assai più preziosa di qualche minuto rubato all'orologio.

Il lettore Willy Singer, a proposito di un articolo da noi pubblicato tempo fa sull'apertura dei rifugi delle Giulie, ci scrive: «Ci viene raccontato che l'incantevole zona del rifugio Grego è raggiungibile da due valli d'accesso le cui strade portano (e qui si deve intendere con automezzo) a breve distanza dal ricovero dove si può soggiornare perchè vi esiste pure il servizio d'albergo. Viene istintiva la domanda: e la macchina, bisogna lasciarla fuori vista ad un quarto d'ora di distanza, facile preda di malintenzionati?». La lettera prosegue chiedendo se non converrebbe allargare il preesistente sentiero, intransitabile con le macchine, in considerazione della grande affluenza di appassionati al rifugio stesso. Ovviamente la nostra Alpina delle Giulie, con i troppi impegni che ha, non può sobbarcarsi la gravosa spesa dei necessari lavori. Se ne potrebbero interessare forse le autorità militari — dice sempre la lettera — che potrebbero adibire allo scopo un reparto dei nostri bravi alpini, magari a scopo addestrativo, senza pretese di ricavarne un'autostrada ma sbancando almeno quanto occorre perchè quel breve tratto di sentiero diventi transitabile anche in automobile. Ci risulta che le autorità militari sono già state interessate alla cosa, ma non si può ancora sapere se e quando i lavori di riattamento ed allargamento verranno iniziati. In quanto alla paura dimostrata dal lettore di lasciare la macchina fuori vista, non ci sembra il caso: al punto dove la camionabile lascia il passo al sentiero è stata di recente costruita una caserma per i carabinieri che faranno senz'altro buona guardia alle macchine ivi abbandonate. E poi non crediamo che in tali luoghi ci sia l'abitudine di rubare automobili.

«"La Stampa" di Torino — ci scrive il signor Arnoldo Lusi — ha dedicato ampio spazio al doloroso incidente che ha colpito il Sindaco di Roma. Come è noto, il primo cittadino della Capitale stava ritornando da Tivoli, ove era andato a trovare la sua famiglia, e, per improvviso malore, derivato probabilmente dalla giornata afosa e dal caldo intensissimo, perdeva i sensi e la sua vettura andava a cozzare contro un albero che fiancheggia la strada. Il Sindaco ne avrà per una novantina di giorni. Mi ha colpito però un fatto, e cioè che il primo cittadino di Roma (e lo scrive "La Stampa") guidava una "600" di proprietà comunale. Mentre mi affretto a porgere al Sindaco di Roma, che è molto stimato dalla cittadinanza della Capitale, un fervido augurio di prontissima guarigione, mi domando per quale ragione si debbano usare delle autovetture appartenenti alla collettività per "usi di natura privata". Purtroppo molte persone che rivestono cariche pubbliche elettive o di carriera si servono di mezzi di trasporto appartenenti ai loro uffici per usi personali. Le autorità dovrebbero una buona volta impedire che ciò avvenga. Le spese di natura pubblica sono pagate dai contribuenti e devono essere impiegate soltanto in quelle funzioni che sono strettamente inerenti alla natura dell'ufficio. I contribuenti, se vogliono far presto, devono servirsi dei taxi o dei loro mezzi personali».

La morte di Severino Mareschi noto industriale fiumano

Soggiacendo a un attacco cardiaco, è deceduto a Francavilla al Mare il comm. Severino Mareschi, industriale fiumano, presidente dell'Unione industriali giuliani e dalmati.

Nato a Pinzano al Tagliamento (Udine) da famiglia di modesti artigiani, si trasferiva ben presto a Fiume assieme al padre Raffaele ed a tutta la famiglia. Il padre, con tenace lavoro, aveva impiantato a Fiume una piccola fabbrica di bitume che, alla sua morte, passò a Severino Mareschi. In pochi anni, il giovane Mareschi riuscì a trasformare completamente la piccola fabbrica sino a renderla tra le più importanti dell'Europa nel suo settore. La «Cementizia fiumana Mareschi» non soltanto fornì bitume a tutta la regione, ma ne esportò nel resto dell'Italia e nelle altre Nazioni europee, e provvide a soddisfare quasi tutto l'ingente fabbisogno dell'Africa italiana e dell'Etiopia.

L'attività industriale di Severino Mareschi non si arrestò a questo solo settore. Diede vita ad una importante Impresa di costruzioni edili e stradali, alla quale spettò il compito del rammodernamento di quasi tutta la rete stradale della regione. Anche nel settore del legname Mareschi riuscì a distinguersi, con l'impianto di moderne segherie sia nella zona di Fiume che in quella di Lubiana. Si dedicò pure, con successo, al settore chimico ed a quello alberghiero. A Fiume si distinse anche nel campo della vita cittadina. Consigliere nella locale Cassa di risparmio, e membro di numerosi Consigli di amministrazione di società e di enti cittadini, fu presidente dell'Unione provinciale degli industriali di Fiume.

Con la fine della guerra, il comm. Mareschi si trasferì a Roma dove iniziò subito trattative per una ripresa in massa del lavoro degli industriali profughi. Nel 1946 fu tra i promotori della costituzione di una Associazione tra gli industriali profughi, e, dal luglio del 1947 rieletto in tutte le assemblee sociali, fu ininterrottamente presidente dell'Unione industriali giuliani e dalmati. Sin dal 1948 faceva parte della direzione del Centro studi adriatici, al quale dette un contributo non indifferente ed un grande impulso.

Nell'importante settore dell'industria giuliana fu l'elemento catalizzatore di molte iniziative, particolarmente nel Mezzogiorno e nelle Isole. Faceva parte, sin dalla costituzione, in qualità di membro effettivo, della Commissione interministeriale per la liquidazione dei beni perduti dai giuliani e dalmati.

Oggi il varo al Felszegi della «Dona Gisella»

La «Dona Gisella» sullo scalo in un quadro a olio del pittore concittadino Gianni Brumatti

Maestranze e tecnici del Cantiere navale «Felszegi» di Muggia festeggeranno stamane con il varo della m/n «Dona Gisella», la costruzione della maggiore unità navale finora allestita sugli scali muggesani. Costruita per la «General Navigation Trading Co.» di Londra, la «Dona Gisella» ha una portata lorda di 12.680 tonn. e misura 137.16 metri di lunghezza e 18.90 di larghezza; potrà sviluppare una velocità di 14.6 nodi a pieno carico. L'atteso avvenimento, che segna per il laborioso Cantiere muggesano il raggiungimento di un traguardo pieno di significato, avverrà in una cornice di festa e di omaggio al lavoro delle maestranze e dei tecnici. Madrina la gentile consorte dell'ing. Carlo N. Giacomelli, la «Dona Gisella» scenderà in mare alle 10.30.

DOPO LA RIUNIONE INTERPROVINCIALE DI GRADO

Una prova di buona volontà per la creazione dell'aeroporto

E' ormai accettato da tutti il progetto per Ronchi
Le principali adesioni al Consorzio attese per ottobre

I problemi aeronautici sono tornati improvvisamente d'attualità a Trieste in questi ultimi giorni, dopo aver in certo qual modo languito per quasi due anni. Questa volta, però, invece di sterili polemiche a carattere pregiudiziale, quali quelle che hanno polarizzato l'interesse cittadino intorno al problema aeroportuale nelle precedenti occasioni, si vengono a proporre due iniziative assai interessanti e assai seriamente impostate. Si tratta, da un lato, dell'aeroporto giuliano a Ronchi dei Legionari, dall'altro, dell'eliporto a Trieste, e precisamente nell'attuale sede dell'Idroscalo.

Tratteremo separatamente delle due iniziative, dando la precedenza, per diritto di... anzianità, alla questione aeroportuale.

Uno studio per un aeroporto a Ronchi dei Legionari, a opera dell'avv. Furio Lauri, esiste fin dal 1953. Quello studio è stato ripreso e tradotto in un progetto di massima dall'esistente Consorzio per l'aeroporto giuliano, formato su iniziativa del Comune di Ronchi nell'ottobre 1956. Dopo aver acquisito l'adesione di alcuni comuni minori della zona circostante, dell'Azienda di soggiorno di Grado, delle Casse di Risparmio delle vicine province, dei Cantieri riuniti e di alcuni altri enti, il Consorzio ha recentemente iniziato la sua azione per l'acquisizione dei principali enti pubblici delle città maggiori — dei Comuni, le Amministrazioni provinciali, le Camere di Commercio, gli Enti del Turismo delle province in-[illegible]

[illegible] sione, sulla distinzione tra soci di diritto e soci ordinari, sulle caratteristiche dell'esistente convenzione tra il Ministero dell'Aeronautica e la società «Meteor», cui è stato dato in concessione l'impianto aeroportuale fino al 1968 e dell'altra convenzione con cui la società «Meteor» si impegna a cedere i suoi diritti al Consorzio non appena questo sia in grado di dare concreto avvio alla trasformazione dell'impianto esistente in un aeroporto commerciale. Le perplessità più marcate sono state opposte dai rappresentanti goriziani; da Trieste, invece, è stata udita la chiara parola dell'ass. Corberi, rappresentante la Provincia, in riconoscimento dell'opportunità definitamente condivisa a che l'aeroporto giuliano sorga in località di Ronchi dei Legionari, ritenendosi cioè superate e accantonate quelle istanze triestine che puntavano su un impianto aeroportuale nelle immediate vicinanze del centro cittadino. In questo senso, con appassionate parole, si è espresso anche l'ing. Bartoli, che ha fatto memori i presenti alla riunione gradese del troppo tempo già lasciato correre a causa di aspirazioni e ambizioni particolari, e triestine e goriziane, per la scelta di un sedime aeroportuale che favorisse in modo particolare l'una o l'altra città. Occorre dire che la scelta di Ronchi, come stabilita dagli organi responsabili del Ministero, si appoggia su elementi incontrovertibili di carattere tecnico-aeronautico; gli stessi elementi che rendono inattuabili sia l'aeroporto bar-[illegible]

Corsi professionali dell'Opera profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ricorda che il 31 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai seguenti corsi: [illegible]

[illegible] giustatori meccanici, tornitori, fresatori, carpentieri in ferro, montatori, elettricisti, elettrauto, motoristi, mosaicisti e confezionisti in cuoio. Si svolgeranno ad Alte Ceccato (Vicenza) e sono organizzati in accordo con l'Unione industriali di Vicenza. I corsi sono gratuiti e l'Opera fornirà ai partecipanti il vitto e l'alloggio. Vi sono ammessi giovani dai 14 ai 25 anni.

Le domande di partecipazione ai corsi devono pervenire all'Opera entro il 31 luglio e devono esser complete dei dati anagrafici, indirizzo esatto, titolo di studio del richiedente. Si ricorda inoltre che il 15 agosto scade il termine di presentazione delle domande al concorso indetto per l'assunzione di istitutori nei convitti «N. Sauro» di Trieste e «F. Filzi» di Gorizia. Informazioni circa lo elenco dei documenti da presentare ed il trattamento previsto, possono esser chieste alla Delegazione di Trieste, via del Teatro 2.

Sono inoltre pervenute all'Opera le seguenti richieste di lavoratori: 2 trapanisti specializzati, per una società di Milano; saldatori elettrici o autogeni, carpentieri in ferro, battilamiera e operai esperti lavorazione lamiere, tornitori, aggiustatori, stampisti e verniciatori a spruzzo, per una società di Latina; elettromeccanici, saldatori, tubisti, conduttori caldaie, per una società di Napoli; operai elettricisti esterni per una società elettrica di Napoli; 4 falegnami per una falegnameria di Vercelli; una famiglia di agricoltori con almeno cinque unità lavorative per un'azienda agricola che viene data in compartecipazione in provincia di Grosseto.

Permangono inoltre possibilità di sistemazione di lavoro e di alloggio al Villaggio «S. Marco» (Modena) ed a Bergamo.

CON INCOSCIENZA PARI ALLA SUA SCARSA PERIZIA

Investe e scappa sull'autostrada un guidatore rimasto sconosciuto

Il ciclista è stato scaraventato oltre il limite della carreggiata - Un ragazzino sbatte in corsa contro una vettura

Una brutta serie di ferite ha collezionato ieri sera uno sfortunato ciclista, il quale è rimasto vittima della pericolosa imperizia di un automobilista; questi, ha proseguito per di più la corsa, anzichè porgere aiuto all'investito, nell'intento di sottrarsi alle eventuali responsabilità penali.

Il grave episodio si è verificato alle 21.20 all'altezza del chilometro 2,45 dell'autostrada «Tarvisiana» — sopra Montebello — dove il bracciante Alfonso Gregori di 55 anni, abitante in S.M.M. inf. 1603, che procedeva verso Ponziana in sella alla propria bicicletta, è stato investito da tergo e scaraventato fuori strada da un'autovettura, il cui guidatore è rimasto sconosciuto. La versione dell'incidente è stata fornita dagli agenti della Polizia stradale, i quali hanno avviato prontamente le indagini tendenti all'identificazione del pericoloso «pirata» della strada. Il Gregori è stato raccolto da un'autolettiga della CRI e trasportato allo Ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica; gli è stata riscontrata la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, un ematoma alla bozza frontale destra, un ematoma escoriato e ferita lacero contusa al labbro superiore, escoriazioni multiple ai gomiti e al ginocchio sinistro, e amnesia retrograde. Lo sfortunato ciclista è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Di un serio incidente è rimasta vittima ieri sera, intorno alle 18, un'anziana passante che attraversava il Corso Italia all'altezza di via Dante, con l'intenzione di avviarsi verso la Galleria Rossoni; la donna, quando si trovava ormai a pochi passi dal marciapiede opposto, è stata urtata con una certa violenza dalla motoretta targata TS 23621, che Giovanni Ragaciov di 20 anni, abitante in via Nordio 6, stava guidando verso piazza Goldoni. L'investita, la casalinga Maria Skok in Brandstetter di 62 anni, abitante in via Nordio 6, si è abbattuta dolorante sull'asfalto; i primi soccorsi le sono stati prodigati da alcuni volonterosi passanti, che sono stati testimoni dello incidente; e nell'attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, prontamente chiamati, la signora è stata adagiata su una seggiola, all'esterno del bar, in Galleria Rossoni. La sfortunata passante ha quindi raggiunto l'Ospedale a bordo di una autolettiga e alle 18.40 è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura della caviglia sinistra.

Un automezzo della Polizia del traffico ha trasportato alle ore 9.40 all'Ospedale Maggiore il meccanico Fulvio Merson di 16 anni, abitante in via Stuparich 8, il quale è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una decina di giorni per delle contusioni escoriate al gomito sinistro, alla spalla sinistra e alla regione lombare destra, ed escoriazioni all'ala iliaca sinistra. Il giovane percorreva alle 9.15 la Riva del Mandracchio in sella alla propria bicicletta, diretto verso Campo Marzio, quando all'altezza della Stazione marittima è stato urtato da tergo dal motofurgoncino TS 14656, guidato da Bruno Menghietta di 19 anni, abitante in via Madonnina 26.

Uno scolaretto di 10 anni, Giorgio Stea, il quale abita a S. Giovanni superiore 983, ha attraversato di corsa il largo Barriera vecchia, all'altezza della Stazione delle autocorriere, senza essersi preoccupato di guardare se sopraggiungessero in quel momento dei veicoli; quindi ha scorto un veicolo di lontano, e mentre continuava a correre tenendolo d'occhio, è andato a sbattere difilato contro la fiancata destra di un'autovettura che saliva la via Carducci in direzione di via Oriani; il ragazzo è rimbalzato all'indietro e si è quindi rovesciato al suolo leggermente ferito. E' stato raccolto a bordo dello stesso veicolo... investito, la autovettura TS 23081 guidata dal signor Vittorio Moneta di 39 anni, abitante in piazza Martiri della Libertà 19, e trasportato all'Ospedale. Il ragazzo vi è stato accolto alle 15.15 in osservazione con prognosi di una settimana per abrasioni ed escoriazioni

Il nuovo Direttivo del Sindacato Belle Arti

Nella sala delle riunioni della C.d.L. si è svolta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato regionale artisti pittori e scultori di Trieste.

Il presidente uscente, pittore Romeo Daneo, nella sua relazione morale ha tratteggiato l'attività svolta dal Sindacato nel triennio '55-'57; il segretario amministrativo, pittore Orlando, ha dato lettura della relazione finanziaria. Alle varie sono intervenuti diversi artisti con richieste e proposte di carattere professionale. Ad unanimità sono state approvate le relazioni morale e quella finanziaria. Si è passato poi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Le votazioni hanno dato il seguente esito, consiglieri: Campitelli Gius. M., Daneo Romeo, Lotta Rinaldo, Mascherini Marcello, Orlando Franco, Predonzani Dino e Walcher Carlo. Successivamente il Consiglio si è riunito in separata sede per assegnare le cariche direttive, alle quali all'unanimità sono stati designati i seguenti artisti: presidente Daneo Romeo, vice presidente amministratore Orlando Franco, incarichi di segreteria e organizzazione Walcher Carlo.

Il nuovo Direttivo, sta elaborando un programma onde potenziare l'attività artistico-culturale del Sindacato. Di tale programma si occuperà particolarmente lo scultore Mascherini membro del Consiglio superiore delle arti di Roma.

IN UNO STABILE DI VIA DELL'ISTRIA

Scoperta una salma due mesi dopo il decesso

Non ancora determinate le cause di morte

Gli agenti del Pronto intervento si sono portati ieri mattina verso le 8, a bordo di una camionetta, nello stabile di via dell'Istria 75, su richiesta degli inquilini che da qualche giorno avvertivano un lezzo insopportabile, proveniente con tutta probabilità da uno degli appartamenti del secondo piano. Gli agenti hanno ripetutamente suonato e bussato a quell'uscio, ma non rispondeva nessuna voce. Si sono quindi accinti a forzare la porta d'ingresso dell'appartamento, nel quale risultava abitare la signora Stefania Sarinich in Lorenzi di 55 anni.

Appena spalancata la porta, una macabra visione si presentava agli agenti: per terra, nel corridoio di ingresso, con il capo appoggiato a una coperta, giaceva il cadavere di una donna, riconosciuto poi per quello della Lorenzi, in avanzato stato di decomposizione. Mentre si procedeva ai primi accertamenti, accorrevano sul posto gli agenti del Commissariato di P.S. di San Sabba, della Polizia scientifica e il medico legale dott. Nicolini. Questi, dopo un primo esame, stendeva il certificato di morte «per probabili cause naturali da determinarsi», facendo risalire il decesso a circa due mesi fa. Tale ipotesi sembra avvalorata dal fatto che sul pavimento c'era una lettera, datata 16 giugno, che probabilmente era stata passata dal postino sotto lo stipite della porta di ingresso.

Il cadavere aveva tuttavia una strana posizione, e tenendo conto che la donna era in sottoveste e con il capo appoggiato a una coperta arrotolata contro il muro, potrebbe anche aver credito l'ipotesi del suicidio. Infatti, la Lorenzi era gravemente malata di nervi, e per un certo periodo di tempo era stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico. Le cause esatte del decesso risulteranno da un più attento esame della salma, che è stata traslata all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una giovane di vent'anni, la casalinga Anita Ciacchi, la quale abita in via Caprin 17, è stata accolta alle 11.15 nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi di sei giorni per avvelenamento da barbiturici. Trasportata al nosocomio con la CRI, la giovane ha dichiarato di aver ingerito a scopo suicida 8 compresse di un medicinale; aveva messo in atto il triste proposito mentre si trovava sola in casa verso le 10, in preda a una crisi depressiva derivata da una malattia nervosa.

Cadono le tavole e l'operaio precipita

Un pericoloso infortunio è capitato ieri mattina al muratore Ferruccio Ficiur di 21 anni, abitante a Stramare di Muggia, il quale è salito sul tetto di una baracca situata nel recinto del cantiere edilizio di uno stabile in costruzione nella località dove abita. Il giovane operaio era intento a sistemare dei mattoni forati, quando a un tratto gli è mancato il terreno di sotto; è successo che le deboli tavole di legno che coprivano la tettoia hanno ceduto improvvisamente al peso e il Ficiur è precipitato al suolo, attraverso l'imprevedibile botola, da un'altezza di circa 4 metri. Con un'autolettiga della CRI, lo sfortunato muratore è stato trasportato alle 7.35 all'Ospedale Maggiore, dove gli sono state riscontrate delle contusioni alla regione lombare ed escoriazioni multiple al braccio destro, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Alle 17.45 è stato raccolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale lo operaio Giordano Sebastianutti di 51 anni, abitante in via Kandler 6, il quale presentava delle violente contusioni con escoriazioni al gomito e al braccio sinistro con sospette lesioni ossee. L'infortunato — che è stato giudicato guaribile in circa 20 giorni — è stato raccolto da un'autolettiga della CRI al Porto Nuovo; il Sebastianutti lavorava a bordo della motonave «Caboto», ed era intento ad azionare un verricello a mano, quando la manovella gli è sgusciata di mano e nel riprendere a girare vorticosamente in senso inverso, lo ha violentemente colpito al braccio destro.

All'ambulatorio della CRI è stato medicato alle 15.20 l'operaio Livio Berger di 18 anni, il quale mentre lavorava per conto della ditta di installazioni elettriche «Martorana», con sede in via Machiavelli 3, si è tagliato il secondo e il terzo dito della mano destra nell'eseguire un lavoro nel palazzo delle Ferrovie dello Stato, in piazza Vittorio Veneto.

Seriamente ferito dai morsi di un cane

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 18.30 l'operaio Emilio Bisiacchi di 66 anni, abitante al n. 9 di androna S. Cilino, il quale presentava delle vaste e profonde ferite all'avambraccio destro con lesioni vasali e muscolari, guaribili in una trentina di giorni. Il Bisiacchi percorreva tranquillamente un viottolo del Boschetto per raggiungere il Cacciatore, quando è stato selvaggiamente assalito da un cane; la bestia, inferocita, è scattata contro l'uomo, sfuggendo alla custodia di una ragazzina, che non ha avuto la forza di reggere il guinzaglio.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 7 «Tigrito» (pa.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Celio» (it.); B. 12 «Annamina» (gr.); B. 16 «Donatella» (et.); B. 17 «Campidoglio» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 23 «Città di Catania» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Arcobaleno» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Lasbek» (ge.); B. 38 «Teresa Cosulich» (it.); B. 39 «Bice» (it.); B. 42 «Sebastiano Caboto» (it.); B. 43 «Rosasicula» (it.); B. 45 «Odemis» (tu.); B. 48 N. «Abbazia» (it.), «G. Borsi» (it.); B. 48 S. «Teresa Capano» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Isarco» (it.), «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva V.: «Sebastiano Venier» (it.). Ilva N.: «Secondo San Giorgio» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	2
CAGLIARI	1
FIRENZE	2
GENOVA	x 2
MILANO	x 1
NAPOLI	1
PALERMO	2 1
ROMA	2 1 x
TORINO	1
VENEZIA	x 1
NAPOLI 2.o	x
ROMA 2.o	x

BARI - Situazioni di scompenso di qualche rilievo si notano nel gruppo X e in particolare nell'ottantina (gruppo 2). D'altro canto la cinquina dall'81 all'85 ha raggiunto — per quanto riguarda il primo estratto — il ritardo, non certo estremo ma degno di considerazione, di 45 settimane. Si ritiene pertanto che imminenti riproduzioni debbano verificarsi nel gruppo 2.

CAGLIARI - La situazione del gruppo 1 appare, in questa ruota, senza altro paradossale. La quindicina consecutiva dall'11 al 25 ha attualmente un ritardo di 36 settimane, la decima consecutiva dal 16 al 25 un ritardo di 45 settimane e la cinquina dal 16 al 20 un ritardo di 108 settimane. La somma dei ritardi delle 6 cinquine, che compongono il gruppo 1, è di 218 settimane, ed è la più alta fra tutte le ruote. Il pronostico non può essere che a favore del gruppo 1.

FIRENZE — Il gruppo 2 ritarda da 5 settimane. Per il resto la ruota di Firenze presenta un perfetto equilibrio. Si può tentare il giuoco, con discrete probabilità di successo, sul gruppo 2.

GENOVA - Il gruppo 2 ritarda da 6 settimane. Le sperequazioni più sensibili si verificano però nel gruppo X. In questo stesso gruppo si segnalano i seguenti ritardi particolari: decina consecutiva dal 31 al 40 (32 settimane); decina consecutiva dal 36 al 45 (32 settimane); cinquina consecutiva dal 31 al 35 (50 settimane); cinquina consecutiva dal 41 al 45 (69 settimane). Si ritiene quindi imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X e, in via subordinata, nel gruppo 2.

MILANO - Il ritardo maggiore è nel gruppo X (4 settimane). Si rileva, per di più, che la decina consecutiva dal 46 al 55 (stesso gruppo X) ritarda da 37 settimane e che la cinquina consecutiva dal 51 al 55, appartenente sempre allo stesso gruppo X, ritarda a sua volta da ben 55 settimane. D'altro canto non si può non sottolineare la situazione di crisi del gruppo 1, che nelle ultime 30 settimane ha dato solo 6 estratti in luogo di 10. Il pronostico è quindi per il gruppo X e, in via subordinata per il gruppo 1.

NAPOLI — Anche in questa ruota il fenomeno più importante è costituito dalla grave sperequazione del gruppo 1 (32 numeri estratti in luogo di 45 dalla fine del 1955). Il pronostico è a favore del gruppo 1.

PALERMO - Situazione di approssimativo equilibrio, sia nei ritardi, sia negli scompensi. Il pronostico è incerto; si può tuttavia tentare il giuoco sul gruppo 2 e, subordinatamente, sul gruppo 1.

ROMA - Situazione analoga a quella di Palermo. Pronostico incerto.

TORINO — Situazione analoga a quelle descritte nelle ruote di Palermo e di Roma. Pronostico incerto. Si tenti il giuoco sul gruppo 1.

VENEZIA - Il gruppo 1 ritarda da 4 settimane. Le maggiori sperequazioni si rilevano però nel gruppo X. In questo stesso gruppo la cinquina consecutiva dal 31 al 35 ha raggiunto il bel ritardo di 71 settimane. Il pronostico è per il gruppo X e, subordinatamente, per il gruppo 1.

NAPOLI (2.o estratto) - Ritardi e sperequazioni vertono principalmente il gruppo X, che da 8 settimane non ha dato alcun estratto. Il pronostico è, naturalmente, a favore del gruppo X.

ROMA (secondo estratto) - Gli scompensi più che notevoli della 40.na e della cinquantina suggeriscono di tentare il giuoco, anche in questa ruota, sul gruppo X, che d'altronde, è il più ritardato.

UN IMPROVVISO E VIOLENTO INCENDIO NOTTURNO

Asciugamani e costumi in fiamme nel solario del bagno «Ausonia»

Un violento incendio è scoppiato ieri sera al bagno «Ausonia» in un ripostiglio adibito a guardaroba, attiguo al «solario». Il custode dello stabilimento ha notato verso le 22.30 che uscivano fitti nembi di fumo dallo sgabuzzino-deposito e si è precipitato a dare l'allarme; i carabinieri in servizio di pattuglia in Riva Traiana hanno a loro volta telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono usciti dalla caserma di Largo Niccolini alle 22.43 con due autopompe, al comando del vice-comandante ing. De Lucia.

Fino alle 0.15 i pompieri hanno avuto il loro daffare per spegnere le fiamme che si sono appiccate ad asciugamani, costumi da bagno, borse, cappelli di paglia, zoccoli: gli indumenti e gli oggetti lasciati in custodia dalle più assidue frequentatrici del «solario», e che sono andati totalmente distrutti. Si spandeva nell'aria un acuto profumo di creme e di olii usati contro le bruciature dei raggi del sole, e odor di cosmetici.

L'entità del danno, peraltro coperto d'assicurazione, non è stato possibile fosse accertata; potrà esserlo oggi, quando le bagnanti in persona potranno constatare il danno patito. Le cause dell'incendio sono incerte: forse un mozzicone di sigaretta è stato inavvertitamente gettato nel ripostiglio; lentamente le fiamme si sarebbero poi propagate a qualche indumento, prima di svilupparsi in modo così violento nella serata.

Ci viene segnalato che la scorsa notte una banda di ragazzacci, di quelli che stazionano perennemente annoiati nelle adiacenze del Giardino pubblico di via Giulia, si è introdotta nel parco stesso e ha compiuto una sconsiderata bravata. I ragazzi hanno appiccato il fuoco per divertimento alla gabbia degli uccelli esotici: vi hanno dapprima introdotto delle cartacce e quindi le hanno accese con dei fiammiferi. I volatili sono stati trovati stecchiti al mattino, soffocati dal fumo. Un giovane di servizio al distributore di carburante di via Giulia, si è accorto del vandalico gesto e ha tentato di rincorrere i ragazzi, che si sono dati subito alla fuga.

MOSTRE D'ARTE

Personale della pittrice Bernardis

Questa sera alle ore 18,30 nella Sala comunale sarà inaugurata la mostra personale della pittrice Isabella Bernardis.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto lunedì 11 agosto.

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 7; min. L. 160, mass. L. 230, prev. L. 200.
Limoni: q.li 49; min. L. 130, mass. L. 160, prev. L. 150.
Albicocche: q.li 8; min. L. 200, mass. L. 220, prev. L. 200.
Cocomeri: q.li 20; min. L. 45, mass. L. 50, prev. L. 50.
Mele: q.li 45; min. L. 40, mass. L. 170, prev. L. 140.
Meloni: q.li 86; min. L. 20, mass. L. 120, prev. L. 40.
Pere: q.li 126; min. L. 45, mass. L. 190, prev. L. 100.
Pesche: q.li 360; min. L. 50, mass. L. 160, prev. L. 120.
Susine: q.li 29; min. L. 60, mass. L. 130, prev. L. 80.
Uva: q.li 160, min. L. 60, mass. L. 160, prev. L. 120.
Cetrioli: q.li 41; min. L. 10, mass. L. 40, prev. L. 20.
Cipolla: q.li 31; min. L. 45, mass. L. 50, prev. L. 47.
Fagioli da sgusciare: q.li 64; min. L. 50, mass. L. 80, prev. L. 65.
Fagiolini: q.li 43; min. L. 60, mass. L. 100, prev. L. 90.
Insalate: q.li 15; min. L. 20, mass. L. 70, prev. L. 50.
Melanzane: q.li 69; min. L. 25, mass. L. 70, prev. L. 40.
Patate: q.li 97; min. L. 25, mass. L. 53, prev. L. 40.
Peperoni: q.li 78; min. L. 20, mass. L. 75, prev. L. 50.
Pomodoro: q.li 344; min. L. 10, mass. L. 60, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 12; min. L. 40, mass. L. 250, prev. L. 90.
Zucchine: q.li 50; min. L. 15, mass. L. 60, prev. L. 30.

SPETTACOLI

Domani al Castello di S. Giusto prima della «Duchessa di Chicago»

(Foto de Rota)

La soprano americana Irene Callaway e Sergio Tedesco nell'operetta «La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kalman

Domani alle ore 21, al Castello di San Giusto, prima rappresentazione de «La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kalman, versione e adattamento di Mario Nordio e Willy. Concertata e diretta dal maestro Mario Bugamelli, l'operetta avrà per protagonista la soprano americana Irene Callaway, e Sergio Tedesco, Elvio Calderoni, Anna Campori, Nuto Navarrini, Dory Dorika, Enrico Dazan nelle parti principali. Primo ballerino Norman Thomson. Partecipano inoltre il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani, il corpo di ballo del Teatro Verdi e l'International Ballet guidati dal coreografo Norman Thomson. La regia è di Mario Lanfranchi. Scene su bozzetti di Luca Crippa realizzate da Ercole Sormani.

Sabato terza rappresentazione di «Frasquita» di Franz Lehar con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Cesare Gallino. Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani, ore 21: Prima rappresentazione «La duchessa di Chicago» di Emerik Kalman. Prezzi L. 1500 - 1000 - 700 - 500 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Sotto la minaccia», con George Nader, Phyllis Thaxter. Un film in cinemascope ovunque applaudito.
FENICE. 16: «La spada invincibile», con Icikawa Utaemon. Un film Titanus in Eastmancolor Toeicolor.
ARCOBALENO. 16.30: «Fino all'ultimo». Un giallo emozionante con R. Pellegrin. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie. Sabato: «La via dei giganti».
FILODRAMMATICO. 15.30: Sulla scena addio della Comp. comica «La Triestina» con la rivista comicissima: «La portinaia diplomatica». Segue: De Rosè in «La conferenza di Janez». Sullo schermo: il technicolor «I pionieri dell'Alaska», con J. Chandler.
GRATTACIELO. 16: Tina Pica Maurizio Arena, Lorella De Luca e Titina De Filippo nel film più bello e più divertente: «Lorella». Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30. Sala refrigerata. Joseph Cotten, Shelley Winters e Scott Brady nella «Frontiera indomita». Spettacolare technicolor Universal. Ore 21: TV.
CAPITOL. 16.30: «Il bacio della morte», con Victor Mature, Richard Widmark, Brian Donlevy, Coleen Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «4 morti irrequieti». Travolgente e divertentissimo technicolor con B. Crawford e C. Trevor.
ALABARDA. 16: «Goal!». Il campionato mondiale di calcio dalla prima all'ultima partita. Affascinante spettacolo sportivo 1958. Segue: «L'assassino della Sierra Nevada».
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «Congiura al castello». Un film tutto da ridere, con il grande Francis, mulo parlante, e Mickey Rooney.
AURORA. 16.30 (aria refrigerata): Dorothy Malone e James Cagney nel capolavoro Universal in cinemascope: «L'uomo dai 1000 volti».
GARIBALDI. 16 (est. 20.30-22): «Il paradiso del capitano Holland», con Yvonne De Carlo e Alec Guinnes.
IDEALE. 16.30: «I demoniaci». Un film unico e reale con François Perier, Micheline Presle e Jeanne Moreau. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «La corona di ferro», con G. Cervi, M. Girotti, E. Cegani. L'attesa ripresa di un indimenticabile capolavoro. Ore 21: TV.
ITALIA. 16.30: «La ragazza di provincia». Il più sfolgorante film in technicolor, cinemascope, con Tony Martin e Vera Ellen. Ore 21: TV.
MODERNO. 17.30: «Il suo onore gridava vendetta», con Rock Hudson, Donna Reed, Phil Carey, Robert Haynes. Technicolor. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia» su schermo gigante.
SAVONA. 16: «Alì Babà», con Fernandel. Le più divertenti avventure in un bellissimo technicolor.
VIALE. 16: «Il ricco e il povero», con H. Soehnker, J. von Meyendorff. Un film piacevolissimo.
VITT. VENETO. 16: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «La città spenta». Sterling Hayden, Gene Nelson, Phillis Kirk. Vietato ai minori.
AZZURRO. 16: «Peppino, le modelle e...chellallà». Allegro, vivace, con P. De Filippo, T. Reno, C. Rubini. Totalscope.
BELVEDERE. 16.30: «Le diavolerie di Till». Avventuroso in technicolor. Ore 21: TV
NOVO CINE. 16: «Esca per uomini». Capolavoro con Diana Dors, George Brent. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MASSIMO. 16.30: «Anche gli eroi sono assassini». Avventure sensazionali a colori con Ralph Meeker e Janice Rule. Ore 21: TV.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45 e 22): Due spettacoli dell'emozionante cinemascope technicolor: «Istanbul», con Errol Flynn, miss Cornell Borchers e con Nat «King» Cole.
ARENA DIANA (via Revoltella 69). 20.15 e 22: «Messaggero di gloria». Technicolor in Vistavision con Dean Martin e Jerry Lewis.
GARIBALDI. 20.30 e 22: «Il paradiso del capitano Holland», con Yvonne De Carlo e Alec Guinness.
ARISTON. 20.30 e 22: «Il cinema d'altri tempi». Mille trovate, mille risate nel più originale technicolor, con W. Chiari, L. Padovani e J. Richard.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Il marito», con Alberto Sordi, Aurora Bautista, Luigi Tosi.
GINNASTICA. 20.30: «Tele di ragno». Cinemascope a colori con R. Widmark e L. Bacall.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): Due grandi attori in un film memorabile. Ingrid Bergman e Leslie Howard in «Intermezzo».
PONZIANA. 20.15: «Prateria senza legge». Technicolor western con George Montgomery.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il re vagabondo». Delizioso technicolor con Kathryn Grayson.
ROIANO. 20.15 (cassa 20). Si ripete il I tempo. Sa serata a prezzi popolarissimi: indistintamente L. 70. «Acque amare», con Milly Vitale, canta Narciso Parigi.
SCOGLIETTO. 20.30: «L'avventuriero di Siviglia». Avventuroso, a colori, con Luis Mariano e Carmen Sevilla, gli interpreti di «Violette imperiali».
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Parrucchiere per signora», con Fernandel. Meraviglioso film Fox.
S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «La principessa delle Canarie». Techn. avventuroso.
STADIO. 20.30: «Autostop», con June Allyson, Jack Lemmon. Cinemascope technicolor. Il film più spassoso e più brillante dell'anno.
VALMAURA. 20.30: «Le avventure del capitano Hornblower». Un grande capolavoro in technicolor con Gregory Peck e Virginia Mayo.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Fausto Tozzi e Lise Bourdin in «La ladra».
ROMA. «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO

L'ABUSO DEL VETO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Mosca detiene il primato con 85 «niet» su 93 - Un problema di difficile soluzione

New York, 30

Bloccando il 23 luglio la mozione nipponica che proponeva il rafforzamento del gruppo di osservatori dell'ONU nel Libano, l'Unione Sovietica è giunta a porre al Consiglio di sicurezza il suo 85.o veto. Solo qualche giorno fa, era arrivata a quota 84 opponendosi alla mozione americana — approvata dalla quasi totalità del Consiglio — per l'invio nel Libano di un corpo di polizia dell'ONU a prendere misure atte a consentire il ritiro delle forze americane, naturalmente salvaguardando l'indipendenza e l'integrità territoriale del Libano.

Il problema dell'abuso del veto è stato più volte sollevato tra i delegati all'ONU. Nel 1948, il Comitato politico speciale dell'Assemblea generale presentò una mozione con cui i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza erano esortati a non compromettere «l'utilità e il prestigio» del Consiglio stesso «con l'eccesivo uso del veto». Questa mozione, adottata poi dall'Assemblea generale il 14 aprile 1949, era ovviamente diretta ai rappresentanti sovietici; ma ciò non ha impedito all'URSS di continuare nel suo abuso.

Anche quest'anno, la questione del veto è stata discussa. Nella sua nota del 12 gennaio al allora Primo Ministro sovietico Bulganin, il Presidente Eisenhower propose un accordo per limitare l'uso del veto in modo da non «impedire al Consiglio di sicurezza di proporre i mezzi per la composizione pacifica delle controversie». Questa proposta fu illustrata allo ONU dall'Ambasciatore Lodge il 23 gennaio. Si trattava, sostanzialmente, di escludere il diritto di veto, oltre che nelle questioni puramente procedurali, anche in quelle relative alla composizione pacifica delle controversie. Se fin dall'inizio si fosse sancito questo criterio, il Consiglio di sicurezza — come lo stesso Lodge ebbe a commentare — avrebbe potuto fare molto di più a salvaguardia della pace.

Lo Statuto delle Nazioni Unite dispone, come si sa, che nel deliberare su questioni che non siano di pura procedura, il Consiglio di sicurezza debba non solo esprimersi con la maggioranza di 7 dei suoi 11 membri, ma anche con l'unanimità dei suoi cinque membri permanenti, che sono Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna, Francia e Cina nazionalista. In altre parole, una decisione di carattere non procedurale è valida quando votino in favore i rappresentanti dei cinque paesi ora menzionati, più altri due. Vi possono essere quindi casi in cui, pur ottenendo la maggioranza di 7 voti, una decisione sia bocciata per il mancato consenso di uno solo dei membri permanenti: ed è in questo caso che si parla di «veto».

Casi di veto al Consiglio di sicurezza si sono avuti sinora esattamente 93 volte, e cioè 85 ad opera della Unione Sovietica, 4 ad opera della Francia, 2 da parte britannica e 2 da parte cinese. Si può dire che, in pratica, soltanto l'URSS ab- [illegible]

[illegible] si è opposta col veto ad una inchiesta imparziale sui fatti. In questi ultimi giorni, Mosca è giunta ad usare il veto contro l'intervento dell'ONU a tutela della indipendenza e della integrità territoriale di un piccolo paese, vittima di una aggressione indiretta da parte di forze esterne che sono notoriamente sostenute dall'URSS.

Ad ogni modo, il veto sovietico in seno al Consiglio di sicurezza non mette fine alla discussione libanese, come quella più ampia della tutela della pace nel Medio Oriente, può essere sempre portata dinanzi alla Assemblea generale, dove il potere di veto non esiste.

RIMOSSO IL CAPO di S.M. cecoslovacco

Praga, 30

Si apprende che il Capo di stato maggiore generale cecoslovacco, generale Vaclav Kratochvil, è stato rimosso dalla sua carica e sostituito con il generale Rytir. Il generale Kratochvil non faceva più parte del C.C. del partito comunista dopo il rinnovo delle cariche effettuato al termine del congresso del partito, il mese scorso.

Il viaggio in Columbia della Principessa Margaret d'Inghilterra: per un contrattempo, a Penticton il tappeto è stato steso solo nel momento in cui l'ospite regale scendeva dall'aereo

L'OPERAZIONE «FRECCE AZZURRE» DEL NOSTRO ESERCITO

DIFESA E OFFESA NELLE MANOVRE MILITARI

Alla fine di agosto verrà esperimentata sull'Appennino emiliano una grande unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 30

Sono cominciate, come ogni anno, le manovre. Queste si svolgono abitualmente d'estate, in tutti paesi del mondo, per una semplice ragione; il grano maturo è già stato falciato e nei campi c'è spazio per manovrare senza far eccessivi danni. Le manovre italiane si svolgono in due fasi, questa volta; la prima denominata «Freccia Azzurra» è in atto in questi giorni, la seconda, denominata «Trieste» invece avrà luogo tra agosto e la prima decade di settembre.

L'operazione «Freccia Azzurra» si svolge nella pianura padana, l'operazione «Trieste» invece si effettuerà nell'Appennino emiliano.

Per la seconda operazione si avrà, come accade già da qualche anno, la prova di mobilitazione di una divisione, scelta fra quelle che nei periodi di pace sono tenute a forza ridotta, approssimativamente ad un terzo dei loro effettivi. Per questa manovra si è avuto il richiamo temporaneo di 500 ufficiali, 1000 sottufficiali e 12 mila soldati. Ufficiali e sottufficiali sono naturalmente sottoposti prima ad un breve corso di aggiornamento per poter affrontare adeguatamente le difficoltà dell'esercitazione.

Queste sono le manovre più appariscenti; vi sono poi le manovre estive ordinarie di tutte le unità, che prendono parte alle stesse con gli scaglioni che hanno completato o quasi l'addestramento, giacchè le manovre sono in sostanza la fase conclusiva del medesimo.

Solo lo scaglione giovane, quello che viene chiamato alle armi di solito tra giugno e luglio, resta, durante l'estate, nei Centri Addestramento Reclute per effettuarvi il primo ciclo d'istruzione, che è quello individuale.

Le esercitazioni sono di tiro, di campi d'arma, di applicazione al terreno dei procedimenti tattici minori, di cooperazione fra i diversi reparti.

A queste manovre più o meno in tono minore si sovrappongono per importanza le manovre maggiori, quelle che hanno la denominazione, quest'anno di «Freccia Azzurra» e di «Trieste».

Esse riguardano un campo di applicazione concernente la grande unità e sono tali da impostare problemi di tattica assai ampi.

Naturalmente con i tempi che corrono e con gli sviluppi militari che tutti conoscono per sentito dire, il problema numero uno diventa quello di adeguare l'impiego della tattica militare ai concetti derivanti dall'uso di ordigni atomici, siano essi di grande o di media o di piccola portata.

Questo adeguamento e allo studio in Italia attraverso apposite esercitazioni sul piano pratico da due o tre anni; in due esercitazioni denominate «Monte Bianco» e «Latemar» furono studiati, a distanza di un anno, i procedimenti difensivi in terreno montagnoso e in terreno collinare e di pianura, in un conflitto con ordigni nucleari.

L'operazione «Freccia Azzurra» in corso ha lo scopo di studiare invece come impostare azioni militari offensive in terreno piano o quasi con ordigni atomici.

L'offensiva, checchè se ne possa pensare, è un sistema che a volte può essere utile e di razionale impiego quanto la difensiva, anche per un piccolo esercito come è il nostro.

L'offensiva risponde come la difensiva ad un procedimento avente degli obiettivi ben precisi nel nostro caso, e cioè quello della migliore difesa del suolo nazionale. A volte l'offensiva può essere più necessaria della difensiva come elemento preparatore di altre misure.

L'operazione «Freccia Azzurra» avviene, come abbiamo detto, nelle pianure padane; vi partecipano le divisioni «Cremona» e «Legnano», la divisione corazzata «Centauro», alcuni reggimenti di cavalleria blindata, reparti americani della NATO e unità di supporto. In tutto circa 50 mila uomini. Lo scopo dell'esercitazione risponde soprattutto a criteri tattici e strettamente connessi alle necessità dell'azione in campo aperto.

L'operazione «Trieste», che si svolgerà tra fine agosto e settembre avrà tutt'altro scopo; sarà soprattutto una prova di organizzazione e di addestramento, intesa a studiare il comportamento di una grande unità in fase di rapida mobilitazione e i problemi connessi a una situazione del genere.

C. M.

Ricerche petrolifere nell'Italia meridionale

Roma, 30

La Somicem, società del Gruppo ENI, prosegue intensamente la sua attività di ricerca petrolifera nell'Italia meridionale; nel Lazio ha continuato il rilievo geologico nel permesso di Poggio Mirteo, di 50.000 ettari, accordato di recente.

In Abruzzo sono stati ultimati i pozzi Bonanno 2 e Villalfonsina 2 alla profondità di 1748 e 2000 metri.

Nelle Puglie, infine, il pozzo Ugento 1, destinato a superare i quattromila metri, ha raggiunto i 2370 metri di profondità. In provincia di Foggia, nel permesso Monte S. Angelo, continuano i rilievi geologici.

TRAGICO VOLO DI DUE COMPAGNI DI CORDATA

MUORE UN OLANDESE CADENDO DAL PIZZO BADILE

Ritrovate le salme degli scalatori biellesi sul Cervino

Sondrio, 30

Un giovane alpinista olandese ha perso la vita in seguito ad una disgrazia della montagna. Due studenti olandesi, i cugini Teodor e Peter Frank Van Lokeren, entrambi di 19 anni, da Zaltbonnel, stavano scalando la parete Nord Est del Pizzo Badile in Valmasino, quando il primo dei due, che fungeva da capocordata, scivolava e precipitava, trascinando il cugino in un volo di una trentina di metri.

Fortunatamente, la corda si impigliava in uno spuntone di roccia sicchè i due rimanevano appesi nel vuoto. Avvistati e soccorsi da squadre di alpinisti, sono stati trasportati a valle e ricoverati all'ospedale di Morbegno dove però il Teodor decedeva avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e altre ferite. Il Frank invece è rimasto ferito solo leggermente.

I cadaveri dei due giovani alpinisti biellesi dispersi da sabato scorso sul Cervino sono stati ritrovati all'alba dalla squadra di soccorso partita nella notte da Cervinia. I due scalatori, Luigi Gamba, di 22 anni, e Pier Renzo Bardone di 19, avevano lasciato Cervinia lo scorso venerdì, manifestando l'intenzione di scalare la montagna lungo la «direttissima Sud».

Il loro mancato ritorno aveva però suscitato gravi apprensioni. Poichè, fino a ieri, nessuna segnalazione era giunta, una squadra è partita stanotte alla loro ricerca. Di essa facevano parte Ferdinando Gaspard, Armando Perron, Germano Ottin e Pierino e Gino Barmasse. I soccorritori non hanno dovuto percorrere un cammino troppo lungo: proprio alla base della parete Sud hanno trovato, legati l'uno all'altro, ed entrambi appesi per la corda ad uno spuntone di roccia, i corpi senza vita dei due giovani.

Secondo il parere delle guide, la sciagura è avvenuta assai presto, quando i due avevano effettuato non più di 100 metri di scalata, probabilmente per uno scivolone sul «Verglass» o a causa di una frana di sassi che li ha investiti; i due cadaveri sono infatti quasi intatti, il che non sarebbe stato possibile se avessero compiuto un lungo volo.

Particolari sulla morte di un italiano a Giava

Giacarta, 30

L'agenzia indonesiana «PIA» ha dato stasera altri particolari sull'attacco di fanatici del Dar-ul-Islam ad un cantiere di Djatiluhur (40 chilometri a Nord-Ovest di Bandung, nell'isola di Giava) nel corso del quale ha perso la vita l'italiano Angelo Doro.

Il fatto è avvenuto sabato sera. Il cantiere, una diga per la formazione di un bacino idro-elettrico, impiega 40 tecnici italiani e 140 francesi. L'attacco dei ribelli, in divisa e muniti di armi moderne, è avvenuto mentre gli italiani, i francesi e i loro familiari si riposavano al circolo aziendale.

Gli attaccanti, una cinquantina, hanno agito secondo un piano prestabilito; un gruppo ha fatto man bassa negli uffici, un altro è entrato nel circolo derubando i presenti e un altro ha saccheggiato le abitazioni. Angelo Doro si trovava in casa con la famiglia quando è stato ucciso. Egli è stato sepolto lunedì; alla cerimonia ha presenziato l'Ambasciatore d'Italia, marchese Pierluigi La Terza. La moglie dell'italiano, in preda a choc, non è stata in grado di dare un resoconto dettagliato dell'accaduto.

Dopo la incursione ribelle l'Ambasciatore francese Jules de Koenigswater ha chiesto l'invio sul posto di militari indonesiani, a protezione delle vite e delle proprietà straniere. Nella zona vivono trecento persone fra impiegati italiani, francesi e familiari. I rinforzi — a quanto comunica l'agenzia indonesiana — sono già arrivati sul posto.

Abbattuta dalla bufera la Madonnina del «Gigante»

Courmayeur, 30

Due guide di Courmayeur, salite sul «Dente del Gigante» e tornate a valle, hanno informato che la statua della Madonnina, issata a quota 4014 nel lontano 1904 in occasione della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione, è precipitata con tutto lo zoccolo lungo il versante Nord, con un volo di oltre mille metri. La statua è finita nella «Mer de glace», scomparendo sotto una spessa coltre di neve. Molto probabilmente ciò è avvenuto durante una forte bufera, mentre il basamento può essere stato staccato dall'opera del gelo.

Già ieri sera a Courmayeur è stata aperta una sottoscrizione per l'erezione di un'altra statua della Madonna sulla cima del «Dente». Tra i primi sottoscrittori è stato la guida Giuseppe Brocherel, di novantaquattro anni, decano delle guide del paese, unico rimasto del gruppo di guide che nel 1904 issò la statua di alluminio sulla difficile cima.

EPISODI PARADOSSALI AGLI ESAMI DI MATURITA'

Un candidato esterno si mise a parlare in greco

Ma si trattava della lingua moderna che il giovane aveva studiato coscienziosamente invece di quella antica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Gli esami per la maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica sono finiti e milleduecento commissioni hanno dato il loro responso; i dati completi si potranno avere solo fra qualche tempo ma le segnalazioni avutesi da tutta Italia già permettono un primo giudizio sui risultati.

Quest'anno gli esami sono stati più severi che in passato; c'erano delle disposizioni ministeriali che invitavano a non rimandare a ottobre quei candidati che si fossero dimostrati insufficienti o scadenti in più di tre materie e il risultato conclusivo è che il numero dei respinti si può calcolare maggiore di quello degli anni immediatamente precedenti nella misura del 20-25 per cento. Per quanto riguarda i rimandati, la percentuale sarebbe superiore a quella dello scorso anno del 3-4 per cento e infine per i promossi la [illegible]

[illegible] della commissione esaminatrice, per favorire in definitiva coloro che, pur maturi e preparati, subissero la psicosi degli esami.

Sul tema del «commissario interno» ci sono state molte discussioni; vi sono coloro i quali sono contrari alla sua istituzione affermando che il commissario stesso avendo già un concetto definitivo del candidato può falsare il giudizio degli altri membri; altri invece hanno detto che la funzione del commissario «interno» è determinante giacchè sarebbe unico ad avere una idea precisa del candidato nei momenti di timore, preoccupazione, emotività che il candidato può subire durante le prove di esami. Tra i contrari al commissario interno sono stati coloro che vedono nella sua istituzione un danneggiamento verso quei candidati che sono privatisti o provengono da altri istituti; tra i favorevoli coloro che invece nel membro «interno» della commissione vedevano la possibilità di meglio risolvere i casi dubbi.

o

Decisamente favorevoli si sono dimostrati quasi tutti gli insegnanti alle disposizioni ministeriali che hanno ribadito la «collegialità» del giudizio sulle prove scritte e orali. Il Ministero com'è noto aveva precisato che sarebbero state dichiarate nulle le prove non sostenute alla presenza di almeno due professori. E' da registrare una maggioranza di consensi anche tra i candidati e le loro famiglie, al riguardo.

o

Una delle maggiori novità di quest'anno era il «profilo». Come è noto per facilitare e completare il giudizio degli esaminatori era stato disposto che fosse steso dal preside di ogni scuola un «profilo» dei vari candidati, una specie di «curriculum» sul loro anno scolastico e sulle loro capacità, basato sui dati forniti dal consiglio di classe. I «profili» sono stati consegnati al commissario «interno» delle commissioni esaminatrici per permettergli di essere in grado di illustrare ai suoi colleghi anche quegli alunni che non conosceva personalmente perchè appartenenti ad altre sezioni. Le disposizioni ministeriali avvertivano che tale «profilo» doveva comporsi di una adeguata descrizione della carriera scolastica del candidato e delle varie annotazioni sul suo carattere, sulle sue abitudini, sulla sua situazione particolare. Sono stati utili questi «profili»? Anche qui pareri discordi; gli avversari dei «profili» si sono mostrati d'accordo sulla necessità di rendere più «umani» gli esami di farli diventare sempre più una conversazione e non un interrogatorio di terzo grado come molti studenti ancora mostrano di ritenere. Ma a loro parere i «profili» non rispondono a questa necessità. Comunque la maggioranza dei professori e dei candidati li ha accolti favorevolmente. Questi ultimi infatti hanno mostrato di ritenere che in certi casi questi «profili» siano stati ammorbiditi dai professori per non nuocere eccessivamente agli allievi. E' da notare che in parecchi casi i «profili» sono stati consultati solo per i candidati sui quali si nutrivano molti dubbi. Si pensa comunque che i «profili» siano ormai entrati a far parte della prassi ufficiale degli esami.

o

Molte perplessità hanno mostrato tutti i professori o quasi sulla possibilità di ridurre le prove orali. In genere si è mostrato di considerare la cosa anche possibile. Ma ci vorrebbe la garanzia che le prove scritte fossero svolte tutte nella massima sicurezza e tranquillità. Ora chi può giurare una cosa del genere quando è notorio che gli esami, a volte, si devono fare in locali inadatti in qualche caso nei corridoi!

Pollice verso, quindi, almeno finchè non ci saranno più scuole, per la riduzione delle prove orali.

o

Gli esami si sono svolti quest'anno senza grossi incidenti; la impreparazione dei candidati in qualche caso è stata piramidale. Si è avuto un caso nel quale un candidato si è ostinato ad affermare che la distribuzione delle pene dantesche avveniva con il «contrabasso»; in un altro caso Beatrice divenne per Dante la donna dello «scherzo» o dello «scherno». Un episodio ancor più paradossale è quello di un candidato presentatosi all'esame di greco; il candidato si mise a parlare in greco moderno e candidamente confessò che aveva creduto che il greco che si studia nelle nostre scuole fosse quello attuale e non quello antico.

Carlo Landini

ORRIBILE DELITTO NELLA BRIANZA

Uccide il padre che gli rifiuta denaro

L'assassino - un giovane ventenne - è stato arrestato

Como, 30

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera poco prima delle 21 a Bulciago, un paesino della Brianza comasca. Egidio Arrigoni, un giovane di 20 anni, ha ucciso il padre con un colpo di coltello alla gola. La tragedia è avvenuta a Bulciago, in casa della famiglia Arrigoni, in via Alessandro Volta 36. Poco prima delle 21 il giovane Egidio Arrigoni, che lavora a Bulciago, come lucidatore, è rincasato e si è incontrato col padre, Carlo di 54 anni. Il giovane ha chiesto al padre del denaro: era piuttosto agitato e al rifiuto reciso del genitore ha afferrato un coltello da cucina molto affilato colpendolo violentemente alla carotide. Il giovane si è dato poi alla fuga con la propria motocicletta ed è stato arrestato dai carabinieri nei pressi di Nibionno.

Al folle gesto parricida ha assistito soltanto un nipotino della vittima: un bimbo di due anni, incosciente di quanto avveniva sotto i propri occhi. Alla tragedia familiare ha dato origine il comportamento dissoluto del parricida che, avendo in progetto un affare non ancora ben precisato, aveva intenzione di vendere la propria motocicletta. Sapendo però che non sarebbe riuscito a mettere insieme l'intera somma occorrentegli, ieri sera, appena rincasato, ha insistito presso il padre per avere altro denaro. Ottenuto un rifiuto e rimproverato per il suo tenore di vita, ha reagito impugnando un coltello e affondandolo nella carotide del genitore. In quel momento la madre dello sciagurato, che era a tavola assieme al marito e al nipotino, si era allontanata temporaneamente senza prevedere che la discussione sarebbe degenerata fino al parricidio. Simili scenate non erano infrequenti e la donna era ormai abituata. Unico testimone è stato quindi il nipotino di due anni che quasi non si è reso conto di quanto accadeva. La tragedia è stata scoperta poco dopo quando, mentre il parricida si dava alla fuga montando la propria motocicletta, la donna è rientrata in casa. Carlo Arrigoni giaceva ormai moribondo, accasciato su un divano dove poco dopo è spirato.

L'omicida, ancora stravolto per il gesto compiuto, si è recato quindi in una vicina gelateria dove si è soffermato per poco, dirigendosi poi verso Nibionno, dove è stato raggiunto dai carabinieri e arrestato. Al momento dell'arresto, era persuaso soltanto di aver ferito il proprio padre. I carabinieri, tradottolo in caserma, e iniziato l'interrogatorio, non gli hanno rivelato la morte del genitore.

Dominata la moda da motivi storici

Parigi, 30

Dopo il «Direttorio», il «Consolato» e «L'Impero» la... «Restaurazione» è venuta a completare la gamma delle nuove linee create dai sarti parigini. Quanto dire che la moda di quest'anno (che è poi quella per il prossimo inverno) è dominata da motivi storici. I begli spiriti cominciano a domandarsi se i «grandi» della «Haute couture», che non hanno ancora dato la stura alle loro novità, non stiano preparando per caso una «Linea gaullista»...

Ma intanto ecco in sintesi alcune caratteristiche delle ultime collezioni presentate. Manguin, conferma l'orientamento generale più «femminile» della nuova moda presentando abiti aderenti al corpo gonne ampie e in tessuti soffici, tailleurs con le giacche ridotte al minimo e soprabiti a tunica. Carven ha inaugurato lo stile «restaurazione» detto anche «forbice», consistente in abiti arrotondati in alto (spalle e maniche gonfie) con scollature a taglio e gonne strette, quasi appuntite.

Pierre Balmain ha mostrato una spiccata predilezione per le gonne corte — questo imperativo della moda '58 sembra essere in sostanza il solo che non verrà bandito dai nuovi orientamenti — le spalle larghe e la cintura alta (una decina di centimetri circa più in su della vita).

UN ELICOTTERO PRECIPITA IN SICILIA

Salvi per miracolo due aviatori sull'Etna

Catania, 30

Un elicottero militare del tipo «ricognizione lontana» levatosi in volo alle 7.30 dalla base di Augusta pilotato dal sottotenente di vascello Luciano Tolomei, è precipitato dopo alcune decine di minuti di volo nella zona dell'Etna per una improvvisa avaria al motore. I due uomini che erano a bordo si sono miracolosamente salvati.

L'elicottero si era alzato in volo per una normale operazione di addestramento e di ricognizione, affiancato da un altro con a bordo due ufficiali dell'arma aerea. Nel cielo di Biancavilla, sull'Etna, l'apparecchio pilotato dal s. t. di v. Tolomei incominciava improvvisamente a perdere quota nonostante i tentativi disperati del pilota di fargliela riprendere; l'elicottero precipitava così nella campagna. Lo stesso principio sul quale è basato il volo di questi apparecchi serviva ad evitare un disastro maggiore, cioè la morte dei due ufficiali. Infatti, poichè il motore si era fermato le pale rotanti stavano rallentando notevolmente la velocità di caduta dell'elicottero per il conseguente attrito che esse facevano con la massa d'aria che attorniava il velivolo. L'elicottero andava così a sfracellarsi contro un costone sulla montagna, ma i due occupanti ne uscivano quasi del tutto illesi.

Dall'altro elicottero le cose apparvero ben più tragiche e gli altri due ufficiali temettero per la vita dei compagni. Veniva così dato l'allarme al Centro di soccorso aereo di Augusta che per radiotelefono informava tutti i comandi aerei della Sicilia per organizzare i soccorsi. Squadre di volontari partivano dai vicini Centri di Belpasso, Santa Maria Licodia e Bragalna, mentre dal nostro aeroporto di Fontanarossa si levavano in volo due bimotori militari; uno di essi, quello comandato dal tenente Piazza scorgeva in breve l'elicottero precipitato in una zona sciarosa nelle campagne fra Biancavilla e Serra la Nave. Da bordo dell'aereo di soccorso che provvide a segnalare la posizione esatta dell'elicottero alle squadre di soccorso, fu contemporaneamente segnalato che i componenti dello equipaggio erano salvi: erano stati infatti notati i segnali che al passaggio dell'aereo erano stati fatti dai due scampati.

A bordo di una jeep dei carabinieri i due aviatori venivano condotti a Catania e ricoverati all'ospedale per lievi medicazioni. Nel pomeriggio essi sono stati dimessi.

Le autorità militari che mantengono il massimo riserbo sui particolari dell'incidente hanno iniziato le indagini per chiarire l'episodio. L'elicottero fortemente danneggiato potrà essere ricuperato nei prossimi giorni con apposite attrezzature, data la particolare posizione della zona in cui esso è precipitato.

Dichiarazioni di italiani reduci da Bagdad

Roma, 30

Cinquantacinque connazionali residenti a Bagdad sono giunti aereo speciale a Roma con un volo speciale dell'Alitalia. Si tratta di persone che sono rimpatriate per fine contratto di lavoro o per altre ragioni di carattere privato. Tale è il caso, ad esempio, di otto scalpellini veneti e lombardi. Il loro capogruppo, Vincenzo Uirena, ha dichiarato che è loro ferma intenzione poter tornare presto nell'Iraq.

Interrogati dai giornalisti presenti al loro arrivo all'aeroporto di Ciampino, i connazionali reduci da Bagdad hanno unanimemente dichiarato che la situazione nell'Iraq è perfettamente tranquilla; viva è la simpatia per gli italiani e il movimento rivoluzionario, risoltosi nel giro di pochissime ore, non ha avuto nessun carattere di ostilità verso gli stranieri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible] sica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Gian Stellari - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Piero Rizza - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Armoniche e ritmi - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Piero Trombetta e la sua orchestra tipica - 15: Giornale radio - 15 e 15: Le canzoni di Pino Spotti - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: I teatri del sorriso: Il Deutsche Theatre di Monaco - 17: Concerto di musica operistica diretto da Giuseppe Savagnone - 18: Giornale radio - Indi: La moda: accordi e dissonanze - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e 33 - 45 - 78, piccolo settimanale illustrato della canzone - 21: Ribalta del buonumore: «...e chi s'è visto, s'è visto!», commedia in tre atti di Feydeau ed Hennequin - 22.15: Ultime notizie e Motivi in voga - 23: Il giornale delle scienze - Indi: Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La civiltà iranica - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di H. Purcell e I. Pizzetti - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Processo a Pasquino e alle «Statue parlanti» - 22.20: Storia del jazz - 23.05: Racconti tradotti per la Radio: J. Collier: Sabato di pioggia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: sonata n. 13 in mi bem. magg. - 17.45: «La figlia unica» commedia di Teobaldo Ciconi - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Panoramica della mostra internazionale del film per ragazzi - 18 e 30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 19.30: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 20: Canzoni alla finestra - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Collegamento con il Nuovo Lido di Genova in occasione della «Serata di gala» degli artisti liguri - 22.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

OTTAVA TAPPA DEL GIRO DEI DUE MARI

Rino Benedetti ritorna al comando della classifica

Bui primo in volata al traguardo di Prato - Con lui 14 corridori - L'ex «leader» Riccò nel gruppo attardato di 2'45"

Prato, 30

Nel traguardo distante appena trenta chilometri da casa sua, Rino Benedetti ha riconquistato questa sera la maglia verde. Avrebbe certamente vinto anche la tappa, se non si fosse fatto sorprendere, un po' per eccessiva sicurezza e un po' per la stanchezza, da Idrio Bui.

Nel gruppo di 15 corridori che ha disputato la volata a Prato, c'erano anche Vloeberghs, Bonariva, Ranucci: e così la classifica torna ad essere comandata da un gruppetto di «gemelli» a pari tempo. La sola differenza rispetto a ieri l'altro è che essi sono ridotti a quattro, perchè Bartolozzi e Scudellaro sono stati distaccati nella salita di Vellano e non sono più rientrati nel gruppetto di testa.

Riccò, «leader» della classifica per un giorno, ha accusato a Prato un ritardo di 2'45" ed è retrocesso in sesta posizione a 2'38" dai primi.

Tappa nervosa, animata, interessante, quella di oggi. Dopo una fuga di otto uomini Tosato, Carizzoni, Zampieri, Vloeberghs, Ranucci, Bonariva, Carrea e Riccò protrattasi per una trentina di chilometri all'inizio della tappa, al termine del lungomare Viareggino Ciolli, Zampieri, Tinazzi e Nicolò scatenano la «bagarre». Cogliendo l'occasione del traguardo a premio di Querceto (km. 75) essi si avvantaggiano sul gruppo raggiunti poi da Tosato e Pezzi.

I fuggitivi al rifornimento di Pescia (km. 128.5) hanno 1'15" su Olivetti e quasi tre minuti e mezzo sul gruppo. All'attacco della salita di Vellano, molto dura nella prima parte, Vloeberghs e Di Fiore escono in caccia ai fuggitivi mentre Tinazzi disperde i compagni lungo le rampe.

A Vellano (km. 138) dove terminano i tratti più duri, la situazione è la seguente: primo Tinazzi, Nicolò a 25", Ciolli a 1'05", Zampieri a 1'10", Vloeberghs a 1'25", La Cioppa a 2'15". Olivetti, Pezzi e Tosato a 2'05", il gruppo con Benedetti e Ranucci a 3'20. A questo punto Vloeberghs è virtualmente maglia verde. In cima alla salita, a Dogagna Vecchia (m. 715, km. 144.5) il belga si è fatto avanti: Tinazzi ha 40" su Nicolò, 48" su Vloeberghs, 1'20" su La Cioppa, 1'32 su Zampieri, 1'42" su Ciolli, 2'20" su Benedetti, Ranucci, Bonariva, Falaschi, Carizzoni e Tinarelli.

Nell'ultima parte della gara, i fuggitivi, ridotti in cinque per la scomparsa di Zampieri, sono raggiunti da un gruppo guidato da Benedetti. Allo stadio di Prato si presentano così 15 uomini e Bui riesce ad avere la meglio. I ritirati di oggi: Hubert, Gervasoni, Pellegrini.

Carlo Brazzi

Ordine di arrivo

1) BUI IDRIO che compie i km. 209 in ore 5.40'59"; 2) Benedetti, 3) Ciolli, 4) Mazzacurati, 5) Vloeberghs, (Belgio), 6) Lamote (Belgio), 7) Bonariva, 8) Tinazzi, 9) Falaschi, 10) Ranucci, 11) Carizzoni, 12) Nicolò, 13) La Cioppa, 14) Zampieri, 15) Tinarelli tutti col tempo di Bui; 16) a 2'45": Mora, Paoletti, Galeaz, Conti, Guazzini, Calvi, Germano Barale, Giuseppe Barale, Bartolozzi, Pezzi, Tosato, Olivetti, Giusti, Franceschini, Massocco, e Riccò; 32) Di Fiore a 3'13"; 33) Scudellaro e Freo a 4'7"; 35) a 4'53": Mori, Martin, Azzini 38) a 8'31": Tognaccini, Almaviva, Taddeucci, Salza, Tessari, Romagnoli, Pettinati, Mantelli, Grassi, Umidio, Carrea e De Gasperi; 50) Guerrini a 21'16". Ritirati: Hubar, Gervasoni, Pellegrini, Piancastelli.

Classifica generale

1) BENEDETTI RINO in 41.8'34"; 2) Vloeberghs Jos (Belgio), 3) Bonariva, 4) Ranucci tutti col tempo di Benedetti;

5) Tinarelli a 1'37"; 6) Riccò a 2'38"; 7) Mazzacurati a 2'40"; 8) Bartolozzi a 2'45"; 9) Falaschi e Nicolò a 3'58"; 11) Scudellaro a 4'7"; 12) Taddeucci a 10'8"; 13) Barale Germano a 11'31"; 14) Romagnoli a 11'47"; 15) Galeaz a 12'46"; 16) Conti a 13'19"; 17) Guazzini a 14'28"; 18) Paoletti a 14'34"; 19) Carizzoni a 15'11"; 20) Lamote a 18'6".

Sarà più veloce la «1000 Miglia» 1959

Brescia, 30

Gli organizzatori della «Mille miglia» sono già al lavoro per varare l'edizione del prossimo anno. Se da parte del Comitato interministeriale dovesse essere mantenuta l'attuale formula, cioè mista di regolarità e velocità, i dirigenti dell'A. C. Brescia avanzeranno una proposta tendente ad ottenere un maggior numero di tratti a velocità libera ed un aumento del loro chilometraggio, includendo strade che possono facilmente essere chiuse al traffico normale per il breve tempo del passaggio dei concorrenti. La «Mille miglia» del 1959 dovrebbe raggiungere Firenze. Dalla città toscana a Bologna, il traffico verrebbe interrotto per permettere alle macchine di compierlo a velocità libera. Dall'Emilia, poi, la corsa giungerà sulle Dolomiti, dove si effettueranno in velocità gli stessi tratti della edizione di quest'anno.

La «Mille miglia», che ha in programma 1600 km. verrebbe così a disporre di non meno di 400 km. a velocità libera, determinando conseguentemente un maggior interesse nel campo automobilistico sportivo mondiale. L'interesse è questo anno parzialmente mancato per concomitanze di date che la gara ha avuto con competizioni di fama internazionale quale quella di Le Mans.

COPPA DE GALEA A VICHY

Italia-Russia 2 a 1 dopo la prima giornata

Gli azzurri hanno vinto il «doppio»

Vichy, 30

Oggi pomeriggio ha avuto inizio a Vichy l'incontro eliminatorio URSS-Italia, che deve qualificare la quarta semifinalista della Coppa De Galea. Finora si sono qualificate Spagna, Germania e Romania.

Il primo singolare è stato vinto dal sovietico Potamine che ha battuto l'italiano Tacchini per 6-1, 8-6. Nel secondo l'italiano Bonfiglio ha riportato alla pari l'incontro battendo il sovietico [illegible]

Nel «doppio» Bonfiglio e Tacchini hanno battuto Potamine e Likhatchev (URSS) 6-3, 6-2, 6-4.

Coppa Davis a Milano

Il mancino rosso sostituisce Wilson

Milano, 30

Venerdì pomeriggio avrà inizio la finale europea di Coppa Davis tra l'Italia e la Gran Bretagna. I nostri tennisti e quelli inglesi stanno ultimando la loro preparazione. Gli inglesi lamentano l'assenza di Robert Wilson, il vincitore di Pietrangeli negli ottavi di finale di Wimbledon, colpito da una forma influenzale. Ma quella di Wilson non è certamente un'assenza determinante agli effetti del risultato. Infatti William Knight, il rosso mancino chiamato a sostituire Wilson, è più forte del connazionale sul campo in terra battuta, come prova la sua affermazione colta nei campionati internazionali di Bournemouth a spese del nostro Merlo, da lui battuto in finale.

Michael Davies sarà il numero uno della compagine anglosassone. Davies è il più giovane protagonista della finale essendo nato nel gennaio del 1936. E' il pupillo di Drobny ed è dotato di un gioco stilisticamente ineccepibile. Gli fa difetto soltanto il mordente e, soprattutto, la concentrazione durante la gara. Basta un nonnulla, un grido di incitamento lanciato fuori tempo dal pubblico per distrarlo, per demoralizzarlo. Tutto il contrario Knight, un autentico combattente della racchetta, una specie di «robot» del tennis, sempre proteso all'attacco, sempre caparbiamente in lotta con l'avversario.

Buone notizie dal «clan» degli azzurri ed una novità assoluta. Il cambiamento della formazione doppistica italiana. Non è che Pietrangeli e Sirola si sano lasciati. Pietrangeli e Sirola hanno scambiato i ruoli a Gstaad durante gli «Internazionali» di Svizzera: il romano gioca ora a destra mentre il fiumano si è spostato a sinistra. E, a quanto pare, il cambiamento dei ruoli ha arrecato benefici effetti. Se non altro è servito per galvanizzare i due tennisti italiani i quali, nel tardo pomeriggio di ieri, intervistati dalla «B.B.C.», hanno manifestato in perfetto inglese la loro fiducia e la loro certezza di vittoria.

Non poca delusione tra gli inglesi ha provocato la notizia che, contrariamente a quanto era stato annunciato in precedenza, le tre giornate di gare non saranno teletrasmesse, e ciò nonostante a Milano siano già arrivati due telecronisti della B.B.C. Pare che la TV non abbia raggiunto un accordo finanziario con la Federazione tennistica italiana la quale avrebbe richiesto una cifra ritenuta eccessiva dai dirigenti della televisione. E' un vero peccato che la massa degli sportivi italiani non possa seguire le vicende della finale che sarà sicuramente ricca di emozioni.

A parte questa delusione, i tennisti inglesi, dopo che nei giorni scorsi si erano rifiutati di concedere qualsiasi dichiarazione, ora incominciano a sorridere, dimostrando una inattesa fiducia. Davies e Knigth si ritengono sufficientemente preparati e per nulla impressionati dal fatto di dover giocare sui campi in terra battuta. Anzi, i due inglesi hanno fatto bagnare a dismisura il campo onde assuefarsi al fondo lentissimo, forse temendo che questo «scherzo» verrà loro giocato dai dirigenti italiani pochi minuti prima dell'incontro.

Oggi i finalisti della Davis hanno sostenuto l'ultimo allenamento. Domani, ancora non è stata precisata l'ora, sarà effettuato il sorteggio [illegible] ai nostri tennisti.

I funerali di Corsi

Ieri con numeroso concorso di sportivi, calciatori, allenatori, dirigenti e amici, si sono svolti i funerali del compianto ex nazionale Giordano Corsi. La Triestina ha inviato una rappresentanza con gagliardetto, il Bologna una corona di fiori.

Assemblea a Cervignano della Figc regionale

L'assemblea regionale ordinaria 1957-58 della Federazione italiana giuoco calcio viene convocata in Cervignano del Friuli il 3 agosto 1958, alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, presso il Cinema Ideal, piazza della Libertà. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) verifica dei poteri, 2) nomina dell'ufficio di presidenza (presidente, 1 segretario e 3 scrutatori); 3) relazione morale della stagione 1957-58; 4) situazione finanziaria al termine della stagione 1957-58; 5) premiazione.

Hanno diritto a voto soltanto quelle società, che all'atto della assemblea abbiano partecipato per il quarto anno consecutivo ad un qualsiasi campionato federale portandolo a termine a norma di R.O., e vi stiano partecipando.

Due assi alla Triestina

Oscar Alberto Massei, il centravanti italo-argentino del Rosario e poi dell'Inter, ha 24 anni. Ancora due anni or sono era considerato uno dei migliori attaccanti del campionato argentino di calcio

Giorgio Bernardin riprende nella Triestina il ruolo n. 5, dopo di lui occupato da Ferrario e poi da Varglien. Per lui la Triestina paga 25 milioni. Ha 30 anni ed è nel pieno del vigore atletico

Il pugile triestino Duilio Loi in un viale di Noli ove trascorre le ferie. Sono con lui i figlioletti Vittorio e Padila

PER I MONDIALI DI CORSA SU PATTINI

Galessi non trova il rivale di Robert Marc

Venanzi non ha lasciato degni eredi - Il record dei mille metri non corre rischi

Monfalcone, 30

In una conversazione telefonica avuta ieri sera con il cav. Renato Galessi, commissario tecnico della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio per la corsa su strada e su pista, ci siamo resi conto quanto gli stia a cuore la riconquista del titolo mondiale di velocità sulla distanza dei mille metri, titolo che ha vinto a Parigi il francese Robert Marc. Era stata l'Italia ad aver suscitato clamorose critiche in certi ambienti del centro e periferici della F.I.H.P. ed avevano dato l'avvio ad animate discussioni nelle società e tra gli sportivi. A Palermo era assente il triestino Giorgio Venanzi il quale era stato l'unico atleta italiano che nel passato era stato in grado di superare di forza e di astuzia Robert Marc nelle prove di velocità su strada per le quali il Francese sembra tagliato. Quest'anno prevedeva che il triestino venisse incluso nella rappresentativa italiana che a Finale Ligure nelle giornate del 6 e del 7 settembre prossimo parteciperà al campionato del mondo di corsa su strada ma alla convocazione del commissario tecnico per una prova di selezione, Giorgio Venanzi, per vari motivi personali, ha dovuto a malincuore rispondere negativamente ed infatti non ha partecipato domenica scorsa alla riunione di Rovigo dove il cav. Galessi aveva chiamato alcuni, otto per l'esattezza, candidati alla maglia azzurra per la prova di velocitàà. I risultati di Rovigo, però, non hanno soddisfatto il cav. Galessi il quale non ha tratto da questa seconda convocazione selettiva nessuna utile indicazione per la scelta dell'atleta cui affidare il grande ed oneroso incarico d'incontrare Robert Marc.

Il commissario tecnico ha opposto gli atleti in batterie sulla distanza dei metri 500, ma le severe prove di collaudo, anche se tecnicamente pregevoli, non hanno fornito la risposta desiderata. La gran parte degli atleti si sono equivalsi o per un verso o per l'altro e se qualcuno era avvantaggiato dai propri mezzi fisici, dalle proprie possibilità, era invece svantaggiato dalla inesperienza. Infatti anche il bolognese diciassettenne Gian Paolo Andreoli, che una settimana prima a Ferrara aveva clamorosamente demolito i primati mondiali di Giorgio Venanzi sulle distanze dei metri 500 e 300, non ha potuto dare in pieno la riconferma delle sue possibilità pur lasciando in tutti ancora una favorevole impressione sia per stile che per potenza.

Per poter avere indicazioni più precise, dato che oggi il cav. Galessi sembra proprio non averne per quanto si riferisce all'atleta da porre in gara sulla distanza dei metri mille a Finale Ligure, il commissario tecnico ci ha telefonato che è sua intenzione far svolgere ancora due riunioni di selezione. La prima di queste è fissata per la domenica 9 agosto prossimo ed avrà luogo a Genova, al Lido di Albaro, in occasione del Trofeo Gardella che richiama atleti ed atlete di prima e seconda categoria essendo una delle classiche manifestazioni del rotellismo su strada. Per Genova il cav. Galessi vuole avere sotto gli occhi sia atleti che atlete che impegnerà sulle varie distanze e particolarmente sui mille metri della prova di velocità maschile.

Sono convocati otto maschi ed otto femmine di cui ecco i nominativi: Gian Paolo Andreoli di Bologna, Federico Guardigli di Forlì, Pier Luigi Faggioli di Ferrara, Lino Carraro di Mestre, Sergio Rossi di Sinigalia, Maurizio Cecere, Vittorio De Cesaris e Loriano Lori, tutti tre di Roma; Anna Maria Corrada di Milano, Marisa Danesi di Brescia, Marisa Zancanaro di Rovigo, Marisa Prestinari di Piacenza, Marcella Suprani e Luciana Zanna di Roma, Alberta Vianello e Lucia Murazzi di Venezia.

Scorrendo questi nominativi si osserva che della rappresentativa di Palermo sono presenti ancora Sergio Rossi, Pier Luigi Faggioli, Loriano Lori (mentre manca Massimo Botti), Alberta Vianello e Lucia Murazzi mentre mancano Giuseppina Rebecchi e Maria Luisa Castelnuovo fra le atlete. La squadra maschile potrebbe quindi contare sui soliti atleti e forse sul giovanissimo Gian Paolo Andreoli; la squadra femminile sulle due atlete veneziane e su altre due da designarsi, ma il punto di forza rimarrebbe sempre la fortissima Alberta Vianello. Il cav. Galessi, però, dice ancora: «Non so!».

M. C.

Mazza rinuncia alla Commissione tecnica

Ferrara, 30

Il presidente della Spal, comm. Carlo Mazza, ha declinato l'invito, ricevuto ufficialmente dal Consiglio federale della FIGC, di far parte, assieme a Viani e Moccheti, della commissione tecnica per la selezione delle squadre nazionali di calcio.

Mazza ha inviato al presidente della Federcalcio, ing. Ottorino Barassi, un lungo telegramma in cui precisa di non poter accettare a causa di tutta l'attività che deve dedicare alla propria azienda ed alla Spal.

I PROSSIMI CAMPIONATI DI BASKET

Avremo segnapunti neutri per le gare di Prima Serie

Roma, 30

Dopo due giorni di riunioni, si sono conclusi i lavori del Consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro, svoltisi sotto la presidenza del prof. Scuri, presidente federale.

Questa riunione, è stata dedicata soprattutto, come previsto, allo studio e all'esame del nuovo statuto federale che dovrà essere presentato, per l'approvazione all'assemblea generale delle società in programma il 7 e l'8 dicembre prossimo.

Tra le novità più evidenti introdotte nel nuovo statuto federale, vi è la norma secondo cui le società affiliate hanno diritto a voto semprechè siano decorsi 2 anni dalla loro affiliazione e abbiano svolto regolare attività federale nei due anni sportivi precedenti la convocazione dell'assemblea generale.

Per quanto concerne l'argomento campionati, il Consiglio mentre ha confermato al 5 ottobre l'inizio del campionato di Prima Serie e al 19 ottobre quello della Serie A femminile, ha completato il quadro delle date d'inizio dei campionati stabilendo quanto seque: campionato Serie A maschile, inizio 19 ottobre; Serie B maschile inizio 14 dicembre; Serie B femminile 18 gennaio; Serie C maschile 18 gennaio. Le date d'inizio dei campionati di Serie B maschile, di Serie B femminile e di Serie C maschile sono state posticipate per consentire ai predetti campionati, nella eventualità che si svolgano su campi scoperti, di poter coincidere con un periodo climaticamente più favorevole alle manifestazioni. Restano confermate le date di sospensione dei campionati già stabilite in una precedente riunione.

Al fine di attuare una sempre maggiore uniformità dei tempi di gioco dei campionati, il C.D. ha confermato che a partire dall'anno 1958-1959 le partite del campionato juniores vengano disputate, fin dalla fase regionale, con due tempi di 20 minuti con recupero. Analoga delibera è stata confermata anche per quanto concerne la durata dei tempi di gara degli incontri di 1.a divisione. Il Consiglio ha, tuttavia, lasciato ai comitati regionali la facoltà, limitatamente all'anno 1958-59 di far svolgere tale campionato in rapporto alle singole disponibilità funzionali tecniche, con i tempi bloccati di 25 minuti senza recupero.

Per la realizzazione di una sempre maggiore regolarità, il Consiglio ha inoltre deliberato che a partire dal prossimo campionato di Prima Serie per le partite stesse vengano designati segnapunti neutri, estendendo, con il concetto della gradualità sempre seguito dal Consiglio, la designazione del cronometrista neutro anche agli incontri di Serie A maschile.

Particolare attenzione è stata rivolta alla organizzazione del campionato juniores. Il C. D., sentito il Comitato attività giovanile e accogliendo il progetto a suo tempo presentato dal Comitato tecnico centrale ha stabilito che questo campionato fin dal 1958-59 si articoli su quattro fasi e precisamente: 1.a fase regionale da espletarsi entro il 15 marzo; 2.a fase con eliminatorie ed accoppiamenti in due giornate di andata e ritorno da disputarsi il 29 marzo ed il 5 aprile. A questa fase parteciperanno 32 squadre provenienti dalle vincenti di ciascuna regione, oltre ad un coefficiente di altre squadre scelte con un concetto di gradualità in rapporto al numero delle partecipanti nelle rispettive regioni, tra le seconde squadre classificate. La 3.a fase, alla quale parteciperanno 16 squadre, si svolgerà anche essa in due giornate con gare d'andata e ritorno precisamente il 19 ed il 26 aprile. Alla 4.a fase finale, che si attuerà dal 7 al 10 maggio, verranno ammesse le 8 squadre finaliste che saranno concentrate in una sede unica e suddivise su due gironi di 4 squadre ciascuno.

Il C. D. ha deliberato che il Comitato esecutivo gare per la suddivisione nei due gironi delle squadre giunte al concentramento finale proceda tenendo presente la classifica delle regioni cui appartenevano le finaliste dello scorso anno e ciò per un maggiore equilibrio tecnico nei risultati.

Ancora in tema di campionati, il Consiglio ha invitato la Commissione rapporti società a far pervenire entro il 15 agosto alla Federazione il progetto di enventuali modifiche all'ordinamento campionati. 1959-60 e che abbia riferimento, quindi, ai sistemi di retrocessione e promozione dei campionati 1958-59 e ciò in considerazione soprattutto di una possibile revisione del campionato di Serie C maschile.

Il Consiglio ha inoltre sollecitato il Comitato attività giovanile al tempestivo invio del progetto concernente il campionato giovanile femminile per l'anno 1958-59.

Dopo una ampia relazione del presidente federale sulla quinta edizione del Trofeo Mairano, i consiglieri accogliendo la richiesta del Comitato regionale emiliano hanno deliberato che la manifestazione in programma dal 10 al 14 settembre si svolga a Bologna, tenendo anche presente che questa manifestazione potrà servire di esperienza in previsione del torneo pre-olimpico di qualificazione che si svolgerà appunto a Bologna.

AL VIGORELLI RECORD MONDIALE

Faggin primatista dei cinque chilometri

Quasi 50 di media oraria

Milano, 30

Leandro Faggin ha stabilito questa sera al Velodromo Vigorelli il nuovo primato mondiale sui cinque chilometri coprendo la distanza in 6'6"2 alla media oraria di km. 49.127. Il primato precedente apparteneva allo svizzero Strehler dal 1956 con 6'8"4.

Ernesto Bono ha vinto il titolo italiano dell'inseguimento dilettanti coprendo i 4 chilometri in 5'00" 1/5, alla media oraria di km. 47.968. Secondo si è classificato Vallotta.

Barca italiana a una regata atlantica

Roma, 30

La barca da crociera dello sport velico della Marina militare «Artica 2.a» attualmente a Brest dopo un mese di ininterrotta navigazione da Livorno, prenderà parte, insieme a decine di altri velieri (fra cui «Artica» che stazza 7 tonnellate, e ha un equipaggio di sette uomini) ad una importante regata velica internazionale che, partendo da Brest il 2 agosto, vedrà l'arrivo a Las Palmas, nelle isole Canarie, circa 10 giorni dopo, quando i concorrenti avranno superato un percorso, nell'Oceano Atlantico, di 1300 miglia marine in linea retta.

La regata è organizzata da una Associazione internazionale fra persone ed enti che credono nel valore spirituale, morale e fisico della educazione, sulle navi a vela, dei giovani destinati alla vita del mare.

Prima della partenza saranno tenute diverse riunioni nautico-sportive fra i partecipanti di tutte le Marine presenti a cui prenderanno parte anche gli ufficiali, gli allievi e l'equipaggio della nave scuola «Amerigo Vespucci», giunta a Brest il 26 corrente.

LE CLASSIFICHE DI «RING MAGAZINE»

Molti cambiamenti nei valori mondiali

Ortega «challenger» di Akins: Macias retrocede Loi sempre in aspettativa alle spalle di Brown

New York, 30

Nelle classifiche mondiali per il mese di luglio, compilate dalla rivista «Ring Magazine», si notano molti cambiamenti specie per quanto riguarda i pugili messicani. Gaspar Ortega diventa primo «challenger» del campione del mondo dei pesi welters, Virgil Akins, dopo la vittoria su Mickey Crawford, prendendo così il posto del cubano Isaac Logart. Dal canto suo, l'altro messicano, Raul Raton Macias, inattivo da molti mesi, retrocede al quarto posto nella categoria dei gallo. Gli subentra il filippino Leo Espinosa.

Joe Brown, campione del mondo dei pesi leggeri, dopo aver difeso vittoriosamente il titolo contro Kenny Lane, viene designato il miglior pugile del mese. Infine, Zora Folley è considerato il primo ed unico «challenger» di Floyd Patterson per il titolo mondiale dei massimi. Come noto, Folley finora divideva il posto con Eddie Machen.

Ecco le classifiche del mese di luglio.

Massimi: campione Floyd Patterson; 1) Zora Folley; 2) Eddie Machen; 3) Willie Pastrano; 4) Archie Moore; 5) Roy Harris; 6) Nino Valdes (Cuba); 7) Ingemar Johansson (Svezia); 8) Alex Miteff (Argentina); 9) George Chuvalo (Canada); 10) Harold Carter.

Medio massimi: campione Archie Moore; 1) Harold Johnson; 2) Tony Anthony; 3) Yvon Durelle (Canada); 4) Eric Schoppner (Germania); 5) Mike Holt (Sud Africa); 6) Jesse Bowdry; 7) Yolande Pompey (Antille britanniche); 8) Chuck Spieser; 9) Willie Hoepner (Germania); 10) Clarence Hinnant.

Medi: campione Sugar Ray Robinson; 1) Carmen Basilio; 2) Gene Fullmer; 3) Joey Giardello 4) Charles Humez (Francia) 5) Spider Webb; 6) Rory Calhoun; 7) Holly Mims; 8) Joey Giambra; 9) Yama Bahama (Antille britanniche); 10) Bobby Boyd.

Welters: campione: Virgil Akins; 1) Gaspar Ortega (Messico); 2) Isaac Logart (Nuba); 3) Vince Marinez; 4) Garner Hart; 5) Gil Turner; 6) Ralph Dupas; 7) Charley Tombstone Smith; 8) Don Jordan; 9) Mickey Crawford; 10) Gerald Gray (Antille britanniche).

Leggeri: campione J. Brown; 1) Duilio Loi (Italia); 2) Kenny Lane; 3) Paolo Rosi; 4) Dave Charnley (Inghilterra); 5) Willie Toweel (Sud Africa); 6) Johnny Busso; 7) Carlo Ortis; 8) Joe Lopes; 9) Al Nevarez (Messico); 10) Paul Armstead.

Piuma: campione Hogan Kid Bassey (Nigeria); 1) Davey Moore; 2) Paul Jorgensen; 3) Flash Elorde (Filippine); 4) Charif Hamia (Francia); 5) Gracieux Lamperti; 6) Ike Chestnut; 7) Manolo Garcia (Spagna); 8) Harold Gomes; 9) Ricardo Gonzales (Argentina); 10) Ricardo Moreno (Messico).

Gallo: campione Alphonse Halimi (Francia); 1) Leo Espinosa (Filippine); 2) Manuel Armenteros (Cuba); 3) Mario D'Agata (Italia); 4) Raul Macias (Messico); 5) Jose Lopez (Messico); 6) Eugene Lecozannet (Francia); 7) Joe Becerra (Messico); 8) Piero Rollo (Italia); 9) Al Asuncion (Filippine); 10) Peter Keenon (Inghilterra).

Mosca: campione Pascual Perez (Argentina); 1) Ramon Arias (Argentina); 2) Pone Kingpetch (Thailandia); 3) Young Martin (Spagna); 4) Dommy Ursua (Filippine); 5) Ramon Calatayud (Venezuela); 6) Sadao Yaoita (Giappone); 7) Carlos Miranda (Argentina); 8) Masaji Iwamoto (Giappone); 9) Mario De Leon (Messico); 10) Robert Pollazon (Francia).

Il trotto a Montebello

Bei di slancio torna al successo

Una partenza lenta e tre rotture in seicento metri di corsa hanno determinato la sconfitta del favorito Aut Aut, nel Premio della Montagna, che teneva il cartello nella riunione di ieri sera all'ippodromo di Montebello. La vittoria è andata invece a Bei, il quale, dopo un paio di prove incolori, ieri ha ritrovato le energie sufficienti per dominare il campo, e dimostrarsi il forte cavallo che fino a poco tempo fa si era imposto alla attenzione, per un susseguirsi di prove maiuscole. Partito veloce, Bei aveva in un batter d'occhio annullato la penalità di venticinque metri che lo separava dai primi, e alla prima curva era già in terza posizione, alle spalle di Badoero che guidava la corsa e di Merano.

Niccolino aveva sbagliato al «via», mentre Aut Aut, partito guardingo, rompeva all'imbocco della prima curva, ripetendosi appena uscitovi. I suoi sostenitori però non si impensierivano, essendo note le doti di ricupero dell'allievo di Feraboli. Infatti Aut Aut si riprendeva, ma rompeva nuovamente alla curva di via del Veltro. I primi intanto sostenevano un ritmo velocissimo. Badoero guidava sempre la corsa con alle spalle Merano e Bei, più distaccati Aut Aut che iniziava un nuovo inseguimento e Niccolino. Ai quattrocento finali Merano piombava su Badoero e lo superava cercando d'involarsi verso il traguardo, ma Bei che lo aveva seguito come un'ombra, ingaggiava una lotta appassionante con lui, e riusciva proprio in prossimità dell'arrivo ad avere la meglio.

Ottimo il tempo di Bei 1.22.3. Aut Aut dal canto suo visti inutili gli sforzi per ricongiungersi, non insisteva terminando quarto preceduto anche da Badoero.

Nel Premio delle Malghe, bella vittoria di Sorpresa. Malgrado che in partenza avesse marcato alcuni passi falsi, la allieva di Bragaloni si poneva nella scia delle battistrada Maharani e Pervinca, e quando ad un giro dalla fine Pervinca sbagliava inopinatamente, Sorpresa si metteva alle calcagna di Maharani, che superava allo ingresso del rettilineo d'arrivo quando la cavalla di Belladonna aveva ormai speso tutto. Sorpresa si avviava allora con sicurezza verso il traguardo, mentre per il secondo posto, ceduta ormai Maharani, la lotta avveniva tra Podarce e Cervetta, ed era il primo a conquistarlo per un soffio.

Nella riunione «doppio» di vittorie, conseguito da F. Bertoli.

Premio dei Rifugi, (L. 120.000, m. 2.025): 1) Stelliano (L. Nardo); 2) Garrula; 4 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 21; 11, 10; (33). *Premio dei Picchi,* (L. 126 mila, m. 1.675): 1) Viscus (G. Mazzuchini); 2) Splendidus; 3) Bermuda; 11 part. Tempo al km. 1.33. Tot.: 287; 36, 20, 28; (617); 297. *Premio delle Guglie,* (L. 126 mila, m. 1.660): 1) Grimilda (L. Baraldi); 2) Faraone; 6 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 36; 21, 22; (66). Duplice senza vincitori. *Premio dei Valichi,* (L. 126.000, m. 1.650): 1) Allocco (F. Bertoli); 2) Bakelite; 6 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 16; 14, 57; (74); 86. *Premio delle Vette,* (L. 120, mila, m. 2.020): 1) Notorio (M. Sugan); 2) Urente; 3) Clipper; 8 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 39; 13, 16, 16; (88); 58. *Premio della Montagna,* (L. 125.000, m. 1.675): 1) Bei (A. Quadri); 2) Merano; 5 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 30; 12, 11; (40); 136. *Premio delle Malghe,* (L. 120.000, m. 2.080): 1) Sorpresa (G. Bragaloni); 2) Podarce; 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 53; 47, 28; (203); 131. Duplice dell'accoppiata 71.160 per 100 lire, *Premio dei Passi,* (L. 80.000, m. 1.600): 1) West End (F. Bertoli); 2) Laurasca; 3) Tiglio Nerò; 8 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 25; 16, 21, 27; (115); 162.

Ger.

A Milano: Mister Taro

Milano, 30

Mister Taro ha facilmente riportato il Premio San Gottardo, al centro del convegno di trotto a S. Siro. Dopo aver seguito l'andatura imposta da Coronà, ai 400 finali il figlio di Mistero scattava all'attacco e nella fase conclusiva la piegava nettamente.

Premio San Gottardo (L. 600 mila, m. 2100): 1) Mister Taro (M. Manfredi) scuderia Pia, al km. 1.20.8; 2) Coronà; 3) Seduttore. N. p.: Pasquale. Tot.: 16, 11, 11 (23). Le altre corse sono state vinte da Elleno, Dieda, Egmont, Decumano, Byron, Muscoloso, Didot.

19 anni età massima per pugili novizi

Roma, 30

Nel corso della recente riunione del Consiglio direttivo della federazione pugilistica italiana, si sono adottate le seguenti deliberazioni: Sono state accolte le sfide di Bellotti e di Amonti, rispettivamente ai campioni italiani dei medio leggeri, Visintin, e dei medio massimi, Mazzola.

Per sopravvenute difficoltà, è stato deciso di annullare l'incontro Germania-Italia «B» ad Alghero.

L'età massima per l'ammissione alla categoria novizi è stata ridotta a 19 anni (20 per i mediomassimi e per i massimi). Resta ferma comunque l'età minima di 15 anni compiuti.

Charney rinvia il «match» con Loi

Londra, 30

Il campione inglese dei pesi leggeri Dave Charney ha detto oggi che a causa delle sue condizioni di salute non è pronto a battersi il 5 settembre coi detentore del titolo europeo, l'italiano Duilio Loi, e pertanto chiederà un rinvio di questo «match», che deve essere valido per il titolo.

Charney è stato in ospedale per influenza gastrica. Dovrebbe battersi con Loi al Velodromo Vigorelli di Milano.

Boxe all'aperto: Trieste-Padova

Venerdì 8 agosto avrà luogo una riunione pugilistica a Trieste. Organizza la Società Pugilistica Triestina al campo di pattinaggio del Ferroviario di Viale Miramare. Si tratta di un confronto dilettantistico fra pugili di Padova e di Trieste. Vi sarà pure un incontro di professionisti che vedrà il ritorno su di un quadrato triestino del leggero Colella che tanto successo ha ottenuto nell'ultima riunione al Castello di San Giusto. Sono in corso trattative per l'avversario di Colella che sarà un professionista delle nuove leve.

Cavazzon e Bianco rinunciano ai collegiali

I giocatori della Pallacanestro Stock, Bruno Cavazzon e Bruno Bianco, convocati dalla FIP agli allenamenti collegiali di Fermo in programma dal 3 al 14 agosto, quali «POP 60», dovranno rinunciare a partecipare al raduno. La società biancoceleste ha informato i dirigenti federali che a seguito di un incidente motociclistico di cui sono rimasti vittime nei giorni scorsi, essi saranno indisponibili per quel periodo. Bianco addirittura, che ha riportato la frattura della tibia, non potrà iniziare gli allenamenti per il prossimo campionato prima del mese di ottobre. Egli si trova ricoverato all'Ospedale maggiore di Trieste con prognosi di sessanta giorni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO UNA RISPOSTA CONCILIANTE DELL'OVEST A KRUSCEV?

ATTRIBUITO A MACMILLAN IL MERITO DEL COMPROMESSO

Sarebbero soddisfatte sia la tesi americana che quella francese — Previsto un riconoscimento imminente del nuovo regime iracheno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La risposta del Governo inglese all'ultima nota del Cremlino a proposito della conferenza alla sommità sarà resa nota domani. Il Primo Ministro Macmillan annuncerà ai Comuni il contenuto della sua lettera a Kruscev. Secondo informazioni ufficiose ma di autorevole fonte, tale lettera sarà breve e molto conciliante e preciserà la data e il luogo ritenuti più idonei dal Governo inglese.

Quanto alla data, si prevede verranno proposti i primi giorni della settimana che inizierà l'11 agosto. Si proporrà, probabilmente, che i lavori abbiano inizio il giorno 12. Quanto al luogo, si insisterà per New York, pur offrendo come alternativa la città di Ginevra. Rimane però immutata la sostanza della proposta originale di Macmillan e cioè che tale conferenza deve aver luogo all'interno del Consiglio di sicurezza dell'ONU. In altre parole Macmillan ha cercato di conciliare le diverse posizioni. Kruscev voleva inizialmente una conferenza a Ginevra tra i cinque Primi Ministri. L'America insisteva perchè restassero le cose sul tavolo dell'ONU, a New York. De Gaulle, infine, disse di preferire una conferenza in Europa.

Dopo lunghe e intense consultazioni con Parigi e Washington, il Governo di Londra sembra avere ottenuto l'accordo necessario per avanzare una ulteriore proposta di compromesso. L'iniziativa è rimasta nelle mani di Macmillan, il quale, con la sua controproposta originale, era riuscito ad ottenere la accettazione della Russia.

Solo successivamente il Cremlino, giocando sulle divergenze tra gli occidentali, si oppose a che fosse lasciato ai membri permanenti del Consiglio di sicurezza di decidere la data dell'incontro e di stabilire quali paesi, oltre ai quattro grandi più l'India, dovessero parteciparvi. Kruscev aveva anche appoggiato particolarmente la proposta di de Gaulle.

Con la nota di Macmillan che, come abbiamo detto, verrà inviata a Mosca domani, sarà fissata la data, soddisfacendo così i desideri di Kruscev; verrà assegnata l'alternativa di Ginevra come luogo in cui tenere la conferenza, soddisfacendo così il gen. de Gaulle, e infine la conferenza dovrebbe rimanere sotto l'egida dell'O.N.U. Il che è ciò che soprattutto desiderano gli anglo-americani. A Londra non si vede la ragione per cui la Russia non dovrebbe accettare questa soluzione di compromesso.

A Londra intanto si prevede che il Governo inglese, insieme a quello americano, riconosceranno quanto prima il nuovo regime iracheno. Il riconoscimento è previsto per i prossimi giorni.

E' stato reso noto quest'oggi che gli altri tre membri del patto di Bagdad, cioè il Pakistan, la Persia e la Turchia, hanno riconosciuto o si apprestano a riconoscere il Governo iracheno. Per il momento, il nuovo Governo iracheno non ha annunciato il futuro costituzionale del paese, ma questo non sembra essere un ostacolo al riconoscimento da parte dell'Occidente. Questa nuova mossa delle potenze del patto di Bagdad è sorta direttamente dalla riunione del Consiglio del patto, che si è concluso ieri a Londra. Nella giornata di oggi anche il Governo greco, quello della Germania occidentale e quello della Birmania hanno riconosciuto il nuovo regime iracheno.

La stampa inglese riporta stamane con rilievo la notizia del prossimo arrivo a Londra del Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani. Il «Daily Telegraph» osserva che il Primo Ministro italiano «sta cercando di convincere l'Inghilterra e l'America ad accettare il piano italiano per l'assistenza economica al Medio Oriente. Egli è del parere che questo piano risolverebbe la crisi attuale ed arresterebbe allo stesso tempo la penetrazione russa e gli eccessi del movimento pan-arabo. Questa versione modificata del Piano Marshall sarebbe finanziata da tutti i Paesi aderenti al Patto atlantico. L'assistenza finanziaria e gli investimenti di capitali sarebbero offerti agli arabi senza condizioni politiche».

Il «Times» osserva dal canto suo che lo scopo immediato della visita del signor Fanfani è senza dubbio quello di discutere la preparazione per la riunione al vertice, ma anche le proposte di Fanfani per la cooperazione economica tra l'Occidente e il Medio Oriente. Il signor Macmillan, dopo aver preso parte con successo al primo atto dopo il colpo di stato nell'Iraq, sembra voler salire sulla scena con il signor Fanfani nel secondo atto, consistente nello stabilire stretti rapporti economici tra il capitale e la tecnica dell'Occidente e le risorse naturali, il petrolio, del Medio Oriente.

Vice

FANFANI GIUNGERÀ sabato prossimo a Bonn

Bonn, 30

Fanfani sarà sabato nella capitale federale tedesca per incontrarsi con Adenauer. Il Capo del Governo italiano ha accettato un invito del Cancelliere a interrompere il suo viaggio di ritorno in patria dagli Stati Uniti, via Londra. In un primo momento sembrava che Adenauer e Fanfani dovessero incontrarsi in Italia, a Cadenabbia, dove il Cancelliere passerà un periodo di vacanza.

Diverse ragioni hanno consigliato un anticipo dei colloqui: le vacanze di Adenauer cominceranno soltanto l'8 agosto ed è stato giudicato che questa data cadesse troppo tardi rispetto alla urgenza della consultazione e agli sviluppi della politica internazionale; d'altra parte, Adenauer desiderava avere con sè i suoi principali collaboratori, primo tra i quali il Ministro degli Esteri Von Brentano.

E si è ritenuto più ragionevole non obbligarli ad uno spostamento sul lago di Como. Gli argomenti dei colloqui riguarderanno naturalmente la crisi nel Vicino Oriente. In particolare, Adenauer e Fanfani discuteranno il problema degli aiuti economici ai Paesi arabi e le divergenze tra l'atteggiamento francese e quello degli altri alleati circa la sede e le modalità della progettata conferenza.

Per il piano di assistenza ai Paesi arabi, l'Italia preferirebbe, come si sa, che esso venisse predisposto partendo dalla organizzazione dell'OECE, nel mentre gli Stati Uniti sono favorevoli ad un intervento per mezzo di un fondo nuovo in cui il contributo americano sarebbe determinante. A Bonn, non si esclude che il Capo del Governo italiano prenda contatti, durante il viaggio di ritorno dagli Stati Uniti, anche con il Governo francese. I colloqui con Adenauer e con von Brentano avverranno nel pomeriggio di sabato. Fanfani ripartirà per l'Italia domenica mattina. All'incontro prenderà parte anche l'Ambasciatore tedesco a Roma che si trova attualmente in vacanza in Svizzera.

Il Governo di Bonn ha deciso di procedere al riconoscimento del nuovo regime di Bagdad. La Germania federale è così il secondo paese della NATO, dopo la Grecia, a ristabilire normali rapporti con l'Iraq. Bonn ha mostrato fin dal primo momento di aver premura di procedere al riconoscimento nel timore che l'Iraq allacciasse relazioni diplomatiche con il Governo comunista tedesco di Berlino Est.

DOPO L'ASSALTO AL MONASTERO DI CZESTOCHOWA

Si inasprisce la polemica fra Chiesa e Stato in Polonia

I precedenti del brutale episodio - Violenti attacchi della stampa all'attività «illegale» dei sacerdoti cattolici

Varsavia, 30

In seguito alla pubblicazione del rapporto del Procuratore generale della Repubblica che accusa l'Episcopato polacco di pubblicare nel monastero di Jasna Gora (diocesi di Czestochowa) «materiale di carattere politico diretto contro il regime», si precisa negli ambienti cattolici di Varsavia che l'«Istituto del Primate» di Polonia (Istituto che si occupa delle pubblicazioni di sermoni pronunciati da prelati polacchi e di opere di catechismo e religiose e che ha sede a Jasna Gora) è stato creato in questo monastero oltre un anno fa, nel maggio 1957, sulla base di accordi conclusi tra la Chiesa e lo Stato.

Negli stessi ambienti si dichiara che la maggior parte del materiale stampato sequestrato nelle perquisizioni del 21 luglio era stato stampato con l'autorizzazione della censura, sebbene la Chiesa sia dispensata da questa autorizzazione della censura per le sue pubblicazioni ciclostilate in base ad un decreto del 21 settembre 1950, confermato il 22 aprile 195 e riconosciuto applicabile alla Chiesa dalla conferenza dei rappresentanti della Chiesa e dello Stato tenutasi a Varsavia il 6 dicembre 1956.

Secondo gli ambienti cattolici, l'operazione di polizia effettuata a «Jasna Gora il 21 luglio non può essere considerata una perquisizione nel senso giuridico della parola. Si tratta di un atto di brutalità avente lo scopo di privare l'«Istituto del Primate» di quasi tutto il suo materiale. Infatti, si fa rilevare, una perquisizione legale implica la ricerca di documenti o di oggetti vietati mentre all'Istituto quasi tutto è stato portato via senza fare distinzione. Non è stato fatto nessun inventario e non è stata rilasciata alcuna ricevuta al personale dell'Istituto, contrariamente a quanto dispone il codice penale polacco».

Negli ambienti cattolici di Varsavia si rileva inoltre che dopo il primo intervento di polizia a Jasna Gora il 1 maggio scorso, ebbe luogo una riunione, il 17 luglio, tra rappresentanti dell'Episcopato e dell'Istituto del Primate da un lato, e il presidente e il direttore dell'Ufficio della censura statale dall'altro. Il presidente dell'Ufficio della censura, Skonecki, ammise che i problemi controversi tra Chiesa e Stato dovevano essere risolti in seno alla commissione mista creata nel dicembre 1956 ed ebbe a dichiarare: «Il monastero di Szestochowa è un luogo sacro per i cattolici di Polonia e del mondo e vi promettiamo di fare in modo che interventi come quelli del 1 maggio non si ripetano più».

Le perquisizioni nel monastero hanno suscitato viva emozione in tutto il paese e migliaia di telegrammi di protesta sarebbero già stati inviati al Governo polacco.

Da parte sua in una conferenza stampa tenuta a giornalisti occidentali, il Ministro polacco senza portafoglio Sztachelski ha dichiarato che il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, sta esacerbando le relazioni tra Stato e Chiesa in Polonia, e che questo atteggiamento del Cardinale è divenuto evidente dopo la visita da lui compiuta a Roma alla Santa Sede, lo scorso anno.

La stampa polacca intanto attacca aspramente il clero. Parlando delle pubblicazioni di carattere religioso, «Trybuna Ludu» osserva: «In queste pubblicazioni illegali, le dottrine religiose sono mescolate a varie allusioni politiche e ad istruzioni le quali sono contrarie agli interessi pubblici e dirette contro il regime. Lo Stato rispetta le libertà del culto ed assicura ai credenti tutte le possibilità per quanto riguarda l'osservanza delle pratiche religiose. Ma il Governo non può permettere che il culto della religione e la clausura conventuale siano sfruttate come paravento per camuffare una attività illegale, diretta a minare le basi e la politica del nostro Stato».

Le notizie apparse oggi sui giornali polacchi sono le prime diffuse ufficialmente in merito all'episodio. Finora le notizie sulle perquisizioni della polizia nel celebre monastero erano giunte a Varsavia per via indiretta ed in forma frammentaria.

Il passaggio per Parigi del Premier turco Menderes. E' con lui il rappresentante di Ankara nella NATO, Selim Sarten

LA POLITICA ITALIANA NEL GRANDE GIOCO INTERNAZIONALE

A ROMA SI TORNA A PARLARE DI UN EVENTUALE VIAGGIO DI NASSER

Un duro attacco dell'agenzia ispirata da Scelba all'on. Fanfani — Voci di una manovra per dare a Taviani la segreteria d.c.

Roma, 30

La missione del Presidente del Consiglio allarga i suoi orizzonti. Dopo gli incontri alla Casa Bianca e quelli a Londra con Macmillan confermati ieri, oggi si è avuta la notizia che l'on. Fanfani si recherà anche a Bonn per incontrarsi con il Cancelliere Adenauer. Se si tiene presente che il Cancelliere verrà in Italia per le consuete vacanze tra pochi giorni, è chiaro che nel viaggio di Bonn dell'on. Fanfani si deve vedere un motivo di urgenza, altrimenti il Presidente del Consiglio avrebbe avuto il tempo di attendere l'arrivo del Cancelliere tedesco in Italia.

Domani l'on. Fanfani lascia com'è noto gli Stati Uniti e sarà a Londra nelle giornate di venerdì e sabato per colloqui con Macmillan e Selwyn Lloyd; nella stessa giornata di sabato egli partirà per Bonn dove si tratterrà anche la domenica per colloqui con Adenauer e von Brentano. Infine domenica sera o lunedì mattina egli ripartirà per rientrare in Italia, giacchè il consiglio nazionale della DC che doveva riunirsi sabato è stato rinviato a mercoledì e questo fa pensare quindi che il ritorno dell'on. Fanfani per lunedì sia una cosa ormai pacifica.

Si era pensato che il Presidente del Consiglio sarebbe andato anche a Parigi per incontrarsi con De Gaulle; la cosa è stata smentita. Ma però c'è da dire che è quasi certo che Fanfani si incontrerà comunque con De Gaulle in agosto. Siamo di fronte ad una intensa attività del nostro Presidente del Consiglio per esporre agli alleati il punto di vista italiano sulla situazione e per fare alcune proposte. Sebbene sia stato smentito che ci sia un piano Fanfani per il Medio Oriente è evidente che c'è, almeno, una «politica Fanfani» per il problema del mondo arabo; è una politica che pur contribuendo al rafforzamento della alleanza occidentale chiede una azione distensiva verso i popoli arabi.

Come è stata accolta questa politica alla Casa Bianca? E' presto per dire qualcosa al riguardo. Per ora l'on. Fanfani naturalmente, nelle brevi conversazioni per ponte radio avute con Roma, non ha formulato alcuna precisazione al riguardo. Il fatto che egli vada a Londra e a Bonn dimostra ad ogni modo che è sua intenzione trovare appoggi a questa politica. La visita a Bonn acquista un rilievo particolare perchè è noto che i tedeschi sono sulla nostra stessa linea. Pare che nei colloqui alla Casa Bianca si sia discusso anche dell'eventuale viaggio in Italia di Nasser, oltre che di aiuti economici ai paesi arabi (il che significherebbe concorso dell'Occidente alla costruzione di quella diga di Assuan per cui si ebbe anni fa il rifiuto di Dulles, rifiuto dal quale prese origine in parte l'attuale fermento arabo, acquisto del cotone egiziano, eccetera.

Sulla visita di Nasser [illegible] molti mesi [illegible] ricorderete; [illegible] torni a farsene [illegible] ambienti ufficiosi [illegible] tivo. D'altra parte [illegible] di Nasser non [illegible] so conto: acquisterebbe un rilievo ben chiaro [illegible] primo incontro [illegible] Occidente e [illegible]

Anche su questo [illegible] dire che avverrà [illegible] te dopo il viaggio [illegible] e Fanfani in [illegible] verrà in settembre [illegible] trebbe venire [illegible] bre o novembre [illegible] si effettuerà [illegible] consenso degli alleati.

Su questo punto [illegible] sia stato raggiunto [illegible] do. Andare d'accordo con gli alleati è senza dubbio un fatto essenziale. [illegible] stione del riconoscimento del nuovo Governo iracheno [illegible] deciso di fare [illegible] gli alleati. P[illegible] leati, alcuni [illegible] per conto loro [illegible] perdere tanto [illegible] fare tanti di[illegible] nia di Bonn, [illegible] cia, la Turchia [illegible] ciso il riconoscimento.

Ad ogni modo lunedì Fanfani sarà a Roma; [illegible] per allora meglio [illegible] ottenuto nel [illegible] gio. Egli riferirà [illegible] po dello Stato [illegible] dei Ministri, [illegible] il 6 e l'8. Riferirà [illegible] Parlamento [illegible] sta dei missini [illegible] di riunire in [illegible] giorni la Commissione [illegible] della Camera, [illegible] quale il Presidente [illegible] glio si presenterà [illegible] relazione sul [illegible]

Intanto l'attività dell'on. Fanfani in materia di politica internazionale, continua a suscitare echi non favorevoli tra i suoi oppositori «interni» nella D.C. L'agenzia SIB, ispirata dall'on. Scelba, è uscita infatti con una nota ferocemente polemica contro Fanfani. Scrive l'agenzia, la cui prosa è chiaramente scelbiana: «Parlando ieri al Congresso, l'on. Fanfani ha detto: «Nel corso dell'ultimo decennio, due volte autorevolissime voci qui dentro esposero le nostre ansie, i nostri problemi, i nostri propositi... Il 24 settembre 1951 Alcide De Gasperi quale Capo del Governo italiano il 29 febbraio 1956 Giovanni Gronchi quale Presidente della nostra Repubblica [illegible]

[illegible]

Al Festival cinematografico di San Sebastian: Kirk Douglas con Carmen De Lirio, che fu «scoperta» con Walter Chiari

del Medio Oriente va avviandosi ormai verso la fase diplomatica.

Dopo aver fatto una panoramica sulla situazione degli Stati del Medio Oriente, il settimanale vaticano così prosegue a proposito della posizione dell'Italia: «E' vero che in passato si fece una politica estera di prestigio, basata sul «bluff» e che, pertanto, si devono evitare errori funesti. Non è meno vero, però, che la parte dell'Italia nella presente situazione mediterranea e mondiale, è tutt'altro che trascurabile: innanzitutto, per motivi geopolitici, e poi per ragioni obiettive. E' in errore sopravalutare le possibilità internazionali dell'Italia: ma è anche un errore sottovalutarle».

L'«Osservatore della Domenica» conclude osservando che l'eventuale conferenza al vertica avrà «un'importanza maggiore di quella che il suo oggetto lascia supporre. Ed è auspicabile che se ne rendano conto tutti i popoli liberi, a cominciare dagli arabi».

UN INTERVENTO AL SENATO DEL MINISTRO LAMI STARNUTI

Provvedimenti per risolvere la crisi nel bacino del Sulcis

Escluso ogni licenziamento di lavoratori della Carbosarda — Risposta di Monaldi a una interrogazione sulla poliomielite

Roma, 30

Il Senato con una seduta tutta dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, ha concluso il primo periodo di lavoro della nuova legislatura. Tra le interpellanze svolte, molto importanti quelle riguardanti la situazione della Carbosarda perchè toccano gli interessi d'una intera città di 45 mila abitanti, Carbonia.

Il Ministro delle Partecipazioni statali Lami Starnuti ha anzitutto dichiarato che l'andamento del mercato interno e internazionale ha reso obiettivamente difficile negli ultimi anni la situazione del bacino carbonifero del Sulcis, in Sardegna. Nonostante i sussidi forniti dallo Stato e dalla CECA per un totale di dieci miliardi e mezzo e malgrado le misure di contrazione dei programmi produttivi e della mano d'opera, non è stato possibile risanare l'azienda. Nella ricerca d'una sistemazione definitiva è stato predisposto un progetto per la creazione d'una centrale termo-elettrica, la quale dovrebbe contribuire a stabilizzare il consumo del carbone. Il progetto sarà trasmesso al Ministero per le Partecipazioni statali prima della fine dell'estate. Nell'attuale situazione, per decisione della CECA, ad ogni minatore dimissionario saranno corrisposte seicentomila lire, metà a carico della CECA, metà a carico dello Stato italiano. Questi provvedimenti si possono definire cautelativi, perchè l'eventualità di licenziamenti, oltre che deprecabile, è allo stato delle cose addirittura inattuabile.

Anche fra le interrogazioni ve n'è una di rilevante importanza, quella del sen. Sansone, sulla poliomielite. L'Alto Commissario per la Sanità MONALDI, che fra qualche giorno diventerà Ministro perchè l'Alto Commissariato si trasforma in Ministero, ha precisato che l'incidenza della malattia è bassa, anche se si nota una lieve tendenza all'aumento. Nel 1952 si sono avuti cinque o sei casi ogni 100 mila abitanti, per un totale complessivo di due o tremila casi. L'anno scorso invece se ne sono avuti circa cinquemila. Nel primo semestre di quest'anno i casi sono stati inferiori a quelli del corrispondente periodo dell'anno scorso. La malattia ha delle ricorrenze stagionali in coincidenza con i mesi estivi e colpisce più i maschi che le femmine; l'80 per cento dei casi si riscontra nei primi quattro anni di vita. In provincia di Napoli, dove la malattia ha avuto quest'anno alcune manifestazioni preoccupanti, sono stati adottati gli opportuni provvedimenti e l'Alto Commissariato è intervenuto con grande larghezza, fornendo sia il vaccino antipolio sia le gammaglobuline.

Molto importante — ha detto Monaldi — è il problema della prevenzione, ma purtroppo in tale settore non è possibile fare molto, data la scarsità di precise conoscenze sulla malattia. L'anno prossimo in quattro zone del Paese, fra cui quella di Napoli, si procederà ad una campagna di vaccinazione controllata sui bambini fino ai tre anni e il vaccino Salk sarà messo a disposizione di tutti coloro che lo desiderano: in tal modo si farà opera di prevenzione e si trarranno nozioni utili per il futuro sviluppo dell'azione sanitaria.

Alla Camera intanto è continuata la discussione sui bilanci dei tre dicasteri finanziari. Il liberale MARZOTTO ha auspicato un maggiore controllo del Parlamento sulla pubblica spesa e sull'attività dei grandi enti economici statali; egli ha anche lamentato la pesante pressione tributaria. Il comunista ASSENNATO ha sostenuto che anche l'attuale Governo segue la politica dei Governi precedenti, perchè sostiene la potenza economica dei grandi industriali che limita la capacità di acquisto delle masse lavoratrici. Il democristiano ZANIBELLI, dopo avere chiesto maggiori investimenti produttivi, ha auspicato che venga presto annullata la sperequazione fra i lavoratori dell'industria e i lavoratori agricoli, assicurando a questi ultimi migliori condizioni di vita.

L'on. MANCO del MSI ha sostenuto la necessità di un organico piano di industrializzazione che lasci però largo margine all'iniziativa privata. Il comunista Giorgio AMENDOLA, soffermandosi particolarmente sulla situazione meridionale, ha rimproverato al Governo la mancanza d'una politica della spesa ispirata a criteri sociali. L'on. NICOSIA, del MSI, ha sollecitato una riforma della finanza locale per alleviare i gravi deficit dei comuni più poveri.

Infine, il liberale ALPINO ha affermato che la prima riforma da compiere è ancora quella di instaurare un clima di fiducia tra il fisco e i contribuenti e che è lo Stato che deve fare il primo passo.

La discussione dovrebbe concludersi domani, e dopodomani i tre bilanci potrebbero essere approvati.

Un musicista tedesco

FUGGE ALL'OVEST con tutta l'orchestra

Berlino, 30

Le cronache della città registrano oggi il caso di un direttore d'orchestra della Germania orientale, che, accusato dal regime comunista di suonare una musica troppo spinta per i casti timpani d'oltre cortina, è riuscito a fuggire a Berlino occidentale a bordo di un autocarro carico di tutti i suoi diciassette suonatori e relativi strumenti musicali.

Trattasi del 43enne maestro di musica Helvat Grahl, epurato, nel marzo scorso per avere egli violato l'ordine di eseguire non più del quaranta per cento di musica occidentale e non meno del sessanta per cento di musica classica o patriottica. La sua radiazione dai ruoli dei direttori di orchestra ufficialmente riconosciuti avvenne allorchè, invece dell'autocritica e dell'internazionale, Grahl diede una sera un concerto abbondantemente condito di Rock 'nd roll e Hot Swing.

Non potendo più usare alcuno strumento, l'allegro Grahl, con la sua faccia da luna, accettò, dopo qualche settimana di disoccupazione, il posto di agente pubblicitario per una compagnia specializzata in spettacoli su ghiaccio.

Presentatosi lunedì scorso al confine fra le due zone al volante del camion carico di suonatori, Grahl, un sigaro infilato in un angolo della bocca ed un vasto sorriso sulle labbra, spiegò alle guardie comuniste che intendeva recarsi alla stazione dello zoo (a Berlino ovest) per prelevare sei ragazze del balletto in sostituzione di altre sei che erano cadute ammalate.

Così, mentre sua moglie e suo figlio procedevano verso occidente per altra via, egli ingranava la marcia del camion carico dei suoi vecchi amici, dei costumi e degli strumenti e di lì a pochi minuti piombava come un bolide in grembo alla libertà. Intorpiditi dal solleone, le guardie al confine sono state in seguito rudemente svegliate dall'urlo di un superiore alle cui orecchie era giunta l'eco dell'allegra evasione dal paradiso rosso.

A Madrid 44 gradi

Madrid, 30

Un'ondata di caldo si è abbattuta oggi sulla Spagna. A Madrid il termometro ha raggiunto 44 gradi centigradi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ESTATE E' TORNATA A ESPLODERE ALLE SOGLIE DI AGOSTO

Il caldo dilaga nella Penisola aggravato dalla forte umidità

Ridotta la velocità dei treni nelle ore più calde - Esodi in massa dalle città - Un morto presso Verona - Il Po in magra

Milano, 30

Le temperature raggiunte in questi giorni non costituiscono un episodio notevole dell'estate in corso la quale, tutto sommato, si svolge entro il binario dell'ortodossia stagionale. Il disagio climatico, abbastanza notevole in questi giorni, non è dovuto completamente alla sola temperatura, ma anche a qualche cosa di più complesso: l'afa. E' questa la naturale risultante della particolare situazione meteorologica nella quale la temperatura gioca soltanto un ruolo comprimario, mentre le altre parti sono svolte dalla calma di venti e dal notevole grado di umidità dell'aria.

Questo caso non è infrequente nella pianura padana, allorquando le masse d'aria calde e poco umide, che su di essa stazionano, sono soggette a lente infiltrazioni di molto più umide. Queste determinano un graduale processo di arricchimento di vapore acqueo della atmosfera che, a sua volta, impedisce la rapida evaporazione della nostra traspirazione, dandoci così la sensazione fisiologica, poco simpatica, di essere divenuti «attaccaticci» e di non poter tollerare le condizioni climatiche esterne.

Il caldo è aumentato a Milano nella giornata odierna toccando sui 35 gradi la punta massima della stagione. L'afa opprimente ha fatto affollare l'idroscalo e le piscine. I meteorologi prevedono la possibilità di temporali entro un paio di giorni.

A Lodi è stato segnalato un serio inconveniente alla circolazione ferroviaria: a causa della dilatazione degli scambi, per il caldo, alcuni treni hanno dovuto essere prudenzialmente fermati. Le FF. SS. hanno disposto perchè i convogli non superino la velocità dei cento orari nelle ore più calde, per non accentuare il fenomeno della dilatazione, che è tra quelli previsti nella stagione estiva.

A Verona, con una punta massima di 34,5, è stata registrata oggi la temperatura più elevata dell'anno. Anche la minima, 23,8, risulta la più alta. Il locale Ufficio meteorologico segnala che la temperatura tende ancora ad aumentare con una notevole quantità di aria umida in circolazione, per cui il caldo sarà maggiormente avvertito. Nei pressi di Parona, alla periferia della città, Gino Turri di 52 anni, da Pescantina, nel tornare a casa in motoscooter, veniva colto da malore (si suppone a causa del solleone), finiva contro un muro e riportava gravissime ferite in conseguenza delle quali poco dopo decedeva.

Per tutta la giornata, a Torino, per quanto la temperatura non abbia superato i 31 gradi, il caldo è stato opprimente anche a causa dell'eccezionale umidità, che ha raggiunto l'84 per cento. Quaranta gradi all'ombra sono stati registrati in alcune zone dell'Acquese. Per il caldo, l'autista di un autocarro è stato colto da malore e l'automezzo in una curva è uscito di strada; le tre persone che vi si trovavano a bordo hanno riportato ferite varie. A Vercelli la temperatura ha toccato punte di 35,3 gradi e si segnalano alcuni casi di insolazione.

L'ondata di caldo che ha colpito da alcuni giorni tutto l'arco alpino ha raggiunto oggi punte eccezionali nella zona di Bolzano, dove si sono registrate temperature superiori ai trenta gradi anche nelle vallate. Nei centri delle valli atesine si è assistito all'esodo dei villeggianti che si sono trasferiti in massa nei vicini boschi in cerca di refrigerio.

Numerosi casi di insolazione e di malori dovuti all'eccezionale temperatura vengono segnalati da tutta la provincia; il caso più grave si è registrato a Vurza, dove il muratore Biagio Giovannini, di 57 anni, colto da malore, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni preoccupanti.

La temperatura è in continuo costante aumento a Firenze e costringe fiorentini e forestieri (questi ultimi a migliaia, provenienti da Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera, ecc.) a cercare refrigerio in zone lungo l'Arno, alle Cascine ed anche nei musei.

Il Po in questi ultimi giorni è in magra. Da una portata media di 1540 mc. al secondo a Pontelagoscuro minaccia di scendere oltre il limite minimo di 400 mc. oltre il quale la navigazione fluviale nel tratto ferrarese non è più possibile. La magra, tuttavia, non ha ancora raggiunto punte eccezionali; in alcune estati si sono registrate a Pontelagoscuro portate minime di 140 mc. al secondo.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA paziente bambini e capace cucito offresi alcune ore per ambedue. Cassetta 26194 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Telefonare 37995. 26175 B

RAGAZZA prestaservizi giovane cercasi. Tel. 44161. 46444 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 26184 C

DIPLOMATA offresi per bambini. Tel. 64142. 26174 C

MECCANICO autista con patente III grado Diesel offresi. Cassetta 65877 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 46842. 46453 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 26182 C

CC Artigianato L. 20

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio, prezzi modici. Tel. 63540. 46436 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta massimo 15 anni, lavoranti sarte tappezziere finite cercansi. Presentarsi Perizzi, viale XX Settembre 39, negozio, venerdì dalle 8 alle 9. 26188 D

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Via Trenta Ottobre 3. 46443 D

APPRENDISTA tuttofare per studio dentistico, bella presenza, dinamica, età 16-17 cerco. Rivolgersi Cartoleria Settefontane 9, ore 10-12. 46433 D

APPRENDISTA commessa cerca Panificio Ravasini, Marconi 34. 26167 D

CORRISPONDENTE indipendente, buona conoscenza lingua inglese cercasi. Indirizzare referenze primordine unitamente pretese et curriculum vitae Cassetta 46441 D UPI.

GARZONA pratica cercasi. Via San Marco N. 24. Salone Nidia. 26160 D

GIOVANI perfetta conoscenza tedesco inglese avviarli ottima carriera cerca importante ente. Indicare età, posti occupati, referenze. Cassetta 46447 D UPI

IMPIEGATA, assolte biennali o ragioniera, pratica ufficio, cercasi. Telefonare pomeriggio 29120. 65918 D

RAGAZZA sedicenne apprendista banconiera, bella presenza cercasi. Bar Europa, Battisti 25. 26162 D

RAGAZZA 14-15enne cercasi servizio domicilio panificio. Via Roma 28. 26169 D

RAGIONIERE giovane militesente cerca Azienda commerciale. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 1897 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA chiara cerco ingresso libero usare liquigas donna sola, lire 10.000 o meno centro. Berni, via Bosco 40. 46438 E

CONIUGI cercano stanza vuota con comodo cucina. Telefonare 30077. 26197 E

SOFFITTA uso studio pittura cercasi. Cassetta 46442 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMO elegante matrimoniale bagno comfort affittasi. Telefonare 31998. 26105 F

CAMERA vuota o mobiliata comodo cucina spaziose soleggiate, bagno, telefono, affittansi due distinti. Telefonare 31642. 26185 F

CENTRALE vista mare uso bagno telefono affittasi distinto. Via Rossini 4 IV piano, sinistra. 46434 F

CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi distinti o uso ufficio. Telefonare 47151. 46437 F

MOBILIATA 1-2 persone vitto completo prezzo modico affittasi. Telefonare 38269. 46448 F

MOBILIATA con salotto affittasi distinto. Via Santa Caterina 9-II. 26179 F

STANZA affittasi uso ufficio, mobiliata con telefono. Rivolgersi via Roma 17, I piano, Sprea, ore 18-19. 65790 F

STANZE due grandi soleggiate affittansi uso ufficio, ingresso libero. Tel. 61180. 26171 F

STANZE 2 per ambulatorio medico, centralissime affittansi. Tel. 28497 dalle 12 alle 17. 46365 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. TESI laurea copiature celeri accuratissime, anche su dettatura. Telefonare 38657. 100 G

A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia, Medie, Avviamenti, Istituti, Licei Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 13012 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 46165 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BRASILIANOPORTOGHESE, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno in 30 lezioni. Esami. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV. Telef. 47726. 46450 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni grammatica, conversazione, preparazione esami autunnali. Telefono 32400. 65878 G

LAUREANDO lingue impartisce ripetizioni inglese. Prezzi convenienti .Telefonare 59798. 26173 G

RIPETIZIONI individuali qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» autorizzato Ministero Pubblica Istruzione. Viale XX Settembre 24. Telefono 96339. 65890 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista, lenti trattate, con astuccio smarriti lunedì sera 28 c. m. filovia 15 o 16. Rinvenitore telefonare 45362. 26192 H

OROLOGIO con bracciale oro smarrito via Canova o paraggi Cinema Montuzza. Telefonare 52225 mattinata. 26186 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. VIA LEO (Piccardi) stabile sei anni, piano primo, due stanze, soggiorno, cucinino, WC, bagno completo, anticamera, cantina, libero 1.o settembre. JULIA 23317, piazza Tommaseo 2. 100 I

A.A.A.A. AFFITTIAMO in casa nuova, posizione centrale, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento. Affittasi 31.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26172 I

A.A. GOLDONI, nuovo palazzo affittansi signorili appartamenti adattati professionisti. AGEP, Pazzo Goldoni 2. 26181 I

A. INDIPENDENTE 8000 appartamentino giardino appartamento grande. Palma, Goldoni (nove) primo. 26168 I

ALLOGGIO vasto soleggiato centralissimo sei stanze accessori quinto piano ascensore affittasi prontamente modiche condizioni nessun compenso. Valdirivo 31 portineria. 65851 I

APPARTAMENTI una, due, tre camere accessori cercansi anche con spese (affittanza), pregasi telefonare 23143. 26195 I

APPARTAMENTO centrale quintopiano ascensore, entrata dicembre 4 stanze stanzino modernissimi comfort poggioli 40.000 mensili niente compenso. Altri 2-3 stanze accessori 15.000 mensili compensando affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46466 I

APPARTAMENTO casa seminuova 4 stanze, bagno, cucina, libero in settembre affittasi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1411 I

APPARTAMENTO in affitto 2-3-4-5 stanze servizi. Agenzia Montina, Caccia 3. 1235 I

BISTANZE-tristanze affittansi accessori centrali, affitto modico. Amministrazione Penzo. Palestrina 6. 46446 I

CASETTA periferia, mobiliata 2000 mq. terreno affittasi 15.000 mensili 24.000 compenso. Rivolgersi via Leo 4, Volpato, dalle 14-15. 25166 I

STANZETTA Stazione centrale, bagno affittasi a distinto statale. Telefonare al 62990 dalle 10-12. 26163 I

CASETTA Sanluigi 2 stanze cucina doccia cortile 8000 mensili con spese affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46466 I

MAGAZZINO 2 fori 50 mq. adatto deposito o negozio affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1417 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori rimborso spese massimo 300.000 cercasi, Telefonare 300077. 26197 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercasi in affitto, tel. 55493. 1401 L

QUARTIERINO camera cucina cerca affitto donna pressi Roiano, Gretta, Scorcola. Telefonare 35233. 46301 L

QUARTIERINO due camere economico con partecipazione spese cercasi in affitto. Telefonare 31300. 46456 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A.A. OCCASIONISSIMA - terra vegetale caricata su autocarro offresi gratuitamente. Telefonare 95154. 46463 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine per trattorie, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli, Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 46457 M

APPARECCHIO Acousticon vendesi. Via Borsa 3, portinaio. 10 M

CINESERIE, vasi, statuine, tappeto persiano, altro vendonsi. Valdirivo 16-I. 46454 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12, 46416 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 25.000 cuce ricama rammenda, prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete! Da Rossoni, Corso Garibaldi 8 negozio. 26157 M

MACCHINA cucire ricamo nuova rientrante 30.000, con mobiletto 38.000, zigzag automatica. Frigoriferi Zenith alle migliori condizioni. Via Roma 17, pianoterra. 26178 M

MACCHINA Singer lussuosa, seminuova 23.000, zigzag, occasione; altre, diversi tipi 8000 in poi. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46462 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 46416 M

MAERKLIN trenini elettrici, giocattoli meccanici, bambole infrangibili, ultime novità, prezzi concorrenza. Negozio, Coroneo 1. 46455 M

OMEGA polso uomo vendesi occasione. Telef. 59848 ore 13. 46445 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cucine, mobili letto, pranzo. Telefonare 30358. 26189 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili salotti cucine mobili cineserie. Tel. 50107. 46303 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Telefonare 23485. 26190 N

A.A. COMPERO pago bene: mobili, soprammobili, quadri, stampe, medaglie, cineserie, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556, 91221. 46400 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38008.

ACQUISTO ferro, stracci, metalli, archivio, lana, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 25733 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti, singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 26177 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti n. 4, angolo Giotto - Ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali - Cucine - Soggiorni - Guardaroba - Divaniletto - Libreriebar - Materassi - Attaccapanni - Sdrai. Specializzata per bambini; carrozzine, lettini, ecc. 25941 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali. salottiletto, cucina, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 46409 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini, «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINE modelli lusso; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25993 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra una persona, altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, falegnameria Biecher. 46340 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 26134 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni Giglietta Conti 10

O Commerciali L. 35

ACQUISTANDO direttamente alla ditta Meli, via Media 25, tel. 90958 tutti i prodotti chimici, di drogheria, profumeria risparmierete notevolmente ed avrete la garanzia di prodotti genuini. 46439 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA casa grossista seterie, lanerie, cerca rappresentanti Trieste, Venezia Giulia, Alto Adige, bene introdotti dettaglianti zona. Referenze precise, ineccepibili. Scrivere: Casella 1933/G SPI Como. 5947 P

FABBRICA tedesca di pendole, sveglie e orologi a cucù, cerca viaggiatore rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti della Campania, Toscana, Tre Venezie, Marche, Umbria e Abruzzi. Scrivere: Casella 1935/I SPI Como. 5948P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Fiat 12, Fiat 600, 1100-103, 600 Lucciola 4 porte nuove pronta consegna. Occasione: Giulietta - Appia II, 600, 1100-103, 600 trasformabile, 1100-TV, cambi rateazioni. Telefono 24130. 26198 Q

BARCA mt. 6 tuga 2 lettini seminuova vendo. Telefono 50794 ore 13-15. 46440 Q

FIAT 103-58 pure 57, Fiat 600 anno 57. Autorimessa Viale Miramare 1, Tel. 23556.

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

600 - 103 lussuosissime bicolori meccanicamente ottime vendonsi. Giulia 23, corte. 26180 Q

600, 1100-103 vendo occasionissime Nazario Sauro 4. Eventualmente telefonare 37581. 46458 Q

600, 1957 unico proprietario come nuova. Telefonare 30501. 26193 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A. CARDUCCI-CORONEO bellissimo negozio, con soppalco, arredo recentissimo, cedesi con vasta licenza commerciale, affitto annuo 420.000. JULIA 23317. POZZO-SCALINATA in stabile nuovo, per solo affitto, due negozi nuovi per prontingresso. JULIA 23317. BAIAMONTI 12/1/2/3/4 locali d'affari su strada ed interni, atti impieghi vari, ottimi prezzi e condizioni di pagamento. JULIA 23317. MAGAZZINO 200 mq. centralissimo, 4 fori facciata, annesso ufficio vendesi condominio. JULIA 23317. PASCOLI-ROSSETTI negozio vini-olii vasta licenza dettaglio-ingrosso; arredamento nuovissimo e moderno. JULIA 23317, piazza Tommaseo 2. 100 R

A. BAR-LATTERIA, vasta licenza pasticceria, panetteria, gelati, avviatissima, zona Perugino cedesi. AGEP, Goldoni 2. 26181 R

EDICOLA giornali buona cercasi gestione. Telefonare 33748. 46464 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria; informazioni «Julia», Tommaseo 2. 26165 R

MACELLERIA centro, bene avviata, offresi in conduzione. Offerte Cassetta 1919 R UPI.

NEGOZIO frutta verdura centro, bene avviato, pagamento dilazionato cedesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1408 R

NEGOZIO confezioni, mercerie, donna, uomo, bambini bene avviato cedesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1420 R

PANETTERIA con forno installato, completamente arredato vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1402 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 per consegna NATALE '58, disponibilità 50%, appartamenti economicissimi da una, 2 stanze, soggiorno, due poggioli, bagni installati, forti agevolazioni di pagamento, ottimo investimento di capitale per pensionati e piccoli risparmiatori. JULIA 23317. FABIOSEVERO 87 per consegna febbraio-marzo '59, appartamenti di lusso da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, ascensore automatico, centrale termica. JULIA 23317. BESENGHI - BELLOSGUARDO, villa padronale, panoramica, garage-officina, giardino con piante secolari, sei stanze più salone, per consegna libera, mese settembre. JULIA 23317. SANCILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna NATALE '58, da una, due stanze, stanzino, bagno ecc. tutti con poggiolo. JULIA 23317. EREMO 140/9 palazzina sei quartieri, unico disponibile da tre stanze ed accessori, fermata autobus 25 a metri 110. JULIA 23317. STRADA GUARDIELLA (rotonda Boschetto) disponibile 1. agosto, recente costruzione, due stanze, cucina, bagno, garage, giardino. JULIA 23317. POZZO 9 piano terzo, economicissimo da due stanze, cucina, wc, casa 6 anni, quota contanti 1.000.000. JULIA 23317. ROMANIN - CALVOLA, nuovissimo, piano ammezzato, tre stanze, servizi, centraltermica, giardino. JULIA 23317. ROIANO - CHIESA terreno fabbricabile con progetto approvato per due stabili a sei piani, 36 appartamenti, otto negozi. Cessione immediata solo per denaro contante. JULIA 23317. ZONA SONNINO-cinema Capitol, costruzione sei anni, stanza, stanzetta, bagno completo, libero 30 giorni, quota contanti 1.500.000. JULIA 23317, Piazza Tommaseo n. 2. - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE dalle ore 7 alle ore 21. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4, orario estivo: 16-19.30. 1414 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi, 3-4-5 stanze, IX - V - III piano, vista panoramica, termonafta, ascensore, zona commerciale Piazza C. Alberto Via Franca, pronta entrata, facilitazioni di pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 26141 S

A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile, appartamenti 4 stanze, garage, centralnafta, terrazza mare, giardino, consegna agosto vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-19.

A.A.A.A. OCCASIONISSIMO appartamento in costruzione zona centrale, 3 stanze, cucina, ripostiglio, servizi separati, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento vendesi 3.600.000 piccolo anticipo saldoprezzo lungamente dilazionato. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26172 S

A. IN palazzine panoramiche vendonsi appartamenti 2-3 stanze, bagno, poggioli, mutuo bancario. AGEP, Passo Goldoni 2. 26181 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti: Emo, Ginnastica, Revoltella, Severo. 26181 S

ALDISIO, si accettano prenotazioni con domanda già approvata, accessori moderni. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1409 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione villa Campi Elisi Facilitazioni. S. Caterina 5. 46460 S

BELLISSIMO paraggi Rosmini, tre stanze, cucina, accessori, vendesi con facilitazioni. Telefonare 95982. 26191 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi prezzi bassissimi, facilitazioni, pensionati profughi sfrattati possono ottenere sfratto entro diciottomesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46355 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-3-4 stanze servizi ampi poggioli riscaldamento centrale, soleggiati ottime rifiniture, paraggi via Revoltella consegna 30 agosto vende direttamente Impresa Marcon, Tel. 90718. 26161 S

APPARTAMENTI bistanze soggiorno Rossetti 1.300.000 contanti rimanenza decennale. S. Caterina 5. 46460 S

APPARTAMENTI in case nuove, pronti agosto-settembre, via Giulia, Locchi, Besenghi, Revoltella vendonsi prontamente con agevolazioni. Telefono 61655. 26183 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, casetta con terreno vende Velicogna, Machiavelli 15. 46461 S

APPARTAMENTI condominio occupati stanza stanzino cucina, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTI ultimi paraggi piazza Perugino 2 stanze, stanzino per bagno, 1 milione 750.000 vendonsi occupati. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI condominio prossima entrata, soleggiati, vista mare, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, zona panoramica, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore. Prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi Giardino Pubblico, 2-3-4-5 stanze, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTI paraggi Viale XX Settembre, 2-3 stanze cucina vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTO occupato 3-4 stanze possibilmente centrale, acquisto. Cassetta 46460 S UPI.

APPARTAMENTO Roiano, 3 camere, cucina, vendesi occupato. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Piccardi, 2 stanze, camerino vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, corrente industriale vendesi condominio. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO libero lussuoso quattro stanze comfort, via Roma, vendesi. Offerte Cassetta 46435 S UPI.

CAMPAGNA casetta rustica sulla strada vendesi. Amministrazione Failla, Corso Itala 29. 26195 S

CASETTA con campagna bicamere accessori a nuovo vendesi migliore offerente casa desi migliore offerente causa impegni. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 26195 S

CASETTA-VILLETTA bicamere cameretta garage magazzino orto una 3.300.000 vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 26195 S

CASETTE libere 2-3 stanze, giardino, garage, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 1234 S

DESIDERANDO acquistare Mestre direttamente da costruttori assoluta garanzia appartamenti piccoli, medi, grandi, vostro sicuro gradimento, posizione, costruzione, finiture lusso, pagamenti anche cinque anni, fissate appuntamento visita telefonando ore ufficio 54680 oppure recapito via Castellana Bar Cipressina 53343 ogni giorno compresi festivi. 5942 S

GRADISCA privato vende terreni costruzione. Telefonare Gradisca 9287; Trieste 55557. 46432 S

LOCALE d'affari stabile nuovo adatto Panetteria, Buffet, Bar, Commestibili, ecc. Zona sprovvista vendesi. Telefonare 31300. 46456 S

OPICINA autostrada 180 vendo casetta 4 vani cortile 1 milione 800.000 trattabili; 200 mq. terreno a cinquecento lire mq. 46449 S

PRONTAENTRATA via Baiamonti 1 abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno installato poggiolo cantina vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, Telefono 31300. 46456 S

TERRENI città, Barcola, Faro, Rozzol, Santacrocemare, Opicina, vende Velicogna, Machiavelli 15. 46461 S

TERRENO Barcola, per costruzione villetta, vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1403 S

VILLA signorile zona Rossetti, 7 stanze, 2 saloni, poggioli, riscaldamento centralnafta, giardino, vendesi libera. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1407 S

VILLETTA con giardino, Opicina, nuova bellissima vendesi. Telefonare 95982. 26191 S

T Villeggiature L. 50

A.A. DUINO-CENTRO villino a 4 appartamenti da due stanze vani accessori, poggioli vista mare, giardino, per pronta consegna. Quote contanti da lire 1.500.000. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 100 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale», ottimo trattamento 1400 tutto compreso. Telefonare 34008 - 33181. 26196 T

OPICINA stanza tre letti uso cucina per agosto-settembre cercasi. Telefonare 95048 T. 26159 T

ZOLA MONRUPINO affittasi villetta 2 stanze cucina mobiliato, vasto giardino agosto-settembre. Tel. 21160. 46465 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 21 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5810 U